



**Terzo Pilastro di Basilea 3**  
**Informativa da parte degli enti**  
**Informazioni al 31 dicembre 2020**

BANCA DI CIVIDALE  
Società Cooperativa per Azioni - fondata nel 1886  
Sede Sociale e Direzione Generale: via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1;  
33043 Cividale del Friuli;  
Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0; Cod. ABI 05484.1;  
Codice Fiscale/Partita IVA/Registro Imprese di Udine 00249360306;  
Capitale Sociale al 31/12/2019 € 50.913.255 interamente versato  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

**Indice**

Introduzione .....	3
Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 .....	5
Sezione 1 - Requisito informativo generale .....	6
Sezione 2 – Ambito di applicazione .....	33
Sezione 3 – Fondi propri .....	33
Sezione 4 – Riserve di capitale.....	40
Sezione 5 – Requisiti di capitale .....	41
Sezione 6 - Rischio di credito.....	46
6.1 – Rettifiche di valore su crediti .....	46
6.2 – Uso delle ECAI .....	61
6.3 - Informativa sui portafogli cui si applica la metodologia IRB.....	64
Sezione 7 - Attività vincolate e non vincolate.....	64
Sezione 8 – Tecniche di attenuazione del rischio di credito .....	65
Sezione 9 – Rischio di controparte.....	67
Sezione 10 – Rischio operativo .....	69
Sezione 11 - Esposizione al rischio di mercato .....	69
Sezione 12 – Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione.....	69
Sezione 13 – Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione.....	70
Sezione 14 – Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione .....	72
Sezione 15 – Leva finanziaria .....	76
Sezione 16 – Politica di remunerazione .....	78

## Introduzione

La normativa di vigilanza prevede che le banche forniscano al pubblico specifiche informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi, le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo dei rischi, gli assetti di governo societario e le politiche di remunerazione. Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche pubblicano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio. E', inoltre, richiesto che venga valutata la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni più frequentemente, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere. La struttura della regolamentazione prudenziale rimane articolata su "tre pilastri":

- il "Primo Pilastro" introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo, in chiave attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);
- il "Terzo Pilastro" introduce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

L'informativa di Terzo Pilastro è disciplinata dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, CRR), Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (art. 431 – 455) e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492).

Le norme sono state recepite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Seconda "Applicazione in Italia del CRR", Capitolo 13 "Informativa al pubblico".

Il quadro normativo di riferimento si completa con:

- norme tecniche di regolamentazione (RTS – *Regulatory Technical Standards*) o di attuazione (ITS – *Implementing Technical Standards*) adottate dalla Commissione Europea per disciplinare modelli uniformi per la pubblicazione di diverse tipologie di informazioni, tra cui:
  - informazioni riguardanti i fondi propri e gli strumenti di capitale;
  - informativa in materia di riserve di capitale;
  - informazioni inerenti la leva finanziaria;
  - informativa in materia di attività vincolate e non vincolate;
- le linee guida EBA (*European Banking Authority*) EBA/GL/2014/14 – sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del CRR e le linee guida EBA/GL/2016/11 – sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- ulteriori Orientamenti dell'EBA volti a disciplinare specifici aspetti relativi agli obblighi di Informativa al Pubblico, tra cui gli Orientamenti relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione (EBA/GL/2018/10).

Le Autorità di Vigilanza europee e nazionali nell'ambito del contesto legato alla pandemia Covid-19 hanno emanato le seguenti norme:

- "ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus", comunicazione dalla Banca Centrale Europea del 20 marzo 2020, con le indicazioni di flessibilità nella classificazione come inadempienze probabili delle esposizioni assistite da garanzie pubbliche connesse al Covid-19 e delle esposizioni coperte da moratorie ex-lege sempre in relazione al Covid-19.
- gli Orientamenti EBA/GL/2020/02, del 2 aprile 2020, sul trattamento delle moratorie, ex-lege e non relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19. Con gli Orientamenti EBA/GL/2020/15 del 2 dicembre 2020, è stato prorogato il termine del trattamento regolamentare alle moratorie ex-lege;
- le raccomandazioni della Banca d'Italia sull'adozione, anche da parte delle banche meno significative, di un approccio estremamente prudente riguardo la decisione di distribuzione di dividendi e le politiche di remunerazione variabile;
- gli Orientamenti dell'EBA (EBA/GL/2020/07) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19, emanati il 02 giugno 2020 e ratificati dalla Banca d'Italia in data 30 giugno 2020;
- il Regolamento (UE) 2020/873, del 24 giugno 2020 (c.d. CRR "Quick fix"), che modifica i Regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19;
- gli Orientamenti EBA (EBA/GL/2020/12) dell'11 agosto 2020, che modificano gli Orientamenti EBA/GL/2018/01, sull'informativa uniforme ai sensi dell'articolo 473 bis del Regolamento (UE) n.

575/2013 (CRR) riguardo alle disposizioni transitorie volte a mitigare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri per garantire la conformità con il CRR "Quick fix" in risposta alla pandemia di Covid-19.

Il presente documento fornisce le prescritte informazioni di natura qualitativa e quantitativa, in ottemperanza alle disposizioni della Parte 8 della CRR, per quanto applicabili e riprende, per larghi stralci, l'informativa già riportata nel Bilancio al 31/12/2020 oltre che nelle segnalazioni di vigilanza.

Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (incluso nel Resoconto annuale ICAAP al 31 dicembre) e informazioni tratte dalle Politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 16 giugno 2020 e relative all'anno di riferimento dell'informativa e informazioni di natura quantitativa desunte dalle Politiche 2020, che saranno portate all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 2021. Tutti gli importi riportati nel documento sono espressi in migliaia di Euro, quando non diversamente specificato.

La Banca di Cividale pubblica, nel rispetto degli obblighi informativi e di frequenza sopra richiamati, il presente documento sul proprio sito internet [www.civibank.it](http://www.civibank.it) nella sezione *Investor Relations*.

**Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19**

Nel corso del 2020 si è verificata l'epidemia "Covid-19" che è una grave emergenza sanitaria che sta colpendo la società e le economie mondiali: il contagio ha raggiunto il livello di «pandemia» secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità e la sua diffusione sta rappresentando un grave shock economico per i paesi più coinvolti, inclusa l'Italia.

A partire dalla seconda settimana di marzo 2020, le autorità governative e i regolatori del settore bancario hanno intrapreso una serie di iniziative finalizzate a sostenere famiglie ed imprese e ad evitare che gli effetti economici di breve termine si tramutino, per il settore bancario, in una crisi reddituale e patrimoniale di lungo periodo, con significativi effetti prociclici sull'economia reale.

L'ABE (Autorità Bancaria Europea) ha emanato in data 02/04/2020 gli Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/02) i quali dispongono che l'applicazione della moratoria generale di pagamento di per sé non dovrebbe indurre a riclassificare un'esposizione come «forborne» (sia essa deteriorata o non deteriorata), a meno che non sia già stata classificata come «forborne» al momento dell'applicazione della moratoria.

La Banca di Cividale Raccogliendo gli inviti delle diverse autorità nazionali ed europee, applicando il framework temporaneo concesso dalle citate EBA/GL/2020/02 ha concesso alla propria clientela un'ampia gamma di iniziative di moratoria del debito. Tali misure, sono state concesse sia in applicazione di specifiche leggi dello Stato, sia in applicazione di iniziative di settore promosse dall'Associazione Bancaria Italiana sia per effetto di specifiche iniziative della Banca assimilabili alle precedenti.

In particolare sono state offerte le seguenti iniziative:

- Applicazione del Decreto legge 18/2020 del 17 marzo 2020 successivamente modificato dal Decreto legge 104/2020 del 14/08/2020 e dalla Legge 178/2020 del 30/12/2020, contenente le prime misure economiche volte a combattere l'emergenza. In sintesi, le misure hanno riguardato:
  1. Sospensione fino al 30 giugno 2021 dei finanziamenti a PMI, Microimprese, Ditte Individuali;
  2. Sospensione di 18 mesi su mutui prima casa (fondo Gasparri) anche a soggetti in difficoltà economica causa Covid (perdita lavoro e riduzione fatturato);
- Applicazione dell'Accordo per il credito 2019 - Imprese in ripresa 2.0 (ABI) e successivi addendum.
- Applicazione dell'Accordo in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale alle famiglie in difficoltà del 21 aprile 2020 (Abi) e successivi addendum.
- Applicazione di moratorie concesse dalla Banca sia a consumatori che a imprese assimilabili alle precedenti.

In conformità alla dichiarazione dell'ESMA che ha chiarito che è improbabile che le modifiche contrattuali derivanti da tali moratorie possano essere considerate come sostanziali, la Banca non ha proceduto alla cancellazione contabile esposizioni creditizie sulle quali ha applicato i citati interventi salvo che le stesse non siano state valutate misure di forbearance.

La Banca Centrale Europea ha adottato misure decise per contrastare le conseguenze economiche e finanziarie dell'emergenza sanitaria in corso. Le maggiori azioni intraprese, per il sostegno all'attività economica e all'inflazione e per mantenere condizioni di finanziamento favorevoli, sono state:

- il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP*);
- la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3*);
- le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations, PELTRO*).

## Sezione 1 - Requisito informativo generale

### Informazione qualitativa

#### Organizzazione del governo dei rischi

La Banca si è dotata di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Il ruolo fondamentale, quale Organo di supervisione strategica, spetta al Consiglio di Amministrazione della Banca, che stabilisce gli orientamenti strategici ricompresi nei Piani industriali e finanziari, nei budget, nel *Risk Appetite Framework* (RAF), nella politica di gestione dei rischi e dei controlli interni e del Recovery Plan (Piano di risanamento), redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, Bank Recovery and Resolution Directive).

Per le attività istruttorie e consultive sul sistema dei controlli interni e sulla gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato Rischi, costituito al proprio interno e composto in maggioranza da amministratori indipendenti. Principali interlocutori del Comitato sono le tre funzioni aziendali di controllo della Banca, delle quali analizza l'operato, valutandone l'adeguatezza.

Un ruolo centrale compete anche al Collegio Sindacale, che presenzia alle sedute dello stesso Comitato Rischi, e ha compiti di vigilanza riguardo l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Nell'ambito del modello organizzativo, sono istituiti inoltre, oltre il Comitato Rischi, il Comitato di Direzione ed il Comitato ALC.o, che hanno il compito anche di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi stessi fra i diversi comparti e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo relativo.

Il Comitato di Direzione, a cui partecipano anche i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, ha lo scopo di supportare la Direzione Generale nel coordinamento operativo delle linee definite con il Piano Strategico e di comparare periodicamente i risultati aziendali con gli obiettivi stabiliti dallo stesso Piano. Svolge, inoltre, nell'ambito del complessivo Sistema dei Controlli Interni, una funzione consultiva, informativa e propositiva su decisioni di carattere operativo, riguardanti iniziative e progetti che impattano sul processo di gestione dei rischi, coadiuvando il Direttore Generale nell'esercizio dei ruoli assegnatigli dalla normativa interna in materia di gestione dei rischi.

Il Comitato A.L.Co. (Asset and Liabilities Committee) cui partecipa anche il Responsabile della Funzione Risk Management, collabora alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio di liquidità, comprese le policy legate alle riserve di liquidità e gestione delle garanzie reali (collaterali), svolgendo anche funzione consultiva sui criteri per l'assunzione e la mitigazione del rischio di liquidità e sulla definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio. In generale ha il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione, tramite il Direttore Generale, le scelte strategiche in materia finanziaria, coordinando le politiche di gestione delle poste dell'attivo e del passivo e dei correlati rischi, alla luce degli scenari di mercato e delle linee guida stabilite nel Piano Strategico in vigore. Supporta inoltre il Direttore Generale nelle indicazioni di comportamento per l'attività finanziaria alle strutture aziendali, traducendo in termini operativi le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione verificandone l'esecuzione.

Nell'ambito del governo dei rischi si rileva inoltre il ruolo delle "funzioni aziendali di controllo", in particolare:

- la funzione di conformità alle norme (Funzione Compliance), disciplinata dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3;
- la funzione antiriciclaggio (Funzione AML), definita e disciplinata dal Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231, Capitolo II, Sezione I;
- la funzione di controllo dei rischi (Funzione Risk management), disciplinata dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3;
- la funzione di revisione interna (Funzione Auditing), disciplinata dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3.

## Il sistema dei controlli interni

In coerenza con le attuali norme di Vigilanza, la Banca ha adottato la definizione di “sistema dei controlli interni” prevista dalla Circolare n. 285 del 2013 della Banca d’Italia “Disposizioni di vigilanza per le banche” nella Parte Prima, al Titolo IV, Capitolo 3 (Sez. I “Disposizioni preliminari e principi generali”, par. 6 “Principi generali”). Nello specifico: “il sistema dei controlli interni è costituito dall’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca ed assicura che l’attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali. Esso assume un ruolo sostanziale nelle attività di prevenzione, individuazione, gestione e minimizzazione dei rischi, contribuendo fra l’altro all’efficace presidio dei rischi aziendali, alla protezione dalle perdite e alla salvaguardia del valore delle attività.

Il disegno del sistema dei controlli interni prevede l’applicazione di tre tipologie di controllo/livelli:

- controlli di linea (primo livello): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; trattasi della “prima linea di difesa” rappresentata dalle entità locali, strutture organizzative o specifici soggetti che assumono/generano l’esposizione ai rischi in conformità con l’articolazione dei poteri delegati, il RAF e i limiti di rischio; gli stessi controlli possono altresì essere incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell’ambito dell’attività di back office;
- controlli di secondo livello: includono, come sopra evidenziato, l’attività di controllo dei rischi (Risk Management) e di conformità (Compliance) e di antiriciclaggio; esse sono indipendenti da quelle di assunzione e gestione degli stessi (unità produttive e di gestione) e hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro: a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; b); il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; c) la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- controlli di terzo livello: è l’attività di revisione interna svolta dalla Funzione Auditing volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

## Cultura del rischio

L’attività aziendale è improntata a principi di condotta sana e prudente coerenti con il codice comportamentale ed etico della Banca cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti. In tale ambito, la cultura del controllo ha una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali e coinvolge tutta l’organizzazione aziendale. In questo senso il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale poiché:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

La cultura del rischio, oltre che nell’attenzione ai controlli, è promossa e attuata nell’ambito della Governance aziendale.

## Funzione Risk Management

La Funzione di controllo dei rischi (Risk Management), in qualità di funzione di controllo di secondo livello, esercita l’attività di controllo dei rischi, secondo quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza in vigore.

La Funzione Risk Management riporta al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management è responsabile della mappatura, valutazione/misurazione dei rischi aziendali rilevanti, inclusi nella c.d. Mappa dei rischi, nonché del loro monitoraggio periodico; collabora alla definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei

rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi ed il rispetto dei limiti operativi, relazionando periodicamente alla Direzione Generale, al Comitato Alco, al Comitato Rischi ed agli Organi aziendali sulle attività svolte, assicurando un adeguato sistema di flussi di informativi, il cui contenuto e la cui periodicità è stabilita dalla normativa interna. Ha il compito, inoltre, di formulare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo e di analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato. Coadiuvata gli Organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative, supportando la pianificazione nella valutazione dei profili di rischio e di adeguatezza patrimoniale (c.d. capital management) e di rischio di liquidità, correlati alle dinamiche insite nei piani aziendali. Coordina l'attività del Gruppo di Processo ICAAP/ILAAP (processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità) e la predisposizione del Resoconto annuale ICAAP/ILAAP, secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza. Coordina altresì le attività di predisposizione e di stesura del Piano di risanamento ed i relativi aggiornamenti, monitorando periodicamente gli indicatori di risanamento. È responsabile del processo di stage allocation e delle logiche di trasferimento, nonché delle attività di verifica e monitoraggio del calcolo dell'impairment per i crediti in bonis ed i titoli, nell'ambito delle attività di formazione del bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9.

### **Funzione Compliance**

La Funzione di conformità alle norme è una funzione indipendente che presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Alla Funzione Compliance è attribuita la funzione di controllo di conformità alle norme per i servizi di intermediazione finanziaria e la trattazione dei reclami.

All'interno della Funzione è stato individuato anche il DPO (Data Protection Officer) organo indipendente e a riporto diretto del Cda (titolare del trattamento) che si occupa del monitoraggio e della conformità alla normativa Privacy.

### **Funzione Antiriciclaggio**

La Funzione Antiriciclaggio è una funzione indipendente, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure e proporre le modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio.

### **Funzione Auditing**

La Funzione Auditing o di revisione interna è una funzione indipendente che riporta al Consiglio di Amministrazione con il compito di assicurare il corretto svolgimento dell'attività di controllo di terzo livello. In tale ambito da un lato controlla, in un'ottica di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e dall'altro ha il compito di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli Organi aziendali.

### **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Il presidio sull'affidabilità dei documenti contabili societari e sul processo d'informativa finanziaria è svolto dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF e delle relative disposizioni attuative.

### **Strategie e processi per la gestione dei rischi rilevanti**

In coerenza con le disposizioni normative, con le proprie caratteristiche operative ed organizzative, nonché con la propria mission, il perimetro dei rischi rilevanti individuati e presidiati (c.d. Mappa dei rischi aziendali) si articola come qui di seguito riportato.

#### **Rischi di Pillar I (o Primo Pilastro)**

- rischi di credito e di controparte;
- rischi di mercato;
- rischio operativo (incluso il rischio di condotta, il rischio legale e il rischio privacy);

**Rischi di Pillar II (o di Secondo Pilastro)**

- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità (compreso il rischio connesso con la quota di attività vincolate);
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso la clientela;
- rischio residuo da CRM;
- rischio informatico;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio di *compliance*;
- rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML);
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio strategico e di business;
- rischio reputazionale;
- rischio immobiliare.

In coerenza con la propria natura *retail*, la Banca risulta esposta prevalentemente al rischio di credito ed a quello operativo, tipologie di rischio connaturate all'attività bancaria ed insite in ogni processo organizzativo e produttivo.

La chiara individuazione dei rischi cui la Banca di Cividale è potenzialmente esposta (c.d. mappa dei rischi) costituisce il presupposto essenziale per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Al fine di fronteggiare i rischi cui può essere esposta, la Banca è dotata di idonei dispositivi di Governo Societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo. Come previsto dalla normativa di vigilanza, tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficacia, efficienza e correttezza.

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è effettivamente o potenzialmente esposta costituisce il presupposto primario per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

La gestione ed il controllo dei rischi nella Banca di Cividale si fondano sui seguenti principi di base:

- individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati ed adeguati in termini formali e sostanziali rispetto all'entità dei rischi da monitorare;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati in specifiche *policy* e relativi regolamenti riferiti ai rischi identificati come rilevanti. Questi documenti, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca, vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa - organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, come previsto dalla normativa prudenziale e come precedentemente richiamato, dal Consiglio di Amministrazione della Banca, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi (RAF) e le relative linee guida.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) rappresenta la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti dalla Banca con la definizione dei principi generali di massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del presidio del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici della Banca. Il processo prevede come debba essere assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra il piano strategico, il RAF, il processo ICAAP, il processo ILAAP, il programma delle prove di stress, il Piano di *recovery*, i budget e il sistema dei controlli interni.

Per le principali tipologie di rischio si descrivono di seguito gli aspetti fondamentali dei processi di gestione.

**Rischio di credito e di controparte**

Il rischio di credito viene in primo luogo definito come rischio di insolvenza della controparte, cioè come "l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente". Il rischio di credito si manifesta peraltro anche come:

- deterioramento del merito di credito delle controparti affidate (rischio di migrazione);

- aumento dell'esposizione precedente all'insolvenza di una controparte affidata (rischio di esposizione);
- diminuzione del tasso di recupero dei crediti insolventi (rischio di recupero).

Nell'ambito dell'attività creditizia, pertanto, la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte. Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all'incapacità del prestatore di rimborsare il debito (per esempio, carenza di liquidità o situazione di insolvenza). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui lo stesso viene erogato.

L'erogazione dei finanziamenti è imperniata sull'effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte del soggetto finanziato ma, ove opportuno o richiesto dalle politiche creditizie in materia, ai fini della riduzione del rischio di credito, il Gruppo acquisisce dai suoi clienti le garanzie tipiche dell'attività bancaria. Per una trattazione più puntuale delle garanzie acquisite si rimanda alla Sezione 8 – Tecniche di attenuazione del Rischio.

Gli indirizzi di "Politica del credito" ed i parametri operativi generali definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione, rappresentano il quadro di riferimento per lo sviluppo e l'attuazione del Processo del Credito della Banca di Cividale, in linea con quanto definito nel proprio Statuto nonché con la *mission* ed i valori della Banca,

Gli indirizzi generali per l'erogazione del credito sono coerenti con le politiche di gestione del rischio di credito, definite dal Consiglio di Amministrazione e si basano sulla definizione degli elementi che caratterizzano l'orientamento della Banca nell'assunzione e nella gestione del rischio, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- dimensione tollerata delle esposizioni deteriorate presenti in portafoglio e secondo gli obiettivi prefissati dal Piano pluriennale di riduzione dei crediti deteriorati, secondo una strategia formalizzata, volta ad ottimizzare la gestione degli NPL, massimizzando il valore attuale dei recuperi;
- limiti di concentrazione, comprese le c.d. Grandi esposizioni;
- segmenti di clientela affidabile;
- vincoli particolari sulle caratteristiche dei prestatori potenziali e sui garanti;
- obiettivi di mitigazione del rischio tramite acquisizione di garanzie;
- coerenza con quanto definito dalla normativa di vigilanza in tema di qualità del credito e gestione e monitoraggio del rischio.

Il profilo di rischio di credito della Banca si concretizza nell'identificazione di specifici indicatori e nella fissazione di soglie (limiti) di rischio, oggetto di valutazione e verifica periodica, presenti nello schema RAF, nelle diverse fasi di erogazione del credito (sistema di rating; limiti di concentrazione; Grandi esposizioni; OMR; soggetti collegati) od in fase di controllo sulla gestione dei rischi (costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti, che viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento al monitoraggio e controlli di secondo livello di competenza del *Risk Management*).

### **Struttura organizzativa**

Nell'ambito dell'assetto organizzativo della Banca di Cividale, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura, a seconda della missione e delle attività assegnate da specifici Regolamenti interni, alle seguenti Unità Organizzative.

- ✓ **Area Amministrazione e Npl:** opera secondo le linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato di Direzione nel rispetto degli indirizzi e/o disposizioni della Direzione Generale; all'area è affidata la responsabilità, il coordinamento e la gestione dei Settori che operano nel perimetro di competenza assegnato.
- ✓ **Direzione Crediti:** ha il compito di presidiare, con il supporto delle Funzioni Segreteria Crediti ed Istruttoria Crediti, il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito; propone al Consiglio di Amministrazione, per il tramite della Direzione Generale e sentito il parere della Funzione *Risk Management*, le politiche di gestione del credito; ha il compito di assicurare che il processo di erogazione del credito sia conforme alle disposizioni di Legge, dell'Organo di Vigilanza, di Statuto e dei Regolamenti interni, curando il costante aggiornamento delle modalità tecniche di istruttoria, di valutazione e di erogazione del credito e della normativa interna collegata; vigila su tutte le figure impegnate nella filiera del credito e si assicura che venga fornito supporto alle Funzioni della Direzione

NPL nella loro attività di monitoraggio e gestione continua delle posizioni di rischio, al fine di mantenere la qualità del credito entro limiti accettabili.

- ✓ **Amministrazione Mutui:** ha il compito di garantire il regolare svolgimento degli adempimenti amministrativi e contabili relativi all'erogazione ed alla gestione di mutui, di crediti speciali, crediti agevolati ed altri crediti a medio lungo termine della Banca; monitora l'adeguatezza alle *policy* aziendali, dei rapporti di valutazione immobiliari prodotti per la Banca e presidia le attività connesse alla sorveglianza immobiliare, avvalendosi del supporto delle funzioni competenti per le singole tipologie di finanziamento.
- ✓ **Direzione NPL** , rappresenta la struttura, che incorpora le Funzioni Credito Anomalo e Contenzioso, a cui sono attribuiti i seguenti compiti principali: ottimizzazione della gestione dei *Non performing loans* (NPL); individuazione della migliore combinazione tra le diverse azioni di recupero; supporto nella predisposizione di piani operativi per la gestione degli NPL; supporto per la realizzazione di progetti speciali (es. cessioni, cartolarizzazioni, ecc.); attività periodica di monitoraggio e *reporting* sui risultati raggiunti. Qui di seguito vengono descritte le specifiche attività delle due Funzioni.
- ✓ **Credito Anomalo:** con l'ausilio della procedura informatica di monitoraggio M.C. (Monitoraggio Crediti) gestisce le posizioni, al di sopra del valore soglia stabilito dal Regolamento interno, che presentano anomalie operative nell'ambito degli affidamenti concessi e/o degli utilizzi di credito non autorizzati, ovvero che sono interessate direttamente o indirettamente da eventi pregiudizievoli, che sono assegnate all'unità in base a predefiniti criteri quantitativi e qualitativi di portafogliatura; impartisce le disposizioni alle strutture di rete al fine di eseguire operativamente le azioni necessarie per il riposizionamento in bonis della posizione, ove possibile, e comunque per il miglior presidio delle ragioni di credito, sino alla valutazione delle opportunità di procedere al passaggio alla fase di recupero coattivo della posizione; nel rispetto della normativa interna propone agli organi competenti l'entità degli accantonamenti da effettuare in sede di formazione del bilancio.
- ✓ **Contenzioso:** gestisce gli aspetti legali relativi alle posizioni classificate in "sofferenza", curando in particolare la promozione degli atti giudiziari e le azioni volte al recupero dei relativi crediti; ha inoltre il compito di effettuare le valutazioni sulla previsione di perdita per le singole posizioni a contenzioso, proponendo i necessari accantonamenti.
- ✓ **Monitoraggio Crediti:** gestisce, mantiene ed implementa la procedura M.C. preposta al monitoraggio dei crediti coerentemente con l'evoluzione normativa, predisponendo strumenti, ad integrazione, per agevolare l'individuazione e la gestione delle posizioni che presentano sintomi di deterioramento, anche al fine di accrescere la cultura del credito di qualità. Coordina l'attività dei Vice Capi Area, relativamente alle attività da questi svolte in ordine alle funzioni loro attribuite sulla "qualità del credito". Ha il compito di gestire la relazione con gli *outsourcer* incaricati delle attività di recupero crediti per le posizioni di competenza, di effettuare controlli quantitativi e qualitativi dell'attività di monitoraggio svolta dalle competenti funzioni (filiali o Credito Anomalo), relazionando periodicamente alla Direzione Crediti ed alla Direzione Generale relativamente ai controlli effettuati.
- ✓ **Risk Management:** provvede ad identificare, valutare e monitorare in modo sistematico e integrato il rischio di credito assunto dalla banca oltre alle esposizioni sulle grandi esposizioni e le operazioni con parti correlate, assicurando un adeguato sistema di reporting agli Organi aziendali ed alle strutture produttive responsabili; collabora nella definizione del RAF, nella stesura della *policy* del credito per quanto riguarda l'assunzione dei "rischi di credito" e di concentrazione, nonché nella fissazione dei relativi limiti operativi; propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione delle politiche di assunzione dei "rischi di credito", facendo riferimento anche a scenari di stress; ha il compito di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero; ha il compito, inoltre, di formulare pareri preventivi sulla coerenza del RAF delle operazioni di maggiore rilievo relative agli affidamenti.
- ✓ **Treasury & Funding:** nell'ambito della sua specifica operatività, ha il compito di assicurare l'osservanza di quanto prescritto nel Regolamento rischi di credito dell'Attività finanziaria in tema di affidamento delle controparti c.d. istituzionali.

### Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti della Banca di Cividale è assicurato in tutte le fasi del processo, iniziando dall'istruttoria e con l'accertamento dei presupposti di affidabilità della controparte,

verificando il suo merito creditizio, la rischiosità dell'operazione, la coerenza del rendimento e la sostenibilità anche prospettica del rischio di credito. Le facoltà di erogazione del credito sono delegate, secondo i criteri contemplati all'interno del Regolamento del Processo del Credito che prevede specifici poteri di delibera assegnati sulla base di diversi fattori tra i quali si segnalano: la forma tecnica del fido, le eventuali garanzie a presidio degli affidamenti, i rapporti di utilizzo sui vari servizi, la classificazione della controparte come credito deteriorato e casi specifici di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura interna (c.d. Portale del Credito) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito (dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di erogazione e attivazione degli affidamenti), integrando al suo interno la consultazione delle varie Banche Dati esterne. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole ed ai limiti di importo definiti dal Regolamento del Processo del Credito. L'analisi del merito creditizio avviene secondo elementi di natura quantitativa (componenti di reddito; analisi di bilancio; dati andamentali interni e di sistema) e di natura qualitativa (conoscenza approfondita del cliente; contesto competitivo in cui opera, analisi di settore, composizione azionaria, pregiudizievoli, ecc.), con l'utilizzo anche di *data provider* specifici (in particolare questi i principali: Centrale Rischi di Banca d'Italia; CRIF *Strategy One* – motore di calcolo per l'attribuzione di uno *scoring* di entrata delle sole persone fisiche; Cerved per le visure societarie camerali ed i pregiudizievoli, Centrale Bilanci per i bilanci).

Un elemento fondamentale dei parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito adottati dalla Banca, è costituito dai rating calcolati tramite modelli statistici differenziati e stimati specificatamente per segmento di clientela (Corporate-Imprese, SME Retail-Imprese, Retail – Privati). A partire dal 9 ottobre 2017, con il cambio di centro informatico, Banca di Cividale ha introdotto il sistema di rating sviluppato dal Consorzio CSE, *provider* informatico in *full outsourcing* della banca; l'obiettivo principale consiste nella stima con cadenza mensile, per tramite una classe di rating associata, del merito creditizio delle controparti debitorie della Banca e nel monitoraggio sia del rischio di insolvenza (rischio di *default*) sia del rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di *downgrading*).

Gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per le Imprese sono: a) score andamentale interno, rappresentato da uno score quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca; b) score andamentale di sistema, score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario; c) score di bilancio: score quantitativo derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici-finanziari desunti dai bilanci d'esercizio dell'impresa presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca. Gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per i Privati sono: a) score andamentale interno, score quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca; b) score andamentale di sistema: score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario; c) score socio-demografico: score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni anagrafiche, comportamentali e patrimoniali del cliente desunte dagli archivi interni della Banca.

I clienti prenditori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le controparti in *bonis* ed una classe per le controparti in *default* (D). Ad ogni classe di rating, per ogni segmento, è associata una probabilità di *default*, ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di *default* entro un orizzonte temporale di un anno. I modelli di rating sono stimati sulla base di analisi statistiche dei dati storici del Consorzio CSE e secondo un fattore di calibrazione che tiene conto delle serie storiche della Banca. Un altro parametro utilizzato dalla Banca per la misurazione e la gestione del rischio di credito è la *Loss Given Default* (c.d. LGD gestionale) che rappresenta il tasso di perdita in caso di *default*, ossia il valore atteso del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del *default* e l'importo dell'esposizione al momento del *default* (*Exposure at Default*, EAD). Ai fini della determinazione del valore di LGD si parte dalla stima della LGD sofferenze e del *Danger Rate*. Anche questi parametri sono derivanti da modelli gestionali sviluppati dal Consorzio CSE e adottati dalla Banca a partire da ottobre 2017.

In linea con quanto previsto dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari" ai fini della determinazione delle c.d. perdite attese (*impairment*), la Banca ha inoltre adottato i parametri di rischio stimati anche su un orizzonte *lifetime* condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi (così detto *forward looking*), determinati da modelli interni sviluppati a livello consortile dal *provider* informatico CSE (a cui la Banca ha esternalizzato in

modalità *full outsourcing* le attività e servizi ITO), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca.

Come previsto dalla normativa prudenziale e dalla regolamentazione interna, il sistema di rating nel suo complesso ed i modelli di perdita attesa secondo il principio contabile IFRS 9 sono sottoposti a verifiche periodiche da parte della Funzione *Risk Management*, nell'ambito della c.d. attività di convalida dei modelli utilizzati a fini non regolamentari e nell'ambito della c.d. attività di validazione IFRS 9, in un processo dedicato che prevede specifiche attività anche da parte del Consorzio CSE, *owner* dei modelli.

I parametri di rischio rivestono un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale ed in particolare, contribuiscono a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. A partire dal 1° gennaio 2018, inoltre gli stessi parametri di rischio (in particolare rating e PD) sono utilizzati nella classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati (Stage 1 e Stage 2, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9), ai fini dell'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello Stage 2).

Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali.

All'interno del processo del credito e delle procedure informatiche dell'area Crediti, sono state attivate specifiche funzioni che permettono l'individuazione e la gestione delle potenziali esposizioni c.d. *forborne* (esposizioni oggetto di concessioni) ed il loro monitoraggio, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale. La nozione di esposizione oggetto di misure di tolleranza non rappresenta uno stato amministrativo aggiuntivo, ma costituisce un ulteriore elemento di definizione della qualità creditizia del cliente, che va ad affiancarsi e non a sovrapporsi alle classificazioni in uso.

La classificazione definitiva di un rapporto a *forborne* è comunque sottoposta a valutazione analitica da parte dell'organo deliberante nel corso dei processi di valutazione del merito creditizio. In coerenza alla normativa di vigilanza in materia, le esposizioni *forborne* sono classificate (secondo un approccio per transazione) in due categorie:

- *forborne non performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni classificate tra le attività deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- *forborne performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni classificate tra le attività non deteriorate.

### **Sistema di controllo interno e reporting direzionale**

Il sistema di *reporting* sul rischio di credito è affidato alla Funzione *Risk Management*, che predispose un report indirizzato con cadenza trimestrale agli Organi aziendali, alla Direzione Generale ed agli specifici Uffici afferenti all'Area Crediti. Il report ha l'obiettivo di monitorare e misurare il livello di rischio di credito a livello sul portafoglio impieghi della Banca. La sezione del report dedicata al rischio di credito include le seguenti evidenze:

- l'analisi della composizione ed andamento del portafoglio impieghi, con enfasi sulla qualità del credito con suddivisione tra i crediti in bonis classificati in Stage 1 e in Stage 2 ed i crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze) e confronti con benchmark di sistema; l'analisi comprende anche le matrici di transizione ed il calcolo dei tassi di default;
- l'analisi relative alle misure a sostegno della clientela (moratorie e finanziamenti assistiti da garanzia statale) attivate per far fronte all'emergenza sanitaria ed economica legata alla pandemia COVID-19;
- l'analisi dedicata e relativa al monitoraggio degli obiettivi definiti nel Piano di riduzione dei crediti deteriorati, in coerenza con la strategia della Banca;
- l'analisi qualitativa dei profili di rischio in ottica "strategica"; l'applicazione di prove di stress test sulla rischiosità del portafoglio crediti, anche in termini di assorbimenti patrimoniali;
- l'analisi del rischio di concentrazione per singola controparte e/o per gruppi connessi e l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, anche con il calcolo del capitale interno in condizioni ordinarie ed in condizioni di stress.

La normativa di vigilanza sui Sistemi dei Controlli interni prevede che la Funzione del *Risk Management* provveda al monitoraggio andamentale del credito, con l'obiettivo di verificare:

- il corretto funzionamento del modello di monitoraggio crediti e il corretto utilizzo dei parametri di monitoraggio;

- la corretta classificazione delle esposizioni (rappresentativa del grado di rischio) e la corretta valorizzazione degli input valutativi (garanzie);
- la coerenza degli accantonamenti e del profilo di rischio del portafoglio.

Su queste basi ed applicando il principio di proporzionalità, come previsto dalla normativa, il *Risk Management*, anche nell'anno 2020, ha svolto la propria attività di controlli di secondo livello sul credito.

### **Rischio di controparte**

Il rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa, ha una rilevanza contenuta, considerati gli strumenti finanziari in essere e l'incidenza del requisito patrimoniale a fronte dello stesso rischio rispetto ai fondi propri.

### **Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito rientrano quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito. Nell'ambito della concessione del credito, le garanzie rappresentano un elemento accessorio. L'erogazione di finanziamenti, rimane, infatti, imperniata, sulla effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte della controparte affidata.

Al fine di operare in modo condiviso e uniforme sono state definite, in specifiche normative interne, le procedure operative per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. Per una descrizione dei processi di gestione delle garanzie, si rimanda al paragrafo "Rischio residuo".

### **Rischio di mercato (compreso Rischio sovrano)**

Il rischio di mercato è riferito alla possibilità di subire perdite a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei *risk factor*).

### **Politiche di gestione del rischio di mercato**

Il rischio di mercato rientra fra i rischi cosiddetti "di primo pilastro" ovvero quelli che concorrono alla determinazione dei requisiti per il calcolo degli indicatori di adeguatezza patrimoniale. In coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza, Banca di Cividale adotta una metodologia di calcolo standardizzata che prevede di determinare il requisito patrimoniale sul rischio di mercato, con riferimento al solo portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, come somma dei rischi patrimoniali calcolati per il rischio di posizione ed il rischio di concentrazione e, con riferimento all'intero bilancio bancario, il rischio di regolamento, il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Al 31 dicembre 2020, come per gli altri esercizi, la dimensione dei portafogli relativi al portafoglio di negoziazione di vigilanza ed il profilo di rischio di mercato associato risultano essere di entità contenuta. Per tali ragioni, non sono stati rilevati impatti derivanti dalla pandemia COVID-19.

Tuttavia, in considerazione della rilevanza assunta dal portafoglio titoli di proprietà della banca in termini dimensionali di rischio e strategici (costituiti in larga misura da Titoli di Stato italiani), la Banca considera nell'ambito del perimetro del rischio di mercato, l'assunzione dei rischi derivante da tutta l'operatività in strumenti finanziari e non limitandosi al solo portafoglio di negoziazione.

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere: a) rischio di tasso di interesse; b) rischio di prezzo; c) rischio di cambio. Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (*commodities*).

In coerenza con le politiche creditizie della Banca, focalizzata sulla clientela "retail", l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi della Banca. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'area Finanza e degli utili d'esercizio della Banca.

Le politiche di investimento perseguite hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di "riserva di liquidità", di un significativo importo di Titoli di Stato utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

Al 31 dicembre 2020 la composizione dell'attivo comporta un'esposizione al rischio sovrano legato alla dimensione del portafoglio investito in Titoli di Stato italiani ed in quota residuale in titoli emessi da banche,

classificati *Hold to collect* per circa l'83% del totale esposizione del complessivo portafoglio di proprietà. L'esposizione verso la Repubblica Italiana è variata in corso d'anno in funzione della dimensione del portafoglio, registrando una diminuzione rispetto l'esercizio precedente. I titoli del debito pubblico italiano restano esposti a fattori di volatilità tipici del mercato. Per quanto concerne il rischio tasso e di prezzo derivante dai titoli detenuti in portafoglio, il rischio maggiore è rappresentato da un possibile aumento dei tassi a breve termine, che comporterebbe una riduzione del margine di interesse. Un rialzo nei tassi di interesse a medio e lungo termine porterebbe invece un deprezzamento del valore dei portafogli ed una riduzione della componente non realizzata, che secondo la normativa di vigilanza, dovrebbe essere portata in deduzione del Capitale primario di Classe 1 solo per la quota afferente ai titoli classificati HTCS (*Hold to collect and sell*). Al riguardo, questo fattore di rischio è mitigato dalla dimensione stessa del portafoglio HTCS della Banca e dall'adesione da parte della Banca di Cividale al trattamento temporaneo che dà facoltà agli enti di escludere dal calcolo degli elementi del Capitale primario di classe 1 i profitti e le perdite non realizzate, misurati al valore equo, rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, per il periodo transitorio 1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2022 (art. 468 Regolamento (EU) 575/2013 (CRR) così come modificato dal Regolamento (EU) 2020/873 del 24 giugno 2020). La *duration* media del portafoglio titoli della Banca è diminuita rispetto fine 2019, dai 2,77 anni ai 2,44 anni del 31 dicembre 2020.

Da evidenziare come la diffusione dell'epidemia Covid-19 ha causato nella prima parte dell'esercizio un incremento del rischio di credito della Repubblica italiana, che poi si è gradualmente ridotto anche grazie alle iniziative di politica monetaria della BCE e alle misure straordinarie predisposte dall'Unione Europea.

### **Sistemi di gestione e controllo del rischio di mercato**

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale "Regolamento in materia di assunzione di rischi di mercato". Detta normativa interna definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, il sistema di assunzione e gestione del rischio di mercato, le *policy* di operatività finanziaria e dei singoli operatori, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi, il sistema dei controlli interni.

In coerenza con l'organigramma della Banca valido al 31 dicembre 2020, la struttura operativa è organizzata secondo il seguente schema: Direzione Finanza che opera sui mercati attraverso la Funzione *Treasury & Funding*; la Funzione Servizi di Investimento che si occupa della predisposizione dell'offerta di servizi di Investimento alla clientela; la Funzione *Business management* che si occupa, tra i diversi compiti, dei controlli di primo livello sulle attività di finanza e investimenti ed interviene presso le strutture di *back-office* e di *custody* (affidate in *outsourcing*).

La Funzione *Treasury & Funding*, sulla base delle disposizioni della Direzione Finanza, ed in autonomia nel limite delle deleghe ricevute, opera sui mercati monetari e finanziari in relazione alla gestione della liquidità aziendale e dei portafogli di Investimento. Provvede all'operatività sui mercati Forex e dei derivati OTC per finalità di copertura e di negoziazione.

L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe dei poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente.

L'attività di investimento in strumenti alternativi in Titoli di Stato è inserita, a livello gestionale, in due portafogli: a) uno denominato "*private debt*" che raccoglie le posizioni in strumenti finanziari con sottostanti esposizioni tipiche del portafoglio finanziario creditizio, ma caratterizzate da una bassa intensità di capitale media (esempio: minibond; tranche senior di Cartolarizzazioni); b) un secondo chiamato "portafoglio satellite" nel quale sono state comprese tutte le attività finanziarie in carico alla Tesoreria, ad eccezione dei titoli di Stato, delle partecipazioni e degli strumenti non inclusi nel portafoglio "*private debt*".

La normativa interna prevede che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato A.L.Co. ed in coerenza con il processo di *Risk Appetite Framework* - RAF, deliberi un sistema di limiti fissando: 1) dei limiti di massimo investimento per classi omogenee di investimento (dirette o indirette tramite OICR) espresso in termini di coefficiente percentuale dei Fondi Propri; 2) un limite massimo di "indicatore di rischio economico", calcolato come somma algebrica di utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze in essere; 3) un limite massimo di assorbimenti patrimoniali (RWA) generati dal portafoglio satellite e dal portafoglio "*private debt*". Sono

inoltre definiti limiti specifici alle negoziazioni effettuate nell'ambito dell'ordinaria operatività di gestione e dei limiti per le operazioni in cambi.

Il Responsabile della Funzione *Treasury & Funding* con il supporto della Funzione *Business Management* è il primo responsabile del rispetto dei limiti operativi. La Funzione *Risk Management*, nell'ambito dei controlli di secondo livello, verifica periodicamente la coerenza con la propensione al rischio definita dagli Organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti.

Per la gestione complessiva dell'operatività riguardante l'attività sui mercati finanziari, la Funzione *Treasury & Funding* si avvale dell'applicativo *Master Finance*, mentre per la reportistica giornaliera è stata sviluppata una piattaforma interna denominata "DCS", che funge da *hub* unico in cui gli utenti autorizzati (compresi i componenti del Comitato A.L.Co) possono consultare il set di report predisposti in modo automatico. La reportistica pubblicata giornalmente dalla Funzione *Treasury & Funding* prevede; dettaglio delle operazioni giornaliere (*deals*) comprensivo del limite per operazione e giornaliero riferito ad ogni singolo operatore; analisi dell'attivo con composizione e valorizzazione del portafoglio core (comprensivo di prezzi di carico, valore di mercato e utili/perdite realizzate) e composizione e valorizzazione del portafoglio satellite, comprensivo delle posizioni *forex* e del portafoglio di *trading*; composizione del portafoglio secondo la classificazione IFRS 9; analisi del passivo; esposizione al rischio di mercato per classe di investimento totale; limiti operativi interni di portafoglio; esposizione al rischio di credito.

Come specificato sopra e in coerenza con la normativa interna, i controlli di primo livello sull'intera operatività vengono effettuati dalla Funzione *Business Management*, mentre la Funzione *Risk Management* svolge i controlli di secondo livello e redige il report sui rischi di mercato con cadenza trimestrale per il Consiglio di Amministrazione. Oltre l'analisi della composizione e rischiosità del portafoglio, i report periodici includono anche le risultanze dei controlli giornalieri relativi ai limiti operativi fissati nel Regolamento.

La Funzione *Treasury & Funding* redige, con cadenza trimestrale, il Report sul "Portafoglio di proprietà" indirizzato al Consiglio di Amministrazione in cui sono descritti la composizione e la rischiosità del portafoglio, la gestione del portafoglio e l'andamento dei mercati, i dati contabili con evidenza degli utili realizzati (*profit & loss*) gli utili potenziali (*unrealized*), nonché gli interessi attivi e passivi.

### **Rischio operativo (incluso il rischio di condotta, il rischio legale e il rischio privacy)**

Il rischio operativo è definibile come rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

All'interno della mappa dei rischi adottata dalla banca, il rischio operativo è stato suddiviso nelle seguenti sotto categorie.

- Rischio operativo Legale: comprende l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza o da potenziali perdite economiche conseguenti a procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca;
- Rischio *privacy*: con riferimento allo specifico processo di *Data Protection Impact Assessment*, il rischio *privacy* viene definito come la probabilità d'accadimento di una minaccia che possa compromettere la riservatezza, l'integrità o la disponibilità di un dato personale dal quale possano derivare la violazione di diritti e libertà delle persone fisiche;
- Rischio di condotta: nell'ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, incluse casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente";
- Rischio operativo Altro: include tutte le altre tipologie di perdite derivanti dall'attività operativa della banca.

Il rischio operativo è connaturato all'attività bancaria ed è insito in ogni processo organizzativo e produttivo; di conseguenza tutti i processi posti in essere dalla Banca sono generatori del rischio in questione.

Il rischio operativo è altamente differenziato, sia in funzione della tipologia di evento potenzialmente generatore di perdita, sia in funzione della dimensione della perdita economica stessa che, nei casi più gravi, può mettere a repentaglio la stessa continuità aziendale.

Schematicamente si possono identificare quattro categorie di fattori causali:

- risorse umane: errori/frodi derivanti da comportamenti negligenti o dolosi del personale della Banca, delle società fornitrici o di terzi in genere;
- tecnologia: sono ricompresi i problemi relativi all'IT, errori nella programmazione e malfunzionamento nei sistemi di telecomunicazione;
- processi: carenza nell'organizzazione e nel sistema dei controlli interni che possono portare ad una violazione della sicurezza informatica, errori di regolamento, errori di contabilizzazione delle transazioni, inadeguata definizione di ruoli e di responsabilità connesse;
- fattori esterni: sono gli eventi esterni alla Banca, tra cui atti criminali e terroristici, modificazioni del contesto politico, legislativo e fiscale che arrechino perdite alla Banca o eventi naturali (terremoti, inondazioni, ecc.).

Si tratta, quindi, di un rischio importante da valutare, considerando le dimensioni operative, la complessità delle attività/processi in essere e la presenza ed efficacia di misure preventive, strumenti di mitigazione e presidi di controllo.

### **Sistemi di gestione e controllo del rischio operativo**

La gestione del rischio operativo presenta elementi di considerevole complessità in ragione della molteplicità degli aspetti coinvolti ed è disciplinata dal "Regolamento sulla gestione dei rischi operativi", che definisce le linee guida per la prevenzione ed il contenimento dei rischi operativi, un processo per definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione a tali rischi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.

Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.

Inoltre, a mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali recepiti dalla *policy* per la determinazione degli accantonamenti adottata dalla Banca.

Fra le attività di mitigazione dei rischi operativi va menzionato il piano di "*business continuity*", contenuto in un apposito Regolamento interno, che descrive le procedure e le regole che devono essere seguite a fronte degli stati di crisi di vario livello che possono interessare la Banca. Viene descritta l'operatività del c.d. piano di continuità operativa e del c.d. piano di *disaster recovery*, il cui obiettivo è fronteggiare gli eventi che possano provocare le indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

A presidio dei rischi operativi, è stata condotta, come negli esercizi precedenti, la raccolta aziendale dei dati di perdita operativa per linee di business e per tipologia di evento (soglia di perdita pari a 5.000 Euro), secondo quanto previsto dallo schema del Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), gestito dall'ABI, con confronto con il Sistema (ricezione del flusso di ritorno). I risultati dell'attività di raccolta dei dati, il cui processo di rilevazione è normato da un Regolamento interno denominato "Raccolta dati sulle perdite operative", sono inseriti in una sezione dedicata, nel Report trimestrale del Risk Management.

Anche nel 2020, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, è stato utilizzato il metodo regolamentare *Basic Indicator Approach*.

### **Rischio privacy**

Il rischio privacy, pur non essendo espressamente definito dalle disposizioni di Banca d'Italia, né espressamente dal Regolamento UE 679/2016 c.d. GDPR, è stato considerato da Banca di Cividale in termini generali quale fattispecie di rischio operativo, avendo commistione sia con il rischio legale sia con il rischio informatico. Esso risulta sostanzialmente costituito dalle seguenti componenti:

- una regolamentare, che rappresenta la conseguenza diretta della mancata o non adeguata definizione/rispetto delle norme, regole, processi, procedure, controlli, adozione di misure di sicurezza, in "conformità" al Regolamento Ue 679/2016, alle indicazioni del comitato Europeo della Protezione dei Dati, al D.Lgs. 196/2003 (c.d. codice Privacy) così come modificato dal D.Lgs. 101/2018 ed alle indicazioni dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati.

- una di natura reputazionale, che rappresenta la conseguenza diretta dalla violazione dei dati personali e comporta una percezione esterna negativa dell'azienda connessa all'inefficacia o insufficienza delle misure di sicurezza adottate;
- una di natura economica, consistente nell'applicazione alla Banca di sanzioni pecuniarie amministrative da parte dell'Autorità Garante, in caso d'inosservanza delle disposizioni del Regolamento Ue 679/2016, e nel risarcimento del danno materiale o immateriale subito dall'interessato a causa di una violazione del Regolamento UE 679/2016.

### **Sistemi di gestione e controllo del rischio privacy**

A presidio di questa tipologia di rischio, l'azienda ha adottato diverse misure tecniche ed organizzative (Policy, regolamenti, circolari operative interne). Il monitoraggio nel continuo della loro efficacia è svolto dal Responsabile della Protezione dei Dati interno (c.d. DPO Data Protection Officer) che ad inizio anno predispone e sottopone al Titolare del trattamento (CDA) e agli altri organi sociali il proprio piano d'attività, oltre che la relazione contenente un riepilogo delle verifiche effettuate, dei risultati, degli eventuali punti di miglioramento emersi durante l'anno precedente.

Nel corso del 2020 nell'intraprendere nuove attività progettuali i diversi comparti aziendali hanno coinvolto il DPO garantendo l'applicazione del principio d'accountability e del principio della *Privacy by Design* con l'adozione di misure tecniche ed organizzative tali da garantire il rispetto della tutela dell'interessato ab origine ed una particolare attenzione nella scelta dei fornitori.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto tutti i comparti aziendali sono impegnati a valutare preliminarmente l'affidabilità delle società terze con espresso riferimento alla conformità al GDPR ed alla presenza di certificazioni specifiche che attestino l'adozione di misure di sicurezza di protezione dei dati adeguate all'evoluzione tecnologica e alla natura dei dati trattati.

L'azienda, considerando la formazione del proprio personale una delle più importanti misure di sicurezza per la protezione dei dati, al pari dell'utilizzo di misure di sicurezza avanzate, nel corso del 2020 ha pianificato ed erogato corsi, focalizzandosi sullo specifico tema della Cybersecurity tenendo in considerazione l'aumento dell'utilizzo dei canali digitali tra la clientela e l'attivazione dello smart working dei propri dipendenti, resi necessari per limitare di diffondersi della pandemia di Covid-19.

### **Rischio informatico**

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite correnti o potenziali dovute all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibili di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture dati.

L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT, in coerenza con le disposizioni in materia previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. La Banca ha contrattualizzato a partire da ottobre 2017 con il fornitore CSE Consorzio Servizi Bancari un servizio per lo svolgimento di attività di ITO (Information Technology Outsourcing) in modalità "full outsourcing". In tale contesto sono stati predisposti i presidi specialistici per il controllo dell'attività dell'outsourcer nei termini di verifica dei livelli di servizio e della qualità dello stesso.

In sede di valutazione dei rischi sui componenti del sistema informativo e sulle applicazioni in uso, la Banca effettua una valutazione periodica del rischio informatico per il proprio ambito di competenza tenendo conto, oltre che delle valutazioni qualitative dei "risk owner" interni, dei dati disponibili in merito agli incidenti di sicurezza informatica verificatisi in passato (c.d. processo di gestione degli incidenti) e della valutazione del rischio informatico dell'outsourcer effettuata su tutte le proprie risorse informatiche. Al riguardo l'outsourcer CSE, proprio nell'ambito della valutazione del rischio informatico, invia annualmente a tutte le banche consortili, il documento "Esiti analisi valutazione di rischio dell'esercizio di riferimento", quale relazione delle attività di monitoraggio e controllo di quattro categorie di rischio (Rischi operativi, rischi IT infrastrutturali, Rischi IT applicati e Rischi di cyber security e data protection), come richiesto dalla normativa di vigilanza, sintesi di un processo di risk assessment.

Con particolare riferimento alla sicurezza dei servizi di pagamento, la Banca ha condotto, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 285/2013 l'analisi annuale dei rischi operativi e di sicurezza per l'esercizio 2020, il cui esito ha evidenziato una valutazione di rischio residuo associato per i sistemi IT di pagamento PSD2 di livello "Medio-basso" per tutti gli scenari di rischio, tranne per il canale "Filiali" per il quale la valutazione si attesta su un livello «medio-basso» e una valutazione di rischio residuo operativo di livello "Basso".

**Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario**

Il rischio di tasso d'interesse è il rischio di incorrere, per effetto di variazioni avverse dei tassi di interesse, nella: - riduzione del margine di interesse e, conseguentemente, degli utili della banca (*cash flow risk*); - variazione del valore attuale delle attività e delle passività tale da ridurre il valore economico della banca (*fair value risk*).

Il rischio di tasso d'interesse è un rischio tipico dell'attività bancaria, che consiste essenzialmente nella raccolta a titolo oneroso di fondi rimborsabili (*funding*) e nella erogazione di credito a fronte di una remunerazione (*lending*). L'esistenza nel bilancio della banca di attività fruttifere e passività onerose costituisce la fonte di esposizione al rischio di tasso di interesse. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del capitale, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio.

Il sistema e l'attività di controllo del rischio di tasso di interesse è definito nel "Regolamento Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario", che ha lo scopo di fissare le regole generali di gestione del rischio di tasso per attività e passività comprese nel portafoglio bancario, come definito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali di secondo pilastro dalla normativa di vigilanza ed attribuisce precise responsabilità e compiti alle diverse unità organizzative coinvolte nel processo.

Il Regolamento definisce il livello di esposizione al rischio (cosiddetta "tolleranza al rischio") identificato dal Consiglio di Amministrazione, che descrive sia il livello assoluto di rischio che la Banca è disposta ad assumere, sia i limiti effettivi posti nell'ambito di tale livello massimo e si basa sull'indicatore determinato secondo la metodologia prevista dal modello regolamentare della Banca d'Italia.

Il *Risk Management* predispose trimestralmente una specifica reportistica indirizzata al Consiglio di Amministrazione, seguendo il modello semplificato previsto dalla normativa prudenziale di Banca d'Italia (Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circolare 285/2013) riferito alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, con calcolo della variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata in condizioni ordinarie e in condizioni di stress. Avendo riguardo ai profili reddituali, la Banca monitora l'impatto sul margine di interesse, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di +100/-100 punti base applicata nei bucket di attività e passività fino ai 12 mesi, secondo il metodo regolamentare di Banca d'Italia.

Per un'esposizione più approfondita sulla natura, modalità di valutazione, misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse si rimanda alla Sezione 13.

**Rischio di concentrazione**

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Il rischio di concentrazione è generato in larga misura dal processo creditizio ed in misura minore dall'attività sui mercati finanziari.

**Sistemi di gestione e controllo del rischio di concentrazione**

Il processo di gestione del rischio è disciplinato da uno specifico regolamento che formalizza lo svolgimento delle attività di *Risk Management* concernenti tale tipologia di rischio, definisce le responsabilità ed i compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo, nonché le regole di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi attinenti il rischio di concentrazione.

Nell'ambito del processo del credito, oltre al rispetto dei limiti definiti dalla vigilanza in tema di grandi esposizioni e di rischi rilevanti, la Banca di Cividale si è dotata di un sistema interno di limiti di concentrazione sulla base dei valori assunti dai fondi propri. Il regolamento interno definisce inoltre l'iter deliberativo delle nuove proposte di affidamento nel caso di superamento dei limiti interni. In questi casi, le proposte devono essere adeguatamente motivate sull'interesse della banca al compimento dell'operazione e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Funzione *Risk Management*.

Il requisito di capitale a fronte del rischio di concentrazione per controparte (*single name concentration*) viene calcolato attraverso l'approccio semplificato (c.d. formula del *Granularity Adjustment*) indicato nella normativa prudenziale (Allegato B del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013)

“Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”). Per la misurazione del rischio di concentrazione geosettoriale, viene invece applicata la metodologia proposta in sede ABI, che consente di stimare il capitale interno a fronte di tale rischio come “*add-on*” del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, misurato mediante il confronto tra l’indice di concentrazione di Herfindahl per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale ovvero per specifica area geografica.

Il Regolamento per la gestione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela fissa inoltre i limiti interni in rapporto tra il capitale interno ed i fondi propri. Per il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti calcolato con il metodo per singole controparti, il limite di segnalazione è pari al 2% e quello d’intervento al 3% dei fondi propri, mentre per il rischio di concentrazione geo-settoriale, il limite di segnalazione è stato fissato all’1% dei fondi propri, mentre quello di intervento al 2%.

Il Regolamento in materia di operazioni di maggior rilievo per gli affidamenti verso la clientela individua i criteri quantitativi per l’identificazione delle c.d. “Operazioni di Maggior Rilievo – OMR” e disciplina il processo di gestione e controllo delle stesse, ai fini della corretta analisi degli impatti sul profilo di rischio della banca.

Il sistema di *reporting* per il monitoraggio del rischio di concentrazione è descritto qui di seguito.

- ✓ All’interno del report trimestrale nella sezione Rischio di credito redatto dalla Funzione *Risk Management* e indirizzato agli Organi aziendali ed alla Direzione Generale, vengono elaborati una serie di prospetti mirati al monitoraggio del rischio di concentrazione per area geografica, per settori ATECO, per controparte e gruppi connessi (monitoraggio delle controparti che superano il limite del 3% dei fondi propri) e per i principali clienti a livello di utilizzo (Top 10, 20 e 50 per utilizzo ed accordato). La base informativa è il flusso di Centrale dei Rischi, l’anagrafe generale ed i flussi di segnalazione di vigilanza trimestrali. Il Report contiene il calcolo dell’indice di concentrazione del credito c.d. single name e dell’indice di concentrazione settoriale, misurati dall’indice di Herfindahl, con confronto con il Sistema, area Nord Est Italia.
- ✓ Riepilogo dell’attività riferita alle OMR (numero di segnalazioni ricevute, numero di schede predisposte con relativo esito) nell’ambito del Report trimestrale sui rischi al 30 giugno e al 31 dicembre nella sezione “Rischio di credito”.
- ✓ Relazione periodica (almeno annuale) al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione Generale da parte della Direzione Credito e della Direzione NPL sull’andamento del rapporto di credito nei confronti dei maggiori clienti della banca (in termini di accordato ed utilizzato) classificati in bonis, a scaduto deteriorato o ad inadempienza probabile, corredata da informazioni aggiornate in merito alla valutazione del merito creditizio di ogni singola controparte esaminata.

### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l’incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Il rischio di liquidità è generato infatti dal disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall’insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio di una banca.

Gli obiettivi di mantenimento di equilibrate condizioni di liquidità sono tenuti in debita considerazione dalla Banca sia in sede di pianificazione strategica ed operativa sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. L’esposizione al rischio è assunta mediante le operazioni di raccolta e impiego realizzate con la clientela, nell’ambito delle funzioni di gestione della tesoreria e del portafoglio titoli oppure attraverso operazioni non ricorrenti, ad esempio di natura *wholesale* o di acquisto di partecipazioni.

Nell’ambito della valutazione e monitoraggio dell’adeguatezza del profilo di liquidità della banca viene incluso anche il rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*) ovvero il rischio derivante da un loro potenziale aumento a seguito di situazione di tensione rilevanti, ossia da shock plausibili benché improbabili, avendo riguardo anche al declassamento del rating del credito della banca (ove presente), alla svalutazione delle attività costituite a pegno e all’aumento dei requisiti di margine.

### **Politica di gestione del rischio di liquidità**

Il contenimento dell’esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità della Banca anche in condizioni di tensione o di crisi, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- il costante monitoraggio dell'equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, attraverso i prospetti della *maturity ladder* operativa e strategica e degli indici di liquidità regolamentari (LCR e NSFR);
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*; la Banca ha quale obiettivo il mantenimento di un'elevata provvista *retail* e di rafforzare le forme stabili e strutturali;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, al fine del mantenimento di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*), in coerenza con quanto richiesto dalla stessa normativa di vigilanza in termini di rispetto del limite regolamentare dell'indicatore di liquidità a breve termine LCR (*Liquidity Coverage ratio*);
- la predisposizione di un *Contingency Funding Plan* (CFPR), che descrive le procedure da seguire e gli interventi da attuare al verificarsi o prospettarsi di situazioni di grave tensione del profilo di liquidità. Tale *framework* prevede che venga attivato un piano di intervento, secondo due livelli di criticità, in seguito ad un processo di valutazione ed *escalation* a partire da un set di indicatori; sono inoltre individuate le fonti di *funding* e le leve gestionali che gli Organi designati a governare la crisi possono attivare al fine di ripristinare una normale situazione di liquidità. Il CFRP ha l'obiettivo di gestire una crisi di liquidità di breve termine e limitata a tale profilo. Il Piano di risanamento sovrintende invece a situazioni di deterioramento significativo della situazione finanziaria della Banca, con identificazione delle c.d. opzioni/azioni di risanamento da attivare in casi di situazioni estreme;
- la predisposizione all'interno del Resoconto annuale ICAAP/ILAAP di analisi specifiche di autovalutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP*).

Al 31 dicembre 2020, la principale fonte di *funding* è costituita da raccolta diretta da clientela retail stabile e diversificata, mentre le operazioni di raccolta da BCE, costituite dai finanziamenti TLTRO III ammontano a 988,5 milioni di Euro. L'indice di liquidità LCR, al 31 dicembre 2020, risulta essere era pari al 194,2%, superiore rispetto alla soglia regolamentare del 100%.

### EU LIQ1 – tabella informativa sul Liquidity Coverage Ratio (LCR)

in migliaia di euro	31/03/2020	30/06/2020	30/09/2020	31/12/2020	31/03/2020	30/06/2020	30/09/2020	31/12/2020
<b>Attività liquide di elevata qualità</b>	<b>Amount/Market value</b>				<b>Value according to Article 9</b>			
<b>1 Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)</b>	497.483	645.610	762.623	876.321	497.483	645.610	762.603	876.321
<b>Deflussi di cassa</b>	<b>Amount</b>				<b>Outflow</b>			
<b>2 Retail deposits and deposits from small business customers, of which:</b>	<b>1.220.763</b>	<b>1.643.393</b>	<b>1.741.398</b>	<b>1.808.692</b>	<b>81.475</b>	<b>79.907</b>	<b>81.492</b>	<b>89.442</b>
3 Depositi Stabili	917.946	939.175	985.108	1.041.579	45.897	46.959	49.255	52.079
4 Depositi meno stabili	302.817	704.219	756.290	767.113	35.578	32.948	32.236	37.363
<b>5 Provvista all'ingrosso non garantita, di cui:</b>	<b>616.470</b>	<b>650.982</b>	<b>686.514</b>	<b>960.622</b>	<b>238.810</b>	<b>233.400</b>	<b>248.856</b>	<b>338.011</b>
6 Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi all'interno di reti di banche cooperative	225.045	285.865	295.022	473.386	48.251	59.459	61.915	80.252
7 Depositi non operativi (tutte le controparti)	391.425	365.117	391.492	487.236	190.559	173.941	186.940	257.758
8 Titoli di debito non garantiti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>9 Provvista all'ingrosso garantita</b>	<b>475.608</b>	<b>472.040</b>	<b>75.359</b>	<b>278.329</b>	-	-	-	-
<b>10 Requisiti aggiuntivi, di cui:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Deflussi per operazioni in derivati e altri obblighi in materia di costituzione di garanzie	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Linee di credito e di liquidità	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>14 Altri obblighi contrattuali di finanziamento</b>	<b>80.000</b>	<b>80.000</b>	<b>80.000</b>	<b>80.000</b>	<b>8.000</b>	<b>8.000</b>	<b>8.000</b>	<b>8.000</b>
<b>15 Altri obblighi eventuali di finanziamento</b>	<b>43.640</b>	<b>56.537</b>	<b>48.818</b>	<b>61.925</b>	<b>43.640</b>	<b>56.537</b>	<b>48.818</b>	<b>61.925</b>
<b>16 TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA</b>	<b>2.436.480</b>	<b>2.902.953</b>	<b>2.632.089</b>	<b>3.189.568</b>	<b>371.925</b>	<b>377.844</b>	<b>387.166</b>	<b>497.378</b>

### Sistemi di gestione e controllo del rischio di liquidità

L'insieme delle norme che sovrintendono il governo del rischio di liquidità (Ruoli e responsabilità degli organi aziendali; processo di gestione del rischio di liquidità) sono specificate nella regolamentazione interna della Banca e più precisamente nelle "Linee guida per il governo e la gestione del rischio liquidità". Tale regolamento fissa le regole generali di gestione del rischio di liquidità e definisce in modo chiaro ruoli e

responsabilità degli organi aziendali e delle unità organizzative coinvolte, costituendo la “*Liquidity policy*” della banca. È affidata inoltre alla Funzione *Treasury & Funding*, la responsabilità della gestione degli attivi vincolati in funzione della copertura delle operazioni di *funding*.

Con la redazione del Piano di Risanamento, la Banca dispone di un ulteriore strumento dedicato a fronteggiare in maniera tempestiva ed efficace le situazioni di crisi, regolando le misure da attivare per ristabilire l’equilibrio economico-patrimoniale e finanziario; tale piano prevede delle soglie di “*early warning*” e di “risanamento” che si integrano in modo coerente all’ interno del complesso sistema di monitoraggio del rischio di liquidità. L’identificazione, la misurazione ed il monitoraggio dell’esposizione al rischio di liquidità avvengono in un’ottica attuale e prospettica.

I processi sono caratterizzati da due distinti profili gestionali tra loro strettamente connessi:

- la liquidità operativa, consistente nella gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e dei flussi e deflussi di cassa attesi con riferimento ad un orizzonte temporale di breve termine;
- la liquidità strutturale, rivolta ad assicurare l’equilibrio finanziario complessivo della Banca, ed in quanto tale collocata nell’ambito della pianificazione strategica degli aggregati patrimoniali, con un orizzonte temporale di lungo termine.

La soglia di tolleranza al rischio per la liquidità a breve termine, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene definita, con riferimento all’indicatore LCR. Per il “Saldo netto di liquidità complessivo”, dato dalla somma, secondo lo schema di monitoraggio segnaletico di Banca d’Italia, tra il “Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza” e le riserve di liquidità (*liquidity buffer*), che costituiscono la “*Counterbalancing capacity*” è stato definito un sistema di limiti ad essa correlato, il quale prevede livelli di segnalazione e di intervento per ogni fascia temporale.

Al fine del mantenimento di un livello di liquidità adeguato, la banca adotta strumenti e metriche coerenti per monitorare l’esposizione al rischio di liquidità, definiti nelle “Linee Guida”, che consentono, inoltre, di controllare l’evoluzione degli aggregati patrimoniali su orizzonti di breve, medio e lungo periodo. La descrizione in dettaglio di tali strumenti, le metodologie utilizzate e la descrizione degli eventuali ulteriori indicatori adottati sono inclusi nel Regolamento Operativo. Le metriche e le analisi di volta in volta utilizzati includono, in ogni caso, i seguenti strumenti: *maturity ladder*, indicatori di vigilanza (LCR e NSFR), indicatori di *early warning* e stress test.

Allo scopo di orientare i comportamenti commerciali della rete, è utilizzato l’indice “Funding Gap rete”, espresso come la differenza tra l’ammontare degli “Impieghi vivi lordi da clientela” e la “Raccolta diretta da rete (esclusa la raccolta istituzionale ed inclusa la raccolta da canali on line).

Altre metriche da poter utilizzare includono quelle previste dal documento “*Implementing Technical Standards (ITS) on additional liquidity monitoring metrics*”: il monitoraggio della concentrazione del funding per controparte e per tipologia di strumento; la concentrazione delle riserve di liquidità per emittente/controparte; i prezzi del *funding* per durata; il *rollover* del *funding*.

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente specifiche strutture.

Il Comitato ALCo. (*Asset and Liabilities Committee*) cui partecipa anche il Responsabile della Funzione *Risk Management* collabora alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio di liquidità, comprese le *policy* legate alle riserve di liquidità e gestione delle garanzie reali (*collateral*), svolgendo anche funzione consultiva sui criteri per l’assunzione e la mitigazione del rischio di liquidità e sulla definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio.

La Direzione Finanza, attraverso la Funzione *Treasury & Funding*, è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario; interviene nella gestione del rischio di liquidità di breve termine con l’utilizzo di strumenti finanziari sui mercati di riferimento e può proporre operazioni di *funding* e di mitigazione del rischio di liquidità strutturale; presidia in generale la gestione finanziaria (portafoglio di proprietà, politiche di *funding* e liquidità, attività di negoziazione) e partecipa, nel contesto del processo di pianificazione annuale e pluriennale delle diverse componenti della Banca, alla definizione dell’equilibrio di liquidità strutturale (piano di *funding*). Nel presidio del rischio di liquidità, è coinvolta la Funzione di controllo dei rischi, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio.

Il sistema di *reporting* sul rischio di liquidità è strutturato nelle seguenti componenti:

- *maturity ladder* operativa secondo lo schema di liquidità definito dall’Autorità di Vigilanza e predisposto con cadenza settimanale (chiusura con dati del martedì sera) e trasmesso alla Banca d’Italia entro il giorno successivo (mercoledì);
- *maturity ladder* strategica prodotta dall’applicativo Ermas di Prometeia;
- report settimanale sull’indicatore LCR a consuntivo quale *output* dell’applicativo Ermas di Prometeia, redatto dalla Funzione *Risk Management*, con una condivisione con la Funzione *Treasury and Funding*;
- report mensile e trimestrale sul “Rischio di liquidità”, a cura della Funzione *Risk Management*. La struttura del report prevede un’analisi specifica dello schema della *Maturity ladder* operativa e della *Maturity ladder* strategica; la verifica dei limiti previsti dalla normativa interna sulla liquidità operativa; le prove di stress test sul profilo di liquidità; l’analisi degli indicatori c.d. di *early warning* e la verifica del c.d. Test di contingency previsto dal *Contingency Funding Plan*; il monitoraggio degli indicatori di liquidità *Liquidity Coverage ratio* ed il *Net Stable Funding Ratio* (considerando l’evoluzione normativa attesa). Da segnalare inoltre, nell’ambito del *Risk Appetite Framework - RAF*, il monitoraggio degli indicatori specifici relativi al rischio di liquidità;
- report giornalieri prodotti dal Controllo di gestione, comprensivi del monitoraggio del *Funding Gap* rete e complessivo della Banca;
- report predisposti dalla Funzione *Treasury & Funding*, con focus su analisi specifiche relative al *funding* della banca, comprese le operazioni di cartolarizzazione e altri attivi vincolati.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

In seguito alla diffusione della pandemia da Covid-19, le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere misure fortemente espansive, che hanno contribuito a contenere lo shock sui mercati. Nell’ambito di un insieme articolato di misure di politica monetaria, la BCE ha provveduto, in particolare, a varare interventi sui propri programmi di rifinanziamento per favorire la concessione di credito alle aziende maggiormente colpite dall’emergenza. Sono state inoltre approvate misure temporanee miranti ad ampliare la disponibilità di garanzie (facilitando così l’accesso delle banche al finanziamento e sostenendo il credito a imprese e famiglie) e interventi per mitigare l’impatto dei possibili declassamenti del rating, causati dal deterioramento economico seguito alla pandemia, sulla disponibilità di collaterale.

Il mercato interbancario continua a beneficiare dell’ampia liquidità immessa dalla BCE attraverso le misure decise per contrastare le conseguenze economico-finanziarie dell’emergenza sanitaria.

Il deterioramento della situazione economica complessiva e gli interventi a favore della clientela posti in essere a fronte dell’emergenza sanitaria, hanno comportato una revisione e riallocazione dei flussi di cassa previsti; non si sono registrate peraltro ripercussioni significative sulla posizione di liquidità.

### **Rischio residuo**

Per rischio residuo si intende il rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

Questo può verificarsi a seguito di diverse tipologie di eventi: rifiuto/impossibilità del garante all’adempimento; difetti di documentazione; ritardi procedurali, errori nelle valutazioni dei beni o stime obsolete ecc. La conseguenza evidente è che la perdita dovuta all’insolvenza della controparte principale risulta superiore a quanto preventivato e analogamente risultano non capienti gli accantonamenti effettuati.

### **Sistemi di gestione e controllo del rischio**

Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Rientrano nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di inadempienza da parte della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito. Nell’ambito della concessione del credito, le garanzie rappresentano un elemento accessorio. L’erogazione di finanziamenti, rimane, infatti, imperniata, sulla effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte della controparte affidata.

Al fine di operare in modo condiviso e uniforme sono state definite, in specifiche normative interne, le procedure operative per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie.

L’acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica. Nel caso di pegno, la procedura prevede l’acquisizione e la valorizzazione solo di beni

predeterminati e di pronta liquidabilità. La raccolta delle garanzie personali è preceduta, come previsto nella fase di istruttoria crediti (pratica di fido), dall'analisi della c.d. cauzionalità dei fidejussori, in particolare con la valutazione della consistenza patrimoniale, della liquidità personale e della capacità reddituale del garante, che prevede anche la verifica presso le Conservatorie Immobiliari competenti dell'effettiva entità del suo patrimonio immobiliare. La valutazione viene effettuata ad ogni revisione della posizione garantita. Nel caso di ipoteca, viene seguito l'iter e l'impianto previsto dal Regolamento interno "Valutazione e Sistema di sorveglianza del valore delle garanzie immobiliari", in coerenza con quanto previsto dalla normativa prudenziale.

Secondo quanto stabilito dal Regolamento del Processo del Credito, è compito: 1) della Funzione Segreteria Crediti, facente parte della Direzione Credito, effettuare il controllo sulla regolarità delle garanzie reali (escluse le ipoteche) e chirografarie acquisite a fronte di concessione del credito ed eseguire le operazioni relative alla contabilizzazione, amministrazione e alla custodia delle garanzie ricevute; 2) della Funzione Amministrazione Mutui verificare la presenza e la congruità delle perizie di stima a supporto delle operazioni ipotecarie, accertare la regolarità delle iscrizioni eseguite ed acquisire le informazioni relative alle formalità ipotecarie.

Il Regolamento "Valutazione e Sistema di sorveglianza del valore delle garanzie immobiliari" disciplina i contenuti e le *policy* riguardanti le valutazioni immobiliari che vengono prodotte a supporto delle richieste di finanziamento ed il relativo Sistema di Sorveglianza del Valore delle Garanzie Immobiliari, in linea con quanto richiesto dalla normativa prudenziale, in particolare ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti (Titolo IV – Capitolo 3 - Allegato A - Disposizioni speciali relative a particolari categorie di rischio) e della specifica normativa promulgata per il settore NPL (in particolare: "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati, Banca d'Italia gennaio 2018" e "Linee Guida per la valutazione degli immobili a garanzia dei crediti inesigibili - ABI gennaio 2018").

Si precisa come Banca di Cividale, che eroga crediti garantiti da ipoteca su immobili sia residenziali che non residenziali, ha adottato a partire dal 1° febbraio 2011 le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie", approvate dal Comitato esecutivo ABI del 17 novembre 2010. Per quanto riguarda le operazioni di leasing sono stati adottati gli schemi di perizia proposti da Assilea (Associazione Italiana Società di Leasing).

Il Regolamento fissa dei limiti operativi che tengono in considerazione l'importo richiesto e la tipologia dell'immobile al fine di individuare le figure professionali coinvolte nel processo valutativo. In particolare, è previsto che il rapporto di valutazione di un immobile ad uso artigianale/industriale, a prescindere dall'importo finanziato, e delle operazioni di finanziamento ipotecario di un importo superiore predefinito, debba essere redatto da una società di valutazione (indipendente) che garantisca la massima imparzialità e conformità alle predette Linee Guida. Nella normativa interna sono stati integrati i provvedimenti relativi ai requisiti valutativi, tra cui si evidenzia l'adozione di uno schema di riferimento per i contenuti informativi del rapporto peritale, in conformità agli indirizzi associativi ed agli standard internazionali.

Ad integrazione di quanto disposto dal Regolamento sulla sorveglianza immobiliare è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 settembre 2020 il "Regolamento per la classificazione delle posizioni e la valutazione delle esposizioni creditizie *performing* e *non performing*", che riporta i criteri relativamente alle modalità di valutazione dei beni immobili a garanzia delle posizioni a sofferenza e per le inadempienze probabili (per le quali è prevista una valutazione analitica), distinguendo tra le diverse tipologie di beni immobili in garanzia o oggetto di operazioni di leasing e/o status clientela (esposizioni going e gone, ecc.) con l'applicazione di specifici *haircut*.

La normativa prudenziale richiede un sistema di sorveglianza dei valori immobiliari finalizzato ad un monitoraggio adeguato. Per soddisfare il requisito di sorveglianza nelle modalità previste dalla normativa vigente, il modello adottato dalla Banca, come specificato nel Regolamento interno, risulta articolato in tre distinte parti: 1) sorveglianza su base statistica o indicizzata applicata alla generalità dei beni immobili oggetto di garanzia ipotecaria o acquisiti nell'ambito di operazioni di leasing immobiliare. Il valore dell'immobile deve essere verificato almeno una volta ogni tre anni per gli immobili residenziali e una volta l'anno per gli immobili non residenziali, ovvero più frequentemente nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative; 2) sorveglianza su posizioni oggetto di "variazione rilevante" del valore dell'immobile e per le quali si deve procedere ad effettuare nuove ed aggiornate valutazioni; 3) sorveglianza annuale mediante nuova specifica valutazione a fronte di esposizioni relative a crediti concessi dalla Banca o ad operazioni di Leasing assistite da garanzia ipotecaria di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei fondi propri della Banca, che devono essere riviste almeno ogni tre anni.

Banca di Cividale ha adottato anche per l'anno 2020 una rivalutazione statistica sulla base di "indici", affidando l'incarico ad una società terza (Nomisma). Sulla base dell'elaborato aggiornato è stata redatta, da parte della Funzione Amministrazione Mutui, la relazione periodica annuale denominata "Report attività Sistema di Sorveglianza del Valore delle Garanzie Immobiliari" portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, comprensiva dell'andamento del valore degli immobili, con analisi degli scostamenti complessivamente registrati ed un'esplicita analisi in tema di "variazioni significative delle condizioni di mercato", sulla base delle quali il CdA definisce annualmente gli immobili oggetto di "variazione rilevante" sui quali effettuare un'approfondita verifica mediante rivalutazioni puntuali.

Nel corso del 2020 la Banca ha inoltre provveduto all'attività periodica di aggiornamento delle perizie relative alle garanzie immobiliari riferite alle esposizioni *non performing*, in particolare inadempienze probabili e sofferenze.

Anche per il 2020, è continuata l'attività di aggiornamento delle perizie di stima degli immobili relative alle pratiche rilevanti (esposizioni superiori a 3 milioni di Euro) e di quelli posti a garanzia delle esposizioni più colpite da deprezzamento, come previsto dal "Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013", che impone, tra l'altro, che "la valutazione dell'immobile è rivista quando le informazioni a disposizione degli enti indicano che il suo valore può essere diminuito in misura rilevante in relazione ai prezzi generali del mercato".

Con riferimento a quanto previsto nel Regolamento "Valutazione e Sistema di sorveglianza del valore delle garanzie immobiliari" in merito ai servizi offerti da *provider* esterni per quanto riguarda l'attività della valutazione immobiliare, sono state confermate, quali *provider* per la Banca, le società Cerved e Revaluta.

#### **Rischio derivante da cartolarizzazioni**

È il rischio collegato al riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito nell'ambito dell'operazioni di cartolarizzazione di cessione multi-origination di sofferenze assistite da GACS.

Secondo la definizione della normativa di vigilanza (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia) rappresenta il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

In considerazione degli obiettivi di riduzione dello stock di NPL definiti nei Piani operativi di riduzione dei crediti deteriorati, la Banca ha aderito: 1) all'operazione multi-originator di cessione tramite cartolarizzazione denominata "POP NPLs 2019", assistita da GACS, strutturata da Lugi Luzzatti S.c.p.A., perfezionata in data 10 dicembre 2019; la derecognition dei crediti è stata attestata da apposita relazione dal Revisore Legale della Banca in data 17 febbraio 2020 e, successivamente, in data 27 aprile 2020 è stata emessa la garanzia statale sulle Note Senior; 2) all'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di crediti in sofferenza denominata "POP NPLs 2020", strutturata da Lugi Luzzatti S.c.p.A., perfezionata in data 4 dicembre 2020; in data 25 gennaio 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di GACS, mentre la derecognition dei crediti è stata attestata da apposita relazione dal Revisore Legale della Banca in data 10 marzo 2021. Per una esposizione più approfondita sull'esposizione al rischio da cartolarizzazioni si rimanda alla Sezione 14.

Come previsto dalla normativa di vigilanza, la Banca si è dotata di una "Policy in materia di significativo trasferimento del rischio di credito di portafogli cartolarizzati" (approvata dal CdA il 9 settembre 2020), nonché di un documento interno denominato "Linee guida del processo di riconoscimento dell'SRT e asseverazione del mantenimento dell'SRT" in cui viene descritto in sintesi, per ogni fase dell'operazione (di strutturazione, di chiusura, di monitoraggio periodico), il processo "operativo" da seguire già presente in parte anche nella stessa Policy (dai report periodici che l'Ufficio originatore invia agli altri Uffici/Funzioni preposti, alla verifica dei presupposti per la cancellazione contabile dei crediti ceduti e del relativo mantenimento nel continuo dell'SRT da attivare da parte del Risk Management, ecc.).

#### **Rischio strategico e di business**

Secondo la definizione della normativa prudenziale, per rischio strategico si intende "il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo".

#### **Sistema di gestione del rischio strategico**

La pianificazione strategica e la gestione dei connessi rischi è regolata dall'apposita normativa interna. Il ruolo chiave nella pianificazione strategica è rivestito dal *business model*, ovvero il modello organizzativo che identifica e definisce le caratteristiche distintive della banca ed i cui obiettivi vengono poi esplicitati nelle azioni

previste dalla pianificazione strategica e da quella operativa. La normativa di vigilanza indica, inoltre, come sia necessario che il RAF, il Sistema dei Controlli Interni, il processo di gestione del rischio e il programma delle prove di stress siano sempre coerenti con il modello di *business*.

Il “Regolamento in materia di Pianificazione Strategica e gestione del rischio strategico”, stabilisce ruoli, responsabilità, obiettivi generali e linee di intervento ai fini di assicurare l’attuazione di strategie efficaci per l’azienda. Fissa, pertanto, le modalità di definizione e gestione del modello di *business*, del piano strategico, dei piani operativi (budget), del controllo strategico e di gestione, del monitoraggio del rischio strategico. Tale processo è rivolto, inoltre, ad assicurare un’adeguata mitigazione del rischio strategico.

Le principali fasi ed obiettivi del processo di pianificazione strategica delineati nel Regolamento riguardano:

- la definizione del modello di *business*;
- la pianificazione strategica ed operativa;
- il controllo dei risultati;
- la definizione degli interventi.

Il piano strategico viene definito con un orizzonte temporale di almeno tre anni ed è soggetto ad aggiornamento numerico annuale. Entro la fine dell’ultimo anno di vigenza dello stesso, deve essere definita l’approvazione del nuovo piano strategico, salvo la necessità di una rivisitazione anticipata a seguito di cambiamenti del contesto competitivo o di altri eventi di natura straordinaria.

Il piano operativo (budget) è una declinazione operativa degli obiettivi strategici su base annuale: entro la fine di ogni esercizio, gli obiettivi generali definiti dal piano strategico sono recepiti, analizzati e, eventualmente, rimodulati, al fine di tradurli in obiettivi specifici per il successivo esercizio. La proposta di piano operativo annuale viene presentata annualmente al Consiglio di Amministrazione per la sua approvazione.

In considerazione del cambio del contesto di riferimento legato alla diffusione della pandemia COVID-19, la Banca ha attivato nel mese di giugno 2020 l’aggiornamento delle proiezioni economico, finanziarie e patrimoniali con riferimento al biennio 2021-2022 ai fini anche di tenere conto delle novità relative al quadro regolamentare, tenendo altresì in stretta considerazione le indicazioni di Banca d’Italia indirizzate a tutto il Sistema bancario nell’ambito della predisposizione del Resoconto ICAAP/ILAAP inviato il 30 giugno 2020.

Il controllo strategico ha come oggetto la valutazione del grado di realizzazione delle azioni messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi strategici della Banca. Il controllo dei risultati è svolto dal Consiglio di Amministrazione con il supporto della Direzione Generale, nonché, per gli ambiti di propria competenza, della Funzione *Risk management*. Il controllo deve assicurare la verifica dell’adozione degli interventi stabiliti ed il monitoraggio degli obiettivi prefissati con evidenza degli scostamenti significativi e delle relative cause.

### **Rischio di compliance**

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

L’esposizione al rischio di compliance è valutata con riferimento alle normative propriamente inerenti all’attività tipica dell’industria bancaria. Esse sono in primo luogo quelle richiamate dalla specifica normativa di vigilanza in materia di conformità, e quindi:

- trasparenza nei confronti del cliente;
- disciplina a tutela del consumatore;
- prestazione dei servizi di investimento (leggi, TUF, regolamenti attuativi, ecc.);
- normativa antiusura (Legge 108/96);
- gestione dei conflitti di interesse (tra Banca e suoi amministratori/manager, tra Banca e suoi clienti, tra diverse linee di business della Banca) e nei confronti di soggetti collegati;
- coerenza del sistema premiante (retribuzione ed incentivazione del personale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e dei codici etici e di condotta);
- ICT Compliance;
- disposizioni di Vigilanza per le Banche;
- abusi di mercato (market abuse);
- disciplina dell’Arbitro Bancario Finanziario.

I rischi connessi ad alcuni ambiti normativi sopra riportati (Trasparenza Bancaria; Usura; Conflitti d’interesse/parti correlate, Market Abuse; Compliance ICT) sono monitorati affidando alcune fasi del processo di controllo a risorse appartenenti ad altre strutture organizzative, giusta nomina di un referente, che è coordinato dal responsabile della funzione di Compliance.

A queste aree vanno ad aggiungersi altri ambiti normativi che prevedono già espressamente forme di presidio specializzato e che, in particolare, sono:

- la tutela e sicurezza sul luogo di lavoro,
- la normativa fiscale.

### **Sistemi di gestione e controllo del rischio di compliance**

In base alle disposizioni di vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni il ruolo di presidio sul rischio di Compliance è affidato all'omonima Funzione ed è esteso a tutte le normative inerenti all'attività aziendale.

Il presidio è differentemente declinato fra gli ambiti "tradizionali" di diretta competenza inerenti in modo specifico l'attività bancaria ed altre aree specialistiche, quale quella fiscale, sulle quali insistono già altre forme di presidio come sopra specificato, e per le quali la funzione è comunque chiamata a valutare l'idoneità del presidio stesso.

La funzione Compliance condivide con le altre FC un approccio "risk based oriented" nell'esercizio dei propri compiti: la metodologia prevede l'associazione a ciascuna area normativa di un livello di rischio inerente (potenziale) basato su valutazioni qualitative (valutazione di sanzioni applicabili, danno reputazionale) e (limitatamente) quantitative (valutazione dimensionale/probabilistica d'accadimento con riferimento alle evidenze fornite dai Key Risk Indicators quali reclami, contenziosi, procedimenti sanzionatori).

A fronte del rischio inerente viene valutata l'adeguatezza e l'efficacia dei presidi esistenti, volti a mitigare il rischio potenziale, secondo le categorie: Process, (ovvero i processi di recepimento della normativa esterna e di modifica della normativa interna); System, (ovvero i sistemi informativi e le procedure informatiche che supportano l'attività); People, (ovvero le caratteristiche delle risorse dedicate al presidio (in termini di numero, competenze, formazione, informazione e sensibilizzazione); Flussi informativi.

Dal confronto delle valutazioni su rischio inerenti e presidi deriva la valutazione complessiva dello stato di Conformità (rischio residuo), basato su 6 livelli decrescenti (1. Favorevole - 6 Sfavorevole).

La funzione di Compliance assicura una puntuale programmazione e rendicontazione delle proprie attività di controllo a favore degli organi aziendali predisponendo:

- una relazione annuale contenente un riepilogo delle verifiche effettuate, dei risultati emersi, dei punti di debolezza rilevati e degli interventi proposti per rimuovere gli eventuali punti di debolezza riscontrati e lo stato di attuazione relativo, e fornendo una valutazione circa la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni relativamente alla gestione del rischio di non conformità riguardo alle diverse aree (di diretto presidio o a presidio specialistico);
- una relazione semestrale sulle verifiche svolte in base al Piano Annuale della funzione, sui rilievi emersi e sulle modifiche organizzative proposte.

È inoltre in fase di sviluppo un "tableau de bord" con l'obiettivo di riportare sinteticamente lo stato di avanzamento e realizzazione delle azioni di "remediation" proposte.

### **Rischio riciclaggio**

È il rischio di essere coinvolti nell'insieme di operazioni mirate a dare una parvenza lecita a capitali la cui provenienza è in realtà illecita, rendendone così più difficile l'identificazione e il successivo eventuale recupero. In ragione dell'attività esercitata gli intermediari finanziari sono naturalmente esposti al coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio, soprattutto nei processi propri dell'organizzazione aziendale ed in particolar modo in quelli che coinvolgono i livelli operativi della Banca.

### **Sistemi di gestione e controllo del rischio riciclaggio**

Il regime normativo di primo e secondo livello (disposizioni di Vigilanza) prevede un sistema articolato di presidi a mitigazione dei rischi, basato in particolare sulle procedure di adeguata verifica e curato da una specifica funzione aziendale Antiriciclaggio, il cui compito è assicurare che l'operatività dell'intermediario sia conforme nel continuo alle prescrizioni di legge e di Vigilanza.

La Funzione Antiriciclaggio, il cui Responsabile risponde direttamente agli Organi Sociali, svolge anche attività di istruttoria per la segnalazione di operazioni sospette, a supporto del Responsabile che è anche titolare della relativa delega aziendale.

L'efficacia di tale sistema è oggetto di un processo di autovalutazione periodico: per Banca di Cividale l'esito dell'esercizio di autovalutazione effettuato nel corso del 2020 ha confermato un rischio residuo complessivo a livello "basso".

## Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Trattasi di un rischio "secondario" essendo scatenato da fattori di rischio originari ascrivibili ad altre tipologie di rischio, quali i rischi operativi, il rischio legale, il rischio di *compliance*, il rischio strategico ed il rischio di condotta. Esso può peraltro avere origine anche da fattori esterni all'operato della Banca (es. diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione).

I rischi operativi, legali e di non conformità sono considerati il fattore più frequente di "innescò" del rischio di reputazione, attraverso il concretizzarsi di fatti, atti o comportamenti della banca che configurano:

- 1) inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o eventi esogeni (rischio operativo);
- 2) violazioni di leggi o regolamenti, responsabilità contrattuale o extra-contrattuale (rischio legale);
- 3) non conformità a norme, standard di comportamento e operativi rilevanti, principi e valori a cui gli *stakeholders* annettono importanza (rischio di *compliance*).

Inoltre, per le banche, affinché il rischio reputazionale possa concretizzarsi, è necessaria la presenza, congiuntamente al manifestarsi di rischi operativi, legali e di non conformità, di due elementi in grado di contribuire a trasformare il rischio originario in rischio reputazionale: diretta responsabilità della banca riguardo all'evento rischio; interazione dei comportamenti aziendali con variabili reputazionali.

I principali processi potenzialmente in grado di generare rischi reputazionali sono i seguenti:

- comunicazione esterna ed interna;
- prodotti e servizi offerti alla clientela (problemi di qualità);
- condizioni economiche applicate (trasparenza e correttezza);
- rapporti con fornitori;
- rapporti con controparti istituzionali e vigilanza;
- comportamenti del management e del personale.

Rileva inoltre, in generale, l'eticità e correttezza dei comportamenti apicali e del personale tutto.

Il contenimento del rischio viene primariamente realizzato mediante la definizione di presidi di carattere organizzativo volti a limitare l'accadimento di eventi avversi in ambito aziendale.

Il framework di gestione del rischio reputazionale della banca si compone, allo stato, di "declinazioni" all'interno dei processi aziendali tipici dell'attività bancaria.

Come definito dal Regolamento interno sulla gestione del rischio reputazionale "tutte le unità organizzative, sia di business che di supporto operativo, sono coinvolte nel processo di gestione del rischio reputazionale per le attività di propria competenza e nel processo di salvaguardia dell'immagine aziendale", in considerazione della natura consequenziale del rischio di reputazione. Lo stesso Regolamento interno delinea i criteri qualitativi e quantitativi utilizzati di norma per l'individuazione del rischio reputazionale e le modalità di monitoraggio e gestione dello stesso, con identificazione, nei casi in cui si rileva un'eccessiva esposizione al rischio reputazionale, di linee guida per la promozione di specifici interventi correttivi. Ogni azione di rimedio produce degli effetti in termini di costo-beneficio che necessita di una adeguata valutazione, al fine di definire la scelta più opportuna, con l'obiettivo di ridurre l'impatto negativo e l'eventuale frequenza dell'accadimento di un evento di perdita accertato o potenziale.

I principali strumenti e le funzioni aziendali coinvolte, definiti dalla normativa interna, sono qui di seguito elencati.

- Codice Etico: la banca ha adottato un documento che fissa linee guida e principi deontologici e comportamentali rivolti sia ai soggetti interni, quali amministratori e dipendenti, che alle entità esterne quali i fornitori. Il compito di vigilare sul rispetto delle norme in esso contenute è affidato al Comitato di Controllo "Organismo di vigilanza ex Decreto Legislativo 231/2001".
- Compliance: come presupposto e strumento per la mitigazione del rischio reputazionale, il presidio dei rischi di compliance viene attuato dalla Funzione Compliance che in base alle istruzioni di vigilanza, ha il compito di presidiare la correttezza del rapporto banca/cliente assicurando la piena applicazione della normativa.
- Gestione dei reclami: all'interno della Funzione Compliance è stata individuata una apposita funzione con il compito di sovrintendere la gestione dei reclami e delle segnalazioni della clientela.

- Antiriciclaggio: è istituito all'interno della Funzione Compliance anche uno specifico presidio sulla prevenzione del riciclaggio.
- Sicurezza informatica e monitoraggio del rischio informatico: i presidi ed i controlli di primo livello sono di competenza della Funzione Sistemi Informativi e Innovazione tecnologica, coadiuvata dall'Utente responsabile identificato nell'ambito delle altre Funzioni aziendali, nonché per tramite analisi e reporting forniti dal Consorzio CSE, al quale la Banca ha esternalizzato lo svolgimento di attività e di servizi ITO - Information Technology Outsourcing in modalità "full outsourcing".
- Privacy: il Responsabile della Protezione dei Dati interno (c.d. DPO Data Protection Officer) è allocato presso la Funzione Compliance ed è supportato da un gruppo di lavoro composto da specialisti di diversi settori aziendali, tra i quali Risorse umane, IT, Organizzazione, Marketing, Consulenza Legale, Prodotti e servizi, nonché dalla collaborazione dei Referenti privacy presenti in ciascuna unità organizzativa.
- Il controllo sulla correttezza dell'operatività corrente è di responsabilità della Funzione Auditing.
- I rapporti con la clientela in termini di contenzioso (posizioni a sofferenza) sono di competenza della Funzione Contenzioso inserita nella Direzione NPL e dalla Funzione di Consulenza legale in staff alla Direzione Generale.
- I procedimenti giurisdizionali e i contenziosi civili non relativi a posizioni a sofferenza sono di diretta competenza della Funzione Consulenza Legale.
- Marketing, Responsabilità Sociale di impresa e Sostenibilità: la Funzione Marketing e Comunicazione propone e realizza le strategie di comunicazione e di immagine della banca su tutti i canali. Coordina l'attività annuale di predisposizione la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF), in conformità all'art. 4 del Decreto Legislativo 254/2016 e secondo le linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" versione G4 (GRI-G4). La predetta Dichiarazione, pubblicata sul sito internet della Banca, contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dalla Banca, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto dalle stesse. La DNF raccoglie e amplia quanto in precedenza contenuto nel Rapporto di Sostenibilità che da anni la Banca redigeva su base volontaria.
- Comunicazione istituzionale ed esterna: è compito della Funzione Marketing e Comunicazione, curare anche le comunicazioni societarie c.d. istituzionali ed in linea con le istruzioni ricevute dalla Direzione Generale e dalla Presidenza, gestire le pubbliche relazioni e i rapporti con la stampa redigendo i comunicati ufficiali e provvedere alla loro diffusione, concordandone preventivamente i contenuti con l'Area Credito e Amministrazione qualora gli stessi abbiano rilevanza nel rapporto con gli investitori.

### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è definito come il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio della Banca e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e capital management; il grado di esposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dalla Direzione Generale per quanto di competenza.

Per una esposizione più approfondita sulla gestione del rischio di leva finanziaria eccessiva si rimanda alla Sezione 15.

### **Rischio immobiliare**

È il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del portafoglio immobiliare di proprietà della Banca, ovvero da una riduzione dei proventi da esso generati.

Il rischio immobiliare si configura come la possibilità che si manifestino "eventi" che possano generare impatti negativi sugli *asset* della Banca, tali da rendere necessaria una specifica copertura di capitale.

L'acquisizione di immobili a scopo di investimento non è contemplata fra quelle previste dagli ordinamenti organizzativi della Banca. La presenza, tra le attività immobilizzate di immobili non funzionali all'attività caratteristica, è quindi da ricondursi ad eventi di natura straordinaria, quali la variazione della precedente classificazione strumentale dell'immobile, in quanto non più idoneo allo scopo, oppure, l'eventuale risoluzione di contratti di leasing immobiliare ed il conseguente pieno possesso dell'immobile oggetto del finanziamento cessato.

Data la non rilevante incidenza degli immobili precedentemente destinati ad uso funzionale sul totale attivo e tenendo conto delle attuali condizioni di mercato, si giudica come il rischio immobiliare non abbia comunque una rilevanza significativa.

Gli indirizzi in materia sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e sono funzionali all'attuazione delle linee strategiche. Il portafoglio immobiliare è gestito da una struttura dedicata (Funzione Immobili e Supporto Tecnico), supportato anche dalla Funzione Leasing per la gestione ed il ricollocamento degli immobili rivenienti da eventuali risoluzioni contrattuali.

### Flussi informativi sui rischi

Al fine di assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni aziendali di controllo sia la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio sia la verifica del rispetto del RAF, la Funzione *Risk Management*, produce flussi informativi accurati, completi e tempestivi, strutturati secondo specifici schemi. Le informative sono prodotte per singolo rischio e a livello integrato e definite dagli specifici Regolamenti interni.

Di seguito viene fornito il dettaglio dei flussi informativi periodici inerenti il processo di gestione dei rischi, indirizzati di norma agli Organi aziendali, al Comitato Rischi, alla Direzione Generale e al Comitato Alco.

- 1) Relazione annuale sull'attività svolta dalla Funzione controllo dei rischi;
- 2) Piano annuale delle attività della Funzione controllo dei rischi;
- 3) Relazione annuale ex art. 13 Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob relativa ai servizi di investimento.
- 3) Resoconto annuale ICAAP/ILAAP relativo alla valutazione dell'adeguatezza del capitale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) e della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP) da inviare a Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni esercizio.
- 4) Piano di Risanamento relativo all'adozione di misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria in caso di significativo deterioramento, da aggiornare con cadenza almeno biennale e da inviare all'Autorità di Vigilanza.
- 5) Relazione trimestrale *Risk Management* (riferita al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre e presentata entro la fine del secondo mese seguente). Comprende le seguenti sezioni:
  - Risk Appetite Framework (RAF), comprensiva dell'attività di monitoraggio del posizionamento rispetto agli obiettivi e alla propensione al rischio con l'individuazione di eventuali criticità; indicazione di eventuali azioni correttive;
  - esposizione e valutazione del rischio di credito e concentrazione; analisi della qualità del credito; verifica dei limiti di concentrazione; analisi degli obiettivi rispetto al piano di riduzione degli NPL;
  - esposizione della Banca al rischio di mercato; verifica dei limiti operativi interni; valutazione dell'eventuale rischio di cambio e del rischio tasso insito nel portafoglio finanziario;
  - esposizione della Banca al rischio di liquidità; verifica dei limiti operativi interni; analisi degli indici regolamentari LCR e NSFR e della maturity ladder operativa e strategica anche in condizioni di stress;
  - calcolo dell'esposizione al rischio tasso di interesse e del capitale interno anche in condizioni di stress;
  - rappresentazione dell'esposizione al rischio di leva finanziaria;
  - monitoraggio del rischio strategico attraverso l'analisi degli andamenti economico-patrimoniali, la verifica del raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano e la segnalazione di eventuali interventi correttivi;
  - l'informativa sui rischi verso soggetti collegati volta a verificare il rispetto dei limiti interni e prudenziali.

Nelle scadenze semestrali (30 giugno e 31 dicembre) la relazione è integrata con: a) esposizione delle b) perdite operative spese nel semestre con relative analisi; c) monitoraggio rischio reputazionale; d) report di sintesi delle valutazioni effettuate sulle singole "Operazioni di maggior rilievo".

- 6) Report di analisi dell'andamento della posizione di liquidità di breve termine della Banca e sull'indicatore LCR con cadenza settimanale indirizzato ai componenti il Comitato Alco.
- 7) Informativa periodica circa l'esito delle attività di monitoraggio andamentale del credito indirizzata alle singole Funzioni interessate dell'Area crediti, alla Direzione Generale e al Comitato Rischi ed in sintesi al Consiglio di Amministrazione.

- 8) Relazione annuale sulle risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento, insieme alle Unità organizzative di primo livello, da inviare a Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni esercizio.

### Dispositivi di Governo Societario

La tabella che segue sintetizza il numero di incarichi di amministratore affidati ai membri del Consiglio di Amministrazione della Banca di Cividale in carica al 31 dicembre 2020.

Amministratore	Carica in BPC	Numero incarichi detenuti in società o enti diversi da BDC
Del Piero Michela	Presidente cda	22
Stedile Andrea	Vice Presidente	14
Pelizzo Guglielmo	Vice Presidente	-
Agnoletto Alberto	Amministratore	15
Boschieri Manuela	Amministratore	17
Fuccaro Massimo	Amministratore	1
Illy Riccardo	Amministratore	4
Sala Franco	Amministratore	0
Semolic Livio	Amministratore	1

Sindaco Effettivo	Carica in BPC	Numero incarichi detenuti in società o enti diversi da BDC
Boscolo Pompeo	Presidente cs	17
Miani Massimo	Sindaco effettivo	15
Pico Gianluca	Sindaco effettivo	10

### Politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'Organo di Gestione e loro effettive conoscenze, competenze ed esperienza

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Cividale, in ottemperanza ed in conformità a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. n. 285 del 17 dicembre 2013, "Parte prima – Recepimento in Italia della CRD IV", "Titolo IV – Governo societario, controlli interni gestione dei rischi", "Capitolo 1 – Governo societario", "sezione IV – Composizione e nomina degli organi sociali"), ha approvato in data 10 febbraio 2021 un documento sul governo societario che disciplina la "composizione qualitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione".

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario la normativa interna, considerato che nel Piano Strategico l'ambito operativo della Banca di Cividale è individuato nella Regione Friuli Venezia-Giulia e nel vicino Veneto con possibile sviluppo in Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna e che pertanto la sua connotazione è di Banca operante nel comparto di intermediazione bancaria tradizionale in via prevalente sul territorio di radicamento storico, con un livello di complessità operativa media, stabilisce che:

### Composizione quantitativa del Consiglio

La composizione del Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti cruciali che a questo organo sono affidati dalla legge, dalle disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto. Essa non deve risultare pletorica: il numero dei componenti deve essere dunque adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli. Tenuto conto dei suddetti criteri, dell'obiettivo dell'efficace presidio di tutti i rischi e della valutazione sopra formulata circa il livello di complessità operativa, nel rispetto dello Statuto vigente si ritiene ottimale che il Consiglio di Amministrazione sia formato da 9 (nove) componenti.

## Composizione qualitativa del Consiglio

### *Competenze professionali*

Sotto il profilo qualitativo, i componenti del Consiglio di amministrazione devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca, fermo restando il possesso dei requisiti richiesti agli esponenti bancari ai sensi dell'articolo 26 del D. Lgs. 385/1993.

Il Consiglio nel suo complesso deve quindi esprimere adeguate conoscenze:

1. strategia aziendale;
2. assetto organizzativo e governo societario della Banca;
3. business bancario (p.e. credito, finanza, sistemi di pagamento, intermediazione mobiliare, servizi alla clientela);
4. dinamiche del sistema economico-finanziario (p.e. mercati nazionali e internazionali, modelli previsionali di sistema);
5. territori presidiati della Banca e delle relative caratteristiche socioeconomiche e di mercato;
6. regolamentazione di settore (p.e. bancaria, finanziaria, fiscale);
7. sistemi di controllo interno e metodologie di gestione e controllo dei rischi; e
8. di innovazione e sostenibilità acquisite mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale presso aziende o l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o quale esponente di categorie di operatori economici o l'insegnamento universitario in materie economiche ovvero l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti, istituzioni, fondazioni o associazioni del territorio di interesse.

acquisite mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale presso aziende o l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o quale esponente di categorie di operatori economici o l'insegnamento universitario in materie economiche ovvero l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti, istituzioni, fondazioni o associazioni del territorio di interesse.

### *Equilibrio di genere*

Relativamente alla diversificazione di genere in Consiglio, deve essere garantito un equilibrio tra uomini e donne assicurando la presenza di almeno due membri per il genere meno rappresentato.

### *Avvicendamento*

La nomina dei componenti del Consiglio deve prevedere un equilibrato avvicendamento nel tempo degli stessi, nel rispetto delle previsioni del "Regolamento dei criteri di avvicendamento dei componenti il Consiglio di Amministrazione" adottato ai sensi dell'art. 30 dello Statuto.

### *Limiti al cumulo degli incarichi e disponibilità di tempo allo svolgimento degli incarichi*

Devono essere rispettate per ciascun Amministratore le previsioni del "Regolamento dei Limiti al cumulo degli incarichi" adottato ai sensi dell'art. 30 dello Statuto.

### *Rappresentatività territoriale*

Data la natura di banca cooperativa a mutualità non prevalente della Banca di Cividale e della sua vocazione al servizio delle imprese e dei territori di riferimento e di cui è espressione, nonché delle dimensioni e della specificità del settore in cui opera, si ritiene sia importante che all'interno del Consiglio di Amministrazione siano presenti soggetti rappresentativi delle principali aree di insediamento dei Soci in cui la Banca opera. In proposito il "Regolamento dei criteri di avvicendamento dei componenti il Consiglio di Amministrazione" in tema di rappresentatività territoriale prevede che le diverse componenti della base sociale debbano trovare adeguata rappresentanza negli organi aziendali, con particolare riferimento alle categorie degli operatori economici.

### *Amministratori indipendenti*

In osservanza all'art. 30 dello Statuto, almeno un quarto degli amministratori, pari a due componenti in base alla valutazione quantitativa sopra espressa, devono essere indipendenti, in modo da poter vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione, svolgendo altresì un ruolo di presidio al rischio di conflitti di interessi, al fine di evitare possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse.

Fatte salve eventuali disposizioni più rigorose di carattere normativo e/o regolamentare, sono considerati indipendenti gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dall'art. 13 del decreto MEF del 23 novembre 2020, n. 169 nonché dalla normativa comunque applicabile.

#### *Ulteriori requisiti*

Si richiede altresì che ogni amministratore:

- sia pienamente consapevole del proprio ruolo strategico nonché dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni svolte;
- sia dotato di autorevolezza e professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca;
- dedichi tempo e risorse adeguate alla complessità del proprio incarico garantendo la frequenza assidua e propositiva alle riunioni e la consultazione del materiale di supporto agli argomenti all'ordine del giorno.

Le specifiche competenze e l'autorevolezza dei consiglieri dovranno essere comunque tali da garantire un apporto significativo nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Considerata infine l'importanza che i requisiti di onorabilità rivestono sotto il profilo reputazionale, il Consiglio di Amministrazione esprime la raccomandazione che i candidati alla nomina di amministratore della Banca di Cividale, oltre a possedere i requisiti di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, non abbiano tenuto comportamenti che, pur non costituendo reati, non appaiano compatibili con l'incarico di amministratore di una banca o possano comportare per la Banca conseguenze gravemente pregiudizievoli sul piano reputazionale.

### **Sezione 2 – Ambito di applicazione**

La presente informativa al pubblico è riferita alla Banca di Cividale società cooperativa per azioni, Cividale del Friuli. Banca di Cividale non fa parte e non costituisce Gruppo bancario. Alla data di pubblicazione del presente documento non sussistono situazioni in cui i fondi propri siano inferiori a quanto richiesto dai livelli minimi regolamentari e dall'Autorità di Vigilanza.

Non esistono vincoli che ostacolino il trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi della banca.

### **Sezione 3 – Fondi propri**

#### *Informativa qualitativa*

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV).

A partire dal 1° gennaio 2014 gli istituti di credito devono rispettare un ratio minimo:

- di CET 1 pari a 4,5%,
- di Tier 1 pari a 6%,
- di un Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi requisiti minimi vincolanti previsti dall'articolo 92 del CRR si deve aggiungere un requisito aggiuntivo che può essere imposto dall'Autorità di Vigilanza competente a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (c.d. "SREP").

In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto (SREP 2019), la Banca d'Italia, con la SREP Letter 2020 ha richiesto alla Banca, tra l'altro, di detenere, a decorrere dalla prima segnalazione sui Fondi Propri successiva alla data di ricezione della SREP Letter 2020, i seguenti coefficienti minimi di capitale:

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Ratio) pari al 8%, composto da una misura vincolante del 5,50% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) pari al 9,85%, composto da una misura vincolante del 7,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari di cui all'art. 92 del CRR e 1,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di Capitale Totale (*Total Capital Ratio*) pari al 12,35%, composto da una misura vincolante del 9,85% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari di cui all'art. 92 del CRR e 1,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il mancato rispetto dei requisiti sopra indicati comporta, tra l'altro, limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

In aggiunta a quanto sopra indicato, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, Banca d'Italia ha inoltre rappresentato alla Banca un'aspettativa sulla detenzione di risorse aggiuntive (Pillar 2 Guidance - P2G ) pari allo 0,50%.

I coefficienti patrimoniali al 30 dicembre 2020, calcolati in applicazione del regime transitorio (c.d. *phased in*), risultano superiori ai requisiti minimi richiesti, attestandosi rispettivamente:

- CET 1 Ratio pari a 15,04%;
- Tier 1 Ratio pari a 15,04%;
- *Total Capital Ratio* pari a 15,04%.

Di seguito si riportano le eccedenze rispetto ai requisiti minimi di cui sopra.

	Importo al 31/12/2020	Requisiti minimi	Eccedenza rispetto ai requisiti minimi
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	303.768	4,50%	212.902
Capitale di classe 1 (TIER1)	303.768	6,00%	182.613

Si evidenzia che, in data 24 giugno 2020, è stato emanato il Regolamento (UE) 2020/873 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19. Le principali novità previste da tale regolamento sono le seguenti:

- modifica dell'articolo 36 del CRR escludendo dalle deduzioni le attività sotto forma di *software* valutate prudentemente sul cui valore la risoluzione, l'insolvenza o la liquidazione dell'ente non ha effetti negativi, entrata in vigore il giorno successivo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Regolamento Delegato (UE) 2020/2176;
- sostituzione dell'articolo 468 del CRR con l'introduzione di un regime transitorio per sterilizzare l'impatto sui fondi propri (e quindi sui coefficienti prudenziali) di una quota dei profitti e delle perdite non realizzate accumulate dal 31/12/2019 sui titoli di Stato (o di altri enti pubblici equiparati allo Stato) non deteriorati detenuti nel portafoglio delle "Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" secondo le seguenti percentuali:
  - 100% per il 2020;
  - 70% per il 2021;
  - 40% per il 2022.
- modifica dell'articolo 473 bis del CRR con l'introduzione di una nuova componente dinamica che permette di sterilizzare le maggiori rettifiche di valore contabilizzate dal primo gennaio 2020 rispetto alla data di riferimento su esposizioni non deteriorate secondo le seguenti percentuali:
  - 100% per il 2020 e il 2021;
  - 75% per il 2022;
  - 50% per il 2023;
  - 25% per il 2024.
- modifica dell'articolo 473 bis del CRR con l'inserimento del paragrafo 7 bis che prevede la possibilità di attribuire un fattore di ponderazione del 100% all'importo sterilizzato nel CET1 per quanto riguarda il regime transitorio IFRS 9.
- modifica del fattore di sostegno per le esposizioni nei confronti di PMI non deteriorate prevista dall'articolo 501 del CRR, che ne estende l'applicabilità a esposizioni superiori a 1,5 milioni di euro e sostituisce al precedente fattore moltiplicativo del 76,19% un fattore moltiplicativo compreso fra 76,19% (per esposizioni inferiori a 2,5 milioni di euro) e 85% (per l'esposizione eccedente 2,5 milioni di euro).

### Informativa quantitativa

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale di classe 1 (*Tier 1 Capital – Tier1*) a sua volta distinto in:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 Capital – T2*).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Totale Capitale di Classe 1 che sommato al Capitale di Classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

### Composizione dei Fondi propri

La composizione dei Fondi propri della Banca di Cividale al 31 dicembre 2020 è sintetizzata nella tavola sottostante.

	31/12/2020	31/12/2019	%
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	286.298	281.955	1,5%
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	0,0%
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-	0,0%
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	286.298	281.955	1,5%
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	(3.667)	(5.379)	-31,8%
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-) inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>	21.137	21.920	-3,6%
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	303.768	298.496	1,8%
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-	0,0%
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	0,0%
<b>H. Elementi da dedurre dall' AT1</b>	-	-	-
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-) inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>	-	-	0,0%
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	-	-	0,0%
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 _ T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-	0,0%
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	0,0%
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-	0,0%
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-	0,0%
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	-	-	0,0%
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>303.768</b>	<b>298.496</b>	<b>1,8%</b>

### Riconciliazione del Patrimonio netto contabile con gli elementi dei Fondi Propri transitori

Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono redatte in conformità alla metodologia indicata nell'allegato I "Metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale" del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013, nel rispetto degli obblighi di informativa richiesta dall'articolo 437, comma 1, lettera a) della CRR.

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza dei Fondi Propri differiscono da quelle del Patrimonio netto civilistico.

Nelle tabelle successive viene riepilogato il dettaglio dei diversi livelli di capitale prima delle rettifiche regolamentari, nonché la riconciliazione del Capitale primario di Classe 1 con il Patrimonio netto contabile.

Relativamente alle rettifiche del regime transitorio, si rammenta che per la computabilità di:

- filtro FTA IFRS 9 (ex art. 473 bis che emenda il Regolamento UE 575/2013);
- altre voci minori;

è stato previsto dalla normativa, come precedentemente indicato in maggiore dettaglio, un trattamento specifico, che favorisce un'entrata a regime graduale delle regole, da applicare durante il periodo transitorio. A tale proposito sono state previste percentuali specifiche per le deduzioni e per la computabilità nel Common Equity.

Nella seguente tabella viene riportata la riconciliazione del capitale primario di classe 1 (calcolo secondo il regime transitorio) con il patrimonio netto contabile della Banca.

<b>Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1</b>	<b>31/12/2020</b>
Patrimonio netto	291.192
<b>Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale</b>	<b>291.192</b>
<b>Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)</b>	<b>12.577</b>
- Utile del periodo non ammissibile	(4.700)
- Deduzioni per strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o di acquisto	(102)
- Deduzioni relative alle attività immateriali	(147)
- Deduzioni relative alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura	(2.888)
- Deduzioni relative agli investimenti non significativi oltre soglia	-
- Deduzioni relative agli utili e alle perdite non realizzati non computabili	(552)
- Rettifiche di valore di Vigilanza	(171)
- Rettifiche regolamentari relative alle attività fiscali differite	-
- Rettifiche regolamentari: altri filtri prudenziali	-
- Disposizioni transitorie	21.137
<b>Capitale primario di classe 1 (CET 1) al netto delle rettifiche regolamentari</b>	<b>303.768</b>

Più in dettaglio si riporta di seguito la riconciliazione degli elementi dei Fondi Propri con relativi filtri e deduzioni e lo stato patrimoniale dell'ente al 31 dicembre 2020, nel rispetto degli obblighi di informativa richiesta dall'articolo 437, paragrafo 1, lettera a) della CRR.

*Riconciliazione degli elementi del capitale primario di classe 1, del capitale aggiuntivo di classe 1 e del capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente, e lo Stato Patrimoniale.*

Voci dell'attivo	Dati contabili 31/12/2020		Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri
	Perimetro Civile	Perimetro regolamentare	
90 Attività immateriali	58.907	58.907	(147)
<i>di cui: avviamento</i>	-	-	-
<i>di cui altre attività immateriali</i>	58.907	58.907	(147)
100 Attività fiscali	62.174	62.174	(2.888)
Voci del passivo	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri
	Perimetro di bilancio	Perimetro prudenziale	
10) c Titoli in circolazione	5.939	5.939	-
<i>di cui: strumenti subordinati oggetto di disp. transitorie</i>	-	-	-
<i>di cui: strumenti subordinati non oggetto di disp. transitorie</i>	-	-	-
60 Passività fiscali	1.710	1.710	-
<i>di cui: passività fiscali correlate ad avviamenti</i>	-	-	-
110 Riserve da valutazione	865	865	313
<i>di cui: riserve su titoli disponibili per la vendita</i>	1.497	1.497	945
<i>di cui: riserve attuariali sul TFR</i>	(632)	(632)	(632)
140 Riserve	68.267	68.267	68.267
150 Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022	167.022
160 Capitale	50.913	50.913	50.913
170 Azioni proprie	(2.658)	(2.658)	(2.658)
180 Utile di periodo	6.783	6.783	2.083
Altri elementi a quadratura dei Fondi Propri	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri
	Perimetro di bilancio	Perimetro prudenziale	
Strumenti propri sui quali l'ente ha l'obbligo reale o di acquisto T1	-	-	(102)
Strumenti propri sui quali l'ente ha l'obbligo reale o di acquisto T1	-	-	-
Rettifiche di valore di Vigilanza	-	-	(171)
Regime transitorio	-	-	21.137
<b>Totale Fondi Propri al 31/12/2020</b>			<b>303.768</b>

### Composizione dei Fondi Propri

Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono redatte in conformità allo schema previsto nell'allegato IV "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri" sulla base delle istruzioni contenute nell'allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013. In questo modo vengono rispettati gli obblighi di informativa sugli elementi specifici riguardanti i fondi propri secondo quanto previsto dall'articolo 437, paragrafo 1, lettere d) ed e) della CRR.

**Informativa sulla natura e sugli importi di elementi specifici riguardanti i fondi propri.**

<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	217.935
	<i>di cui: azioni ordinarie</i>	50.913
	<i>di cui: riserva sovrapprezzo azioni</i>	167.022
3	Altre componenti di conto economico complessive accumulate (e altre riserve)	90.349
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	2.083
<b>6</b>	<b>Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>310.367</b>
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-171
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-147
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-2.888
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-632
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-2.760
28	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al Capitale primario di classe 1 (CET1):</b>	<b>-6.599</b>
29	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1):</b>	<b>303.768</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>		
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>		
<b>45</b>	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1):</b>	<b>303.768</b>
<b>Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti</b>		
<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>		
59	Capitale totale (TC = T1 + T2):	<b>303.768</b>
60	Totale delle attività ponderate del rischio	
<b>Coefficienti e riserva di capitale</b>		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	0
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	0,00%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	0,00%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1, a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,00%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00%
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,00%
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systematically Important Institution (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o per gli Other Systematically Important Institutions (O-SII - altri enti a rilevanza sistemica)	0,00%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,04%
<b>Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)</b>		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	9.755
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	13.589
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>		
<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)</b>		
(**) L'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore non è considerata nei fondi propri transitori in base all'articolo 473-bis del CRR, comma 7, punto c (per evitare doppio conteggio, in quanto già considerata nel CET 1)		
(*) La voce include il componente positivo transitorio di cui all'art.473 bis CRR finalizzato ad attenuare l'impatto negativo sui fondi propri derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 e per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19.		

**Modello IFRS 9 – FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti.**

Di seguito viene illustrato il confronto dei fondi propri, dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, oltre alle disposizioni transitorie in materia di profitti perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (articolo 468 CRR). Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono redatte in conformità al modello indicato dagli

Orientamenti EBA/GL/2020/12 che modificano gli Orientamenti EBA/GL/2018/01 relativi alle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 per garantire la conformità con la CRR “quick-fix” in risposta alla pandemia Covid-19.

Modello quantitativo		a	b	c	d	e
		31/12/2020	30/09/2020	30/06/2020	31/03/2020	31/12/2019
<b>Capitale disponibile (importi)</b>						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	303.768	302.795	297.275	295.067	298.496
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	282.632	282.078	279.553	277.510	276.576
2a	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	303.216				
3	Capitale di classe 1	303.768	302.795	297.275	295.067	298.496
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	282.632	282.078	279.553	277.510	276.576
4a	Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	303.216				
5	Capitale totale	303.768	302.795	297.275	295.067	298.496
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	282.632	282.078	279.553	277.510	276.576
6a	Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	303.216				
<b>Attività ponderate per il rischio (importi)</b>						
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	2.019.256	2.035.363	2.085.158	2.196.219	2.188.699
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.988.118	2.003.662	2.057.542	2.167.171	2.160.339
<b>Coefficienti patrimoniali</b>						
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,0%	14,9%	14,3%	13,4%	13,6%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,2%	14,1%	13,6%	12,8%	12,8%
10a	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	15,0%				
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,0%	14,9%	14,3%	13,4%	13,6%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,2%	14,1%	13,6%	12,8%	12,8%
12a	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	15,0%				
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,0%	14,9%	14,3%	13,4%	13,6%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,2%	14,1%	13,6%	12,8%	12,8%
14a	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	15,0%				
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>						
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	4.968.690	4.061.117	4.179.331	4.199.152	4.400.988
16	Coefficiente di leva finanziaria	6,1%	7,5%	7,1%	7,0%	6,8%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite	5,7%	6,9%	6,7%	6,6%	6,3%
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	6,1%				

La prima applicazione dell'IFRS 9 e l'adozione dell'approccio “statico” nel periodo transitorio (2018-2022), come consentito dal Regolamento (UE) 2017/2395, hanno comportato gli effetti sul capitale regolamentare e sui ratios prudenziali al 31 dicembre 2019 esposti nella tabella sopra riportata per effetto dei seguenti elementi:

- la riduzione del CET1 risultante dall'impatto della FTA legato alla prima applicazione dell'IFRS 9;
- l'incremento del CET1 per la componente transitoria, progressivamente decrescente, re-inclusa conseguentemente all'adozione dell'aggiustamento introdotto dal citato Regolamento volto a mitigare l'impatto della FTA;
- un impatto positivo sul CET1 determinato dalla diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e dalla conseguente diversa metrica di valutazione;

- l'aumento delle attività ponderate per il rischio (RWA) sulle esposizioni standard per l'applicazione del fattore di graduazione previsto dal Regolamento (EU) 2017/2395.

### Soglie per la deduzione delle DTA e degli investimenti in società del settore finanziario

La normativa prevede che le attività fiscali anticipate che si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee e gli investimenti significativi e non in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario vengano dedotti dal Capitale di Classe 1 soltanto per la quota degli stessi che eventualmente supera le soglie sotto riportate. In particolare per gli investimenti significativi in strumenti di CET1 e per le DTA è prevista una prima soglia per la deduzione calcolata come il 10% del CET1 ante deduzioni (come previsto dall'articolo 48 della CRR) e un'ulteriore soglia calcolata sul 17,65% del CET1 ante deduzioni, da applicarsi in aggregato sugli importi non dedotti con la prima soglia. Tutti gli importi non dedotti vanno considerati tra le attività ponderate per il rischio secondo le percentuali previste dalla normativa per le singole fattispecie.

Informazione	Importo al 31/12/2020
A. Soglia del 10 % per gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario	28.263
B. le DTA che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee	28.263
C. punto B	47.486

Al 31 dicembre 2020 sia gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario che le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura risultano al di sotto delle franchigie previste dalla normativa.

### Descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2 emessi dall'ente

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1), calcolato non computando l'utile al 31 dicembre 2020, ammonta a 303.768 migliaia di euro. Le variazioni sul capitale di Classe 1 rispetto al 31/12/2019 sono ascrivibili principalmente agli utili dell'anno 2019 portati a riserva e ad una diminuzione delle DTA detratte dal CET1.

I principali strumenti di CET1 includono:

- strumenti di capitale per 50.913 migliaia di euro;
- riserve di sovrapprezzo per 167.022 migliaia di euro;
- altre riserve per 68.267migliaia di euro;
- altre componenti di conto economico accumulate riferite a riserve su titoli HTCS e OCI per 945 migliaia di euro.

Per quanto riguarda le detrazioni, si rilevano:

- propri strumenti di capitale primario detenuti o per i quali la banca detiene un obbligo reale di acquisto per 2.760 migliaia di euro;
- rettifiche di valore di Vigilanza, per 172 migliaia di euro;
- altre attività immateriali per 147 migliaia di euro;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 2.888 migliaia di euro; altre riserve valutative negative 632 migliaia di euro.

Gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario e le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura sono ampiamente al di sotto delle franchigie previste. Gli investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario non superano la soglia di franchigia.

In relazione al regime transitorio la voce in questione include i seguenti aggiustamenti:

- filtro positivo per le disposizioni transitorie per l'impatto dell'IFRS9 per 21.137 migliaia di euro.

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca di Cividale ScpA non ha emesso nessuno strumento di AT1.

#### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2)

Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca di Cividale ScpA non possiede nessun strumento di classe 2.

### Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri

Al 31 dicembre 2020 i Fondi Propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono state previste delle disposizioni transitorie al fine di consentire l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale.

A partire dal 1° gennaio 2018 ha preso avvio il periodo transitorio (2018-2022) volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9. La Banca di Cividale, avvalendosi della facoltà prevista dal Regolamento (UE) n. 2395/2017, ha optato per adottare l'approccio "statico" che consente di sterilizzare nel proprio CET 1 una quota progressivamente decrescente dell'impatto IFRS 9 per la componente di FTA relativa all'*impairment*. In particolare, la risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1 gennaio 2018 – relativo ai crediti e titoli in *bonis* (*Stage 1* e *Stage 2*) ed alle rettifiche su NPL (*stage 3*) al netto della fiscalità viene re-inclusa nel patrimonio secondo percentuali di *Phase-in* pari a 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e infine 25% nel 2022. Nel corso del periodo transitorio, la Banca potrà inoltre scegliere di cambiare tale approccio una sola volta, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, passando così dall'approccio "statico" a quello "dinamico" o eventualmente sospendendo l'applicazione del trattamento transitorio a favore del regime "*fully loaded*".

In conformità a quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza e dal CRR, la composizione e la consistenza dei Fondi Propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali differenze:

- i Fondi Propri includono solo la quota di utile al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili; le banche possono includere nel Capitale Primario di Classe 1 gli utili di fine esercizio prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio dell'ente per l'anno di riferimento soltanto con l'autorizzazione preventiva dell'autorità competente, autorizzazione che richiede che gli utili siano stati verificati dai soggetti indipendenti responsabili della revisione dei conti;
- dal Capitale Primario di Classe 1 vanno dedotti, tra l'altro, gli avviamenti, le altre attività immateriali, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate e gli strumenti del Capitale Primario di Classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente;
- gli investimenti significativi in un soggetto del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET 1 qualora superino determinati livelli di CET 1 previsti dal CRR;
- nel Capitale di Classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che devono avere una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto nel caso in cui la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e che la banca dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

#### Sezione 4 – Riserve di capitale

##### **Informativa qualitativa**

La riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione avviene soltanto nei periodi di crescita del *credito* consentendo quindi di accumulare capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. Banca d'Italia ha deciso di mantenere per tutto l'anno 2020 il coefficiente della riserva anticiclica pari allo zero per cento.

##### **Informativa quantitativa**

Di seguito è riportata l'informativa sull'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica prevista dall'articolo 440 del Regolamento (UE) n. 575/2013, redatta secondo le norme tecniche di attuazione contenute nel Regolamento UE n. 2015/1555.

#### **Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica**

Riga	Paese	Esposizioni creditizie generiche	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	Esposizioni verso la cartolarizzazione	Requisiti di Fondi Propri				Fattore di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico
		Valore dell'esposizione per il metodo SA	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione per il metodo SA	Di cui: Esposizioni creditizie generiche	Di cui: Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	Di cui: Esposizioni verso la cartolarizzazione	Totale		
		010	030	050	070	080	090	100	110	120
010	Italia	3.500.787	417	0	138.452	33	1.262	139.747	100,00%	0,00%
020	Totale paesi	3.500.787	417	0	138.452	33	1.262	139.747	100,00%	0,00%

Le esposizioni assegnate all'Italia comprendono esposizioni estere che rappresentano complessivamente meno del 2% delle esposizioni ponderate per il rischio aggregate e che afferiscono principalmente a esposizioni verso paesi UE

### Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga		Colonna 010
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	2.019.256
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,00%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	0

### Sezione 5 – Requisiti di capitale

#### Informativa qualitativa

La Banca, coerentemente anche con quanto disposto dalla disciplina prudenziale, si è dotata un processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP)

Il processo ICAAP e ILAAP si svolge, in coerenza con il processo di gestione del Risk Appetite Framework (RAF), con la pianificazione strategica ed operativa, il programma delle prove di stress, il Recovery Plan e con il sistema dei controlli interni.

La responsabilità del processo ICAAP e ILAAP è posta in capo agli organi di governo societario, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative tenendo conto, in conformità al principio di proporzionalità, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità dell'attività svolta.

Ai fini della determinazione del capitale interno, la Banca di Cividale misura e valuta tutti i rischi rilevanti ai quali è esposta, utilizzando metodologie appropriate, in relazione alle proprie caratteristiche operative ed organizzative e coerentemente con quanto richiesto dalla normativa prudenziale.

Il concetto di capitale è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato e vengono definiti livelli di patrimonializzazione obiettivo:

- Capitale interno a fronte dei rischi di primo pilastro;
- Capitale economico interno complessivo a fronte dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per la determinazione del capitale interno, coerentemente con i requisiti normativi previsti per le banche, la Banca di Cividale ha adottato un approccio "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari del Primo Pilastro, eventuali allocazioni di capitale interno per fronteggiare gli altri rischi giudicati rilevanti, che per la Banca di Cividale sono il rischio di concentrazione ed il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. Le analisi sono condotte sia in condizioni ordinarie sia in condizioni di stress.

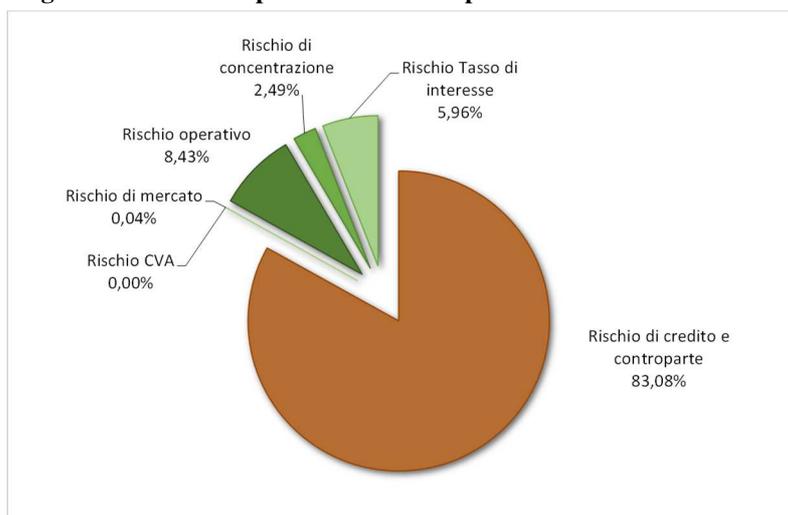
I metodi utilizzati per la determinazione del capitale interno sono quelli definiti dalla normativa di vigilanza sia di primo che di secondo pilastro.

Per tale ragione, per i rischi del Primo Pilastro (credito, controparte, operativo e mercato) il requisito patrimoniale coincide con il capitale interno, avendo la Banca optato per l'utilizzo delle metodologie standard ai fini dell'autovalutazione del capitale. La differenza tra il capitale interno complessivo ed il requisito patrimoniale è quindi tutta ascrivibile agli assorbimenti dei rischi di Secondo Pilastro.

La misurazione del capitale interno viene effettuata in relazione ai dati a consuntivo al 31 dicembre di ogni esercizio e ad ogni fine trimestre (in linea con i dati di segnalazioni di vigilanza) ed in relazione ai dati previsionali coerenti con le ipotesi del piano strategico e/o di budget. Sia i dati a consuntivo sia i dati di previsione sono determinati in condizioni ordinarie ed in condizioni di stress.

Il grafico che segue illustra l'articolazione del Capitale interno complessivo per tipologia di rischio, con requisito patrimoniale minimo vincolante (comprensivo dell'*add on* esito SREP) per i rischi di primo pilastro pari al 12,35%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% al 31 dicembre 2020.

#### Contribuzione per tipologia di rischio al Capitale interno complessivo al 31 dicembre 2020



La ripartizione per tipologia di rischio al Capitale interno complessivo evidenzia come il rischio con la maggior incidenza risulti essere il rischio di credito, con una contribuzione dell'83,08%, seguito dal rischio operativo (8,43%), dal rischio tasso di interesse (5,96%), dal rischio di concentrazione (2,49%) e dal rischio di mercato (0,04%); il rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA) pesa per lo 0,0%.

#### Metodo adottato per il rischio di credito

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza il metodo standardizzato, come previsto dalla normativa prudenziale dell'Autorità di Vigilanza (Circolare di Banca d'Italia 285/2013 e Regolamento 575/2013/UE – CRR). Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Al riguardo, la normativa ad oggi in vigore individua le seguenti classi di esposizioni (art. 112 CRR):

- Amministrazioni Centrali e Banche Centrali
- Amministrazioni Regionali o Autorità Locali
- Organismi del settore pubblico
- Banche multilaterali di sviluppo
- Organizzazioni internazionali
- Intermediari vigilati
- Imprese
- Esposizioni al dettaglio
- Esposizioni garantite da immobili
- Esposizioni in stato di default
- Esposizioni ad alto rischio
- Esposizioni sotto forma di Obbligazioni Bancarie Garantite
- Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine
- Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC)
- Esposizioni in Strumenti Di Capitale
- Altre esposizioni
- Esposizioni verso cartolarizzazioni.

Al 31 dicembre 2020, per la Banca di Cividale i segmenti più rilevanti in termini di RWA sono i seguenti: Esposizioni verso imprese, Esposizioni al dettaglio, Esposizioni garantite da immobili.

Da evidenziare come a partire dalla segnalazione di vigilanza al 30 giugno 2020, viene applicata la nuova regola del c.d. SME supporting factor (art. 501 del Regolamento (UE) 2019/876 entrato in vigore anticipatamente rispetto alla data prevista dal 28 giugno 2021, quale provvedimento assunto dal Parlamento

europeo in risposta alla pandemia COVID-19), che prevede l'applicazione di una riduzione % dell'RWA per le esposizioni verso PMI (secondo i criteri indicati dal Regolamento europeo) appartenenti alle tre classi di esposizioni: imprese, al dettaglio e garantite da ipoteche su beni immobili, comportando un beneficio a livello di requisiti patrimoniali.

**Metodo adottato per il rischio di mercato**

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato, la Banca ha optato per la metodologia standard.

**Metodo adottato per il rischio operativo**

L'approccio di misurazione utilizzato dalla Banca Popolare di Cividale segue il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*), individuato dalla normativa prudenziale, secondo cui il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, secondo i criteri definiti dall'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 CRR.

Il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

**Metodo adottato per i rischi di secondo pilastro**

Per i rischi del secondo pilastro, i metodi, ai fini della determinazione del capitale interno complessivo, sono i seguenti:

- metodo semplificato (c.d. *Granularity Adjustment*) per il rischio di concentrazione *single name* come indicato nell'Allegato B della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013 e metodologia ABI per il rischio di concentrazione geo-settoriale;
- metodo semplificato per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario come indicato nell'Allegato C della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013.

**Altri buffer di capitale**

Al 31 dicembre 2020, non è previsto il calcolo di ulteriori “*buffer*” di capitale a fronte di altre tipologie di rischio.

**Informativa quantitativa**
**Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza**

Categorie / Valori (Euro/migliaia)	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	<b>5.927.082</b>	<b>5.438.529</b>	<b>1.832.452</b>	<b>2.004.234</b>
1. Metodologia standardizzata	<b>5.927.082</b>	<b>5.438.529</b>	<b>1.816.671</b>	<b>1.987.264</b>
2. Metodologia basata sui Rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	15.781	16.970
<b>A.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO</b>			22	48
A.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
A.4 RISCHI DI MERCATO			913	676
1. Metodologia standard			913	676
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
A.5 RISCHIO OPERATIVO			185.869	183.741
1. Metodo base			185.869	183.741
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
A.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
<b>B. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				-
B.1 Attività di rischio ponderate			2.019.256	2.188.699
B.2 Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Ratio)			15,04%	13,64%
B.3 Capitale di Classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			15,04%	13,64%
B.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			15,04%	13,64%

Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - in ottemperanza alle disposizioni normative - al valore dell'esposizione, che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

In ottemperanza a quanto previsto dalla nuova normativa Europea, si precisa che a partire dal 31 marzo 2014 è stato calcolato il rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA).

Al 31 dicembre 2020 le attività di rischio ponderate (rischio di credito, rischio di aggiustamento della valutazione del credito, rischio di mercato e rischio operativo) ammontano a 2.019.256 migliaia di Euro. Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 15,04%, mentre il rapporto fra il Capitale primario di Classe 1 (Tier 1) e il complesso delle attività ponderate (Core Tier 1 ratio) si attesta al 15,04%, livelli superiori ai vincoli regolamentari. Il Tier 1 ratio, non essendo stati emessi strumenti di AT1, si posiziona sul medesimo livello del Core Tier 1 al 15,04%.

**Attività per rischio ponderate per il rischio di credito e controparte (metodo standardizzato)**
*Attività di Rischio di Credito e Controparte*

	31/12/2020
Rischio di credito	1.816.363
Rischio di controparte	308
<b>Totale RWA rischio di credito e controparte</b>	<b>1.816.671</b>

*Attività di Rischio di Credito e Controparte su cartolarizzazioni*

	31/12/2020
Metodologia standard	15.781
<b>Totale Rischio di controparte</b>	<b>15.781</b>

Il rischio di credito derivante dall'esposizione verso cartolarizzazioni al 31 dicembre 2020 è pari a 15.781 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2019 era pari a 16.970 migliaia di euro.

**Attività di Rischio per Aggiustamento della Valutazione del Credito (CVA)**

	<b>31/12/2020</b>
Rischio per aggiustamento della valutazione del credito – CVA	22
<b>Totale Rischio per aggiustamento della valutazione del credito – CVA</b>	<b>22</b>

Di seguito la suddivisione delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e di controparte relativo alla metodologia standard, suddiviso per portafoglio regolamentare.

**Attività di Rischio di Credito e Controparte (Metodo Standard)**

<b>Attività di rischio ponderate (RWA)</b>	<b>Totale al 31/12/2020</b>
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centr	76.565
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Regionali o Autorità Locali	3.698
Esposizioni verso o garantite da Organismi del settore pubblico	879
Esposizioni verso o garantite da intermediari Vigilati	8.411
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	606.529
Esposizioni al dettaglio	365.734
Esposizioni garantite da immobili	373.170
Esposizioni in stato di default	157.138
Esposizioni Ad Alto Rischio	48.469
Esposizioni sotto forma di Obbligazioni Bancarie Garantite	0
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	18.642
Esposizioni In Strumenti Di Capitale	24.312
Altre Esposizioni	133.124
<b>Totale RWA Rischio di Credito</b>	<b>1.816.671</b>

**EU MR1 – Attività di Rischio e requisito patrimoniale per il rischio di mercato**

Rischi di mercato	RWA	Requisito di capitale
Rischio di posizione su strumenti di debito	858	69
Rischio di posizione su strumenti di capitale	55	4
Rischio di posizione In OIC	0	0
Rischio di cambio	0	0
Rischio di posizione su merci	0	0
<b>Totale</b>	<b>913</b>	<b>73</b>

**Attività di Rischio e requisito patrimoniale per il rischio operativo**

Metodologia applicata	RWA	Requisito di capitale
Metodo base	185.869	14.870
Metodo standardizzato	-	-
Metodi avanzati	-	-
<b>Totale requisito patrimoniale rischio operativo</b>	<b>185.869</b>	<b>14.870</b>

**EU OV1 – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)**

			RWA		Req. min.
			31/12/2020	30/09/2020	31/12/2020
	1	Rischio di credito (escluso CCR)	1.816.363	1.827.079	145.309
Articolo 438, lettere c) e d)	2	Di cui con metodo standardizzato	1.816.363	1.827.079	145.309
Articolo 438, lettere c) e d)	3	Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)			
Articolo 438, lettere c) e d)	4	Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)			
Articolo 438, lettera a)	5	Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)			
Articolo 107 Articolo 438, lettere c)	6	CCR	329	189	26
Articolo 438, lettere c) e d)	7	Di cui metodo del valore di mercato			
Articolo 438, lettere c) e d)	8	Di cui esposizione originaria			
	9	Di cui con metodo standardizzato	308	161	25
	10	Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)			
Articolo 438, lettere c) e d)	11	Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)			
Articolo 438, lettere c) e d)	12	Di cui CVA	22	28	2
	13	Rischio di regolamento			
Articolo 449, lettere o) e i)	14	Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)	15.781	11.302	1.262
	15	Di cui con metodo IRB			
	16	Di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)			
	17	Di cui con metodo della valutazione interna (IAA)			
	18	Di cui con metodo standardizzato	15.781	11.302	1.262
Articolo 438, lettera e)	19	Rischio di mercato	913	13.051	73
	20	Di cui con metodo standardizzato	913	13.051	73
	21	Di cui con IMA			
	22	Grandi esposizioni			
	23	Rischio operativo	185.869	183.741	14.870
	24	Di cui con metodo base	185.869	183.741	14.870
	25	Di cui con metodo standardizzato			
	26	Di cui con metodo avanzato			
Articolo 437, paragrafo 2, articolo 48 e articolo 60	27	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)			
Articolo 500	28	Rettifiche per l'applicazione della soglia minima			
	29	<b>Totale</b>	<b>2.019.255</b>	<b>2.035.362</b>	<b>161.540</b>

## Sezione 6 - Rischio di credito

### 6.1 – Rettifiche di valore su crediti

#### Informativa qualitativa

##### Definizione di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili

La classificazione dei crediti scaduti e deteriorati a fini contabili al 31 dicembre 2020, segue la normativa definita dall'autorità di vigilanza:

- ✓ **Sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni;
- ✓ **Inadempienze probabili** (“*unlikely to pay*”): esposizioni per cassa e fuori bilancio verso un medesimo debitore per le quali la Banca giudichi improbabile che il debitore, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- ✓ **Scaduti deteriorati:** esposizioni per cassa - diverse da quelle classificate a sofferenza o tra le inadempienze probabili che, alla data di riferimento, risultano scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni con carattere continuativo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

##### Descrizione delle metodologie adottate per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti

Il Regolamento della Banca di Cividale per la classificazione delle posizioni e la valutazione delle esposizioni deteriorate disciplina i criteri di valutazione delle posizioni con distinzione tra valutazione forfettaria e valutazione analitica a seconda dei casi.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di impairment”), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. Con riferimento, a tali attività l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare - già ad oggi presente - consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate/impaired” rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. “lifetime expected credit loss”);
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi (“12 mesi - expected credit loss”). Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Nel calcolo delle perdite attese (“Expected Credit Losses” – “ECL”) sono incluse informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l’altro, all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca di Cividale - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- il rating assegnato alla controparte (considerato quale *proxy* del rischio di default lifetime), dove disponibile, quantifica il rischio di credito; i delta notch della classe di rating della data dell’apertura del rapporto rispetto alla classe di rating attribuita alla data di reporting, viene usato come proxy per la misura della variazione del rischio di credito (c.d. soglia relativa di significativo deterioramento del rischio di credito);
- l’eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l’eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale;
- l’eventuale attribuzione al singolo rapporto o controparte di fattori qualitativi di deterioramento al momento della data del reporting, definiti dalla Banca nell’ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose, nell’ambito del monitoraggio crediti, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dai modelli interni sviluppati a livello consortile dal provider informatico (a cui la Banca ha esternalizzato in modalità full outsourcing le attività e servizi ITO), basati sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca.

Come previsto dalla normativa prudenziale che recepisce gli Orientamenti dell’Autorità banca Europea del 20 settembre 2017 in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi (EBA/GL/2017/06), il sistema di rating ed i modelli di perdita attesa definiti secondo il principio contabile IFRS 9 sono sottoposti a verifiche periodiche da parte della Funzione Risk Management, nell’ambito della c.d. attività di validazione IFRS 9 (di impianto e di funzionamento), in un processo dedicato che prevede specifiche attività anche da parte del Consorzio CSE (provider informatico in full outsourcing). Sono stati inoltre implementati dal Risk management della Banca controlli periodici di secondo livello sul processo di determinazione delle perdite attese, unite ad analisi dedicate di monitoraggio dei criteri di staging applicati e del livello di impairment delle esposizioni creditizie sulla base di diversi driver di analisi (forma tecnica, tipologia di clientela, classe di rating, ecc.), conformemente alle politiche ed alle procedure applicate, al quadro contabile e secondo il principio di proporzionalità.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all’origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” (per il riversamento a conto economico dell’ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Con riferimento ai titoli si è fatto ricorso a provider esterni per la determinazione dell’expected credit loss. Si evidenzia che è stata utilizzata la metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” ai fini del calcolo del riversamento a Conto Economico della perdita attesa registrata, in caso di vendite.

Si precisa che Banca di Cividale non si avvale della “Low Credit Risk Exemption”, ossia dell’espedito pratico di non effettuare il test relativo al significato deterioramento del rischio di credito per le transazioni che alla data di valutazione presentano un basso rischio di credito, fatta eccezione per il portafoglio dei titoli di debito che presentano un livello di rating “Investment grade”.

Con riferimento alle posizioni classificate ad inadempienza probabile sopra una certa soglia di esposizione (>200mila euro) e a tutte le posizioni classificate a sofferenza, la Banca effettua una valutazione analitica basata su criteri improntati alla prudenza che tengono conto di tutti i fattori in grado di determinare un minore o maggiore grado di recupero (comprensivo dell’effetto finanziario stimato come necessario per il recupero). In particolare vengono, in tale contesto, considerate la capacità di rimborso del debitore principale, la presenza di garanzie reali, personali o consortili e il valore dei beni cauzionali in relazione al contingente momento di mercato.

Nell’ambito della valutazione analitica, la Banca distingue il trattamento dei crediti deteriorati a seconda che i recuperi dipendano dai flussi operativi di cassa futuri (scenario di continuità aziendale o “Going Concern”) o unicamente dall’escussione delle garanzie (scenario di cessazione delle attività o “Gone Concern”).

La valutazione delle esposizioni deteriorate classificate nella categoria dei crediti scaduti o sconfinanti e delle esposizioni classificate inadempienze probabili sotto una certa soglia di esposizione lorda (< 200mila euro) è operata sulla base di una valutazione forfettaria, attraverso l’applicazione di un modello di calcolo di impairment per lo stage 3, coerente con i criteri definiti dal principio contabile IFRS 9 per la quantificazione della c.d. perdita attesa calcolata su orizzonte lifetime come previsto per le posizioni classificate in stage 2 ed inclusiva anche di parametri forward looking.

### **Modifiche dovute al COVID-19**

#### *Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)*

In relazione ai criteri di classificazione delle esposizioni all’interno dello Stage 2 dei Crediti verso la clientela in bonis, così come previsti nella Policy IFRS 9 “Criteri di Stage allocation e logiche di trasferimento” della Banca, nel corso del 2020 è stato valutato di definire un’integrazione al processo in essere funzionale a garantire, nel contesto attuale ed in un’ottica di temporaneità, che il trasferimento di un’esposizione a Stage 2 sia frutto di un significativo incremento del rischio di credito «strutturale» della controparte e non sia esclusivamente legato a tensioni di liquidità e a criticità a breve termine strettamente riconducibili alla diffusione dell’epidemia COVID-19, come suggerito da diverse Autorità europee. È stata, al riguardo, richiamata la necessità di non applicare meccanicamente le metodologie IFRS 9 già in uso, incoraggiando l’utilizzo di un appropriato “judgement” al fine di pervenire ad una corretta rappresentazione della qualità degli asset creditizi.

Al fine di mitigare gli effetti del deterioramento del portafoglio riconducibile all’emergenza COVID-19, la Banca ha introdotto, per un perimetro di controparti definito, un processo di “conferma” del significativo deterioramento, per tramite analisi dedicate posizione per posizione, con acquisizione di informazioni aggiornate relative allo stato di salute della controparte (non fattorizzate nel rating attribuito) e acquisite dal gestore della filiale. Il processo, che ha previsto anche la validazione di primo livello da parte del Monitoraggio Crediti e di secondo livello da parte del Risk Management, è risultato funzionale a discriminare i casi di effettivo deterioramento del rischio di credito dai casi di “criticità” contingente, come delineato nel “Regolamento per il processo di staging allocation ai sensi IFRS9 nell’ambito dell’emergenza c.d. “COVID-19” emanato ad aprile 2020 e secondo una scheda di domande/risposte dedicate (questionario qualitativo) compilata dal gestore della filiale per ogni controparte analizzata. Complessivamente su un perimetro analizzato al 31 dicembre 2020 di 122 milioni di Euro di esposizione lorda di controparti affidate, circa 14,2 milioni di Euro sono stati riclassificati in stage 2 (applicando automaticamente i criteri di staging allocation sarebbero stati classificati in stage 1) e circa 19,95 mln di Euro sono stati riposizionati in stage 1, con una riduzione della perdita attesa di importo pari a 0,143 milioni di Euro.

#### *Misurazione delle perdite attese*

La determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dai modelli interni sviluppati a livello consortile dal provider informatico (a cui la Banca ha esternalizzato in modalità full outsourcing le attività e servizi IT), basati sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca.

Con riferimento agli impatti del COVID-19 sulle stime contabili che hanno avuto un effetto significativo sull'esercizio 2020, si segnalano quelli relativi alla valutazione della perdita attesa dei crediti. In particolare, nel caso di crediti performing verso la clientela, gli impatti derivanti dalla pandemia hanno comportato la rilevazione nella voce 130 «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» di un importo pari a circa 6,69 milioni di euro, corrispondente a circa il 31,35% dell'ammontare complessivo dello stock delle svalutazioni rilevate su tali tipologie di crediti (comprese le esposizioni fuori bilancio) al 31 dicembre 2020.

In particolare, le modifiche introdotte in merito alla valutazione delle perdite attese relative alle esposizioni performing, hanno riguardato:

- ✓ l'affinamento nella stima delle componenti “point in time” e “forward looking” dei parametri di rischio mediante aggiornamento degli scenari macroeconomici e dei relativi modelli ai fini di riflettere nelle stime l'impatto della pandemia;
- ✓ nel calcolo della perdita attesa dei parametri di PD e di LGD associati allo Stato Italiano, quale mitigazione riconducibile alla presenza di garanzie dello Stato;
- ✓ l'introduzione di specifici interventi di “management overlays” volti ad includere correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti Covid-19 su specifici settori.

Per quanto concerne le informazioni forward looking, è stata fattorizzata l'elaborazione attivata dal provider informatico (Consorzio CSE), introducendo le stime incluse nelle “Linee guida del Rapporto di Previsione – Settembre 2020”, documento denominato “Scenario Analysis”, datato ottobre 2020 della società Prometeia, in cui lo Scenario base prefigura una contrazione del PIL in Italia del 2020 del 9,6% , seguita da una ripresa nel prossimo triennio (+6,2% nel 2021, +2,8% nel 2022 e +1,8% nel 2023). Nello Scenario base il tasso di disoccupazione per l'anno 2020 è stimato al 9,8%, mentre per i tre anni successivi 2021, 2022 e 2023 all'11,3%, al 10,8% e al 10,3%.

Le probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici associate risultano essere le seguenti: 90% per lo Scenario base, 5% per lo Scenario down e 5% per lo Scenario up.

I modelli satellite adottati a livello consortile (già in prima applicazione IFRS 9) sono utilizzati ai fini della stima dei parametri di Probabilità di Default in ambito IFRS 9, allo scopo di analizzare la relazione esistente fra i tassi di decadimento (passaggi a sofferenza forniti dalla Banca d'Italia) medi per un insieme di cluster geo-settoriali e diversi fattori macroeconomici. A tale scopo, sono stati stimati una serie di modelli econometrici differenziati per categoria economica (Famiglie consumatrici, Famiglie Produttrici, Società Finanziarie, Pubblica Amministrazione, Società non Finanziarie tenendo in considerazione per quest'ultimo cluster di una sotto suddivisione in 30 settori per attività economica secondo il Codice ATECO e per 5 macroaree geografiche) e per specificazione della variabile dipendente.

Relativamente, invece, al trattamento nella stima dell'ECL forward looking delle garanzie statali e delle moratorie, i modelli satellite non tengono ovviamente conto dell'impatto delle importanti iniziative di supporto all'economia. In particolare, dal sistema di garanzie statali derivanti dal Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. “Decreto liquidità” si attendono impatti positivi, in quanto queste hanno consentito alle banche di ampliare il loro supporto alla liquidità delle imprese, permettendo almeno a una parte di esse di sopravvivere alla crisi in corso. Al fine di riconoscere gli effetti della garanzia statale sui rapporti erogati secondo il Decreto legislativo richiamato sopra, la Banca nel calcolo della perdita attesa ha applicato il medesimo approccio definito anche per le altre tipologie di finanziamenti assistite da garanzia statale e non rientranti nel perimetro del Decreto Liquidità (trattasi in questo caso, in larga misura, di mutui ipotecari con garanzia CONSAP società in house del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha istituito il Fondo Garanzia Prima Casa). Al riguardo, è stata stimata una perdita attesa calcolata sulla base dei parametri di rischio PD e LGD attribuiti allo Stato Italiano attribuita alla quota di esposizione assistita da garanzia statale.

Inoltre, nel calcolo della perdita attesa sempre dei crediti performing, la Banca ha valutato anche l'adozione di management overlays ai fini dell'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica, per tenere in considerazione dell'andamento di specifici settori economici in questo particolare contesto legato al Covid-19. Al riguardo è stato introdotto un incremento dell'accantonamento pari a 1,797 milioni di Euro per le controparti in bonis per i settori «Servizi alloggio e ristorazione», «Immobiliare collegato al turismo-ristorazione» e «Commercio all'ingrosso e al dettaglio», considerati i settori tra i più colpiti dalla pandemia e con le prospettive di recupero post Covid-19 più basse, almeno con riferimento all'anno 2021.

## Informativa quantitativa

### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.894	85.844	11.213	96.684	3.569.518	3.810.152
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	127.351	127.351
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	0	3.299	3.299
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>46.894</b>	<b>85.844</b>	<b>11.213</b>	<b>96.684</b>	<b>3.700.168</b>	<b>3.940.802</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>69.404</b>	<b>102.133</b>	<b>13.844</b>	<b>212.671</b>	<b>3.567.164</b>	<b>3.965.215</b>

### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	297.671	153.720	143.951	5.555	3.687.156	20.955	3.666.201	3.810.152
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	127.392	42	127.351	127.351
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	3.299	3.299
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>297.671</b>	<b>153.720</b>	<b>143.951</b>	<b>5.555</b>	<b>3.814.549</b>	<b>20.997</b>	<b>3.796.851</b>	<b>3.940.802</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>374.215</b>	<b>188.834</b>	<b>185.380</b>	<b>19.169</b>	<b>3.779.956</b>	<b>15.253</b>	<b>3.779.835</b>	<b>3.965.215</b>

## Rischio di credito: esposizioni per cassa verso banche

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	44.376	61	44.315	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>-</b>	<b>44.376</b>	<b>61</b>	<b>44.315</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	7.661	-	7.661	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>7.661</b>	<b>-</b>	<b>7.661</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>-</b>	<b>52.037</b>	<b>61</b>	<b>51.976</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

**Rischio di credito: esposizioni per cassa verso clientela**
**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clienti: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	154.369	X	107.475	46.894	5.555
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.533	X	8.988	6.545	243
b) Inadempienze probabili	130.316	X	44.472	85.844	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	66.960	X	21.004	45.956	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	12.986	X	1.773	11.213	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.916	X	281	1.634	-
c) Esposizioni scadute non deteriorate	X	97.955	1.270	96.685	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	4.337	131	4.205	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.676.229	19.665	3.656.564	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	39.988	954	39.033	-
<b>TOTALE A</b>	<b>297.671</b>	<b>3.774.184</b>	<b>174.656</b>	<b>3.897.199</b>	<b>5.555</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	6.901	X	83	6.818	-
b) Non deteriorate	X	686.957	697	686.260	-
<b>TOTALE B</b>	<b>6.901</b>	<b>686.957</b>	<b>780</b>	<b>693.078</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>304.572</b>	<b>4.461.142</b>	<b>175.436</b>	<b>4.590.277</b>	<b>5.555</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti**

Tipologie finanziamento / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
<b>A. Finanziamenti in sofferenza</b>				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	5.555
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	5.555
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>B. Finanziamenti in inadempienza probabile</b>				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	11.726	2.806	8.920	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	9.212	2.626	6.586	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	2.514	180	2.334	-
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati</b>				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	21	3	18	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	21	3	18	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati</b>				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	13.764	222	13.542	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	7.730	217	7.513	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	0
c) Nuovi finanziamenti	6.034	5	6.029	-
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati</b>				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	827.797	8.563	819.234	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	678.948	8.291	670.657	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	0
c) Nuovi finanziamenti	148.849	272	148.577	-
<b>TOTALE (A+B+C+D)</b>	<b>853.308</b>	<b>11.594</b>	<b>841.714</b>	<b>5.555</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

**Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche**
**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio vs banche**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.200	56	2.549	1	2.565	4	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>39.200</b>	<b>56</b>	<b>2.549</b>	<b>1</b>	<b>2.565</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.659	-	2	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>7.659</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>46.859</b>	<b>56</b>	<b>2.551</b>	<b>1</b>	<b>2.565</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2019</b>	<b>48.776</b>	<b>38</b>	<b>3.882</b>	<b>2</b>	<b>2.096</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### B.3-1 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.169	6	-	-	33.031	50	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>6.169</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33.031</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>6.169</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33.031</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2019</b>	<b>10.034</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>38.742</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	46.847	107.384	46	91	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	85.747	44.425	97	47	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.075	1.757	137	16	-	-	-	-	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.731.887	20.714	20.038	220	622	0	552	0	149	0
<b>TOTALE A</b>	<b>3.875.556</b>	<b>174.281</b>	<b>20.319</b>	<b>374</b>	<b>622</b>	<b>0</b>	<b>552</b>	<b>0</b>	<b>150</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	6.818	83	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	684.502	697	1.748	1	11	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>691.321</b>	<b>780</b>	<b>1.748</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>4.566.877</b>	<b>175.060</b>	<b>22.066</b>	<b>375</b>	<b>633</b>	<b>0</b>	<b>552</b>	<b>0</b>	<b>150</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE 31/12/2019</b>	<b>4.532.262</b>	<b>204.252</b>	<b>19.348</b>	<b>348</b>	<b>489</b>	<b>0</b>	<b>627</b>	<b>0</b>	<b>173</b>	<b>0</b>

### B.2-1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	1.200	1.275	44.935	104.379	632	1.369	79	362
A.2 Inadempienze probabili	5.823	5.811	78.526	37.508	1.386	1.102	12	3
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	45	7	10.884	1.738	115	7	30	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	114.956	1.366	2.669.095	18.507	941.884	808	5.952	33
<b>TOTALE A</b>	<b>122.024</b>	<b>8.459</b>	<b>2.803.440</b>	<b>162.132</b>	<b>944.018</b>	<b>3.287</b>	<b>6.073</b>	<b>403</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	6.787	83	23	-	8	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.085	1	666.531	695	3.455	1	418	0
<b>TOTALE B</b>	<b>14.085</b>	<b>1</b>	<b>673.318</b>	<b>778</b>	<b>3.478</b>	<b>1</b>	<b>426</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2020</b>	<b>136.109</b>	<b>8.460</b>	<b>3.476.759</b>	<b>162.910</b>	<b>947.497</b>	<b>3.287</b>	<b>6.499</b>	<b>403</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2019</b>	<b>121.236</b>	<b>8.321</b>	<b>3.272.196</b>	<b>187.155</b>	<b>1.132.026</b>	<b>8.392</b>	<b>6.803</b>	<b>385</b>

**Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela**
**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	325	1.878	-	-	26.711	75.950	19.857	29.647
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.402	6.373	3.143	2.615
A.2 Inadempienze probabili	-	-	1.129	2.816	-	-	47.024	29.527	37.691	12.129
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	317	336	-	-	28.908	15.183	16.731	5.485
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	-	-	-	-	-	5.321	1.069	5.891	704
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.316	248	318	33
A.4 Esposizioni non deteriorate	860.178	232	195.290	620	1.859	-	1.380.940	16.646	1.316.840	3.436
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	23.563	795	19.676	291
<b>TOTALE A</b>	<b>860.178</b>	<b>232</b>	<b>196.745</b>	<b>5.314</b>	<b>1.859</b>	<b>-</b>	<b>1.459.997</b>	<b>123.193</b>	<b>1.380.280</b>	<b>45.916</b>
<b>B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	5.965	64	853	19
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.679	1	7.113	2	147	0	595.464	661	82.004	33
<b>TOTALE B</b>	<b>1.679</b>	<b>1</b>	<b>7.113</b>	<b>2</b>	<b>147</b>	<b>0</b>	<b>601.429</b>	<b>724</b>	<b>82.857</b>	<b>52</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2020</b>	<b>861.857</b>	<b>233</b>	<b>203.858</b>	<b>5.317</b>	<b>2.005</b>	<b>0</b>	<b>2.061.426</b>	<b>123.917</b>	<b>1.463.137</b>	<b>45.969</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2019</b>	<b>1.047.713</b>	<b>754</b>	<b>197.619</b>	<b>5.155</b>	<b>13.712</b>	<b>0</b>	<b>1.884.469</b>	<b>145.660</b>	<b>1.423.098</b>	<b>53.033</b>

**Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**
*Valuta di denominazione Euro – Consistenze al 31 dicembre 2020*

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>380.174</b>	<b>2.642</b>	<b>7.023</b>	<b>35.869</b>	<b>57.196</b>	<b>82.042</b>	<b>296.036</b>	<b>1.731.890</b>	<b>1.397.103</b>	<b>24.285</b>
A.1 Titoli di Stato	132	-	79	-	401	2.902	93.119	743.505	-	-
A.2 Altri titoli di debito	9	-	73	4	313	581	1.169	26.066	58.840	-
A.3 Quote OICR	17.446	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	362.587	2.642	6.871	35.866	56.483	78.559	201.748	962.318	1.338.263	24.285
- Banche	637	-	-	-	-	-	-	2.000	-	24.285
- Clientela	361.950	2.642	6.871	35.866	56.483	78.559	201.748	960.318	1.338.263	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.267.780</b>	<b>315.894</b>	<b>96.945</b>	<b>36.357</b>	<b>36.280</b>	<b>73.938</b>	<b>155.667</b>	<b>1.451.402</b>	<b>153.112</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	2.255.680	5.742	8.405	16.816	28.791	54.869	120.598	275.031	11.747	-
- Banche	15.025	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.240.654	5.742	8.405	16.816	28.791	54.869	120.598	275.031	11.747	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	3.235	7	183	1.359	1.191	-
B.3 Altre passività	12.101	310.153	88.540	19.540	4.255	19.062	34.886	1.175.011	140.174	-
<b>Operazioni “fuori bilancio”</b>	<b>58.968</b>	<b>527</b>	<b>-</b>	<b>50</b>	<b>8.919</b>	<b>5.746</b>	<b>149</b>	<b>11.611</b>	<b>49.532</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	499	-	-	8.919	5.692	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	226	-	-	360	5.692	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	273	-	-	8.558	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	46.335	27	-	-	-	-	-	6.397	39.938	-
- Posizioni lunghe	-	14	-	-	-	-	-	6.397	39.938	-
- Posizioni corte	46.335	14	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12.588	-	-	50	-	54	149	5.214	9.593	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Altre valute - Consistenze al 31 dicembre 2020**

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>5.623</b>	-	-	-	<b>48</b>	-	<b>38</b>	-	<b>6.112</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	38	-	38	-	6.112	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.623	-	-	-	10	-	-	-	-	-
- Banche	5.622	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	0	-	-	-	10	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>13.961</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	13.961	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13.961	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>499</b>	-	-	<b>8.919</b>	<b>5.692</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	499	-	-	8.919	5.692	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	273	-	-	8.558	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	226	-	-	360	5.692	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020 (3) = (1) + (2)	31/12/2019	%
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
A. Crediti verso banche	(86)	-	-	2	-	(83)	(68)	23%
- Finanziamenti	(20)	-	-	-	-	(20)	0	-100%
- Titoli di debito	(66)	-	-	2	-	(63)	(68)	-6%
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(6.184)	(3.227)	(22.990)	452	9.489	(22.459)	(25.392)	-12%
- Finanziamenti	(6.122)	(3.227)	(22.990)	1	9.489	(22.848)	(25.787)	-11%
- Titoli di debito	(62)	-	-	451	-	389	395	-1%
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(6.270)</b>	<b>(3.227)</b>	<b>(22.990)</b>	<b>454</b>	<b>9.489</b>	<b>(22.542)</b>	<b>(25.460)</b>	<b>-11%</b>

**8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione**

	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	2.950	-	824	3.774	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	277	-	180	457	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>3.227</b>	<b>-</b>	<b>1.004</b>	<b>4.231</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020 (3) = (1) + (2)	31/12/2019	%
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	134	-	-	(201)	-	(67)	(370)	-82%
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>134</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(201)</b>	<b>-</b>	<b>(67)</b>	<b>(370)</b>	<b>-82%</b>

### 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La voce non è avvalorata.

## 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2020	31/12/2019	%
Reclami clientela	(186)	(168)	10,7%
Cause civili	(796)	1.494	-153,3%
Rischi revocatoria	(220)	(224)	-2%
Altre	35		100%
<b>Totale</b>	<b>(1.167)</b>	<b>1.102</b>	<b>N.S.</b>

## Dinamica delle rettifiche di valore relative a esposizioni deteriorate per cassa verso clientela e banche

### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>206.341</b>	<b>151.897</b>	<b>15.976</b>
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>26.410</b>	<b>28.186</b>	<b>5.784</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	654	15.107	4.809
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.271	3.359	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.485	9.720	975
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>78.383</b>	<b>49.766</b>	<b>8.775</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	215	279
C.2 write-off	20.176	3.158	44
C.3 incassi	14.966	23.101	3.265
C.4 realizzi per cessioni	11.877	1.597	-
C.5 perdite da cessione	6.221	125	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	19.616	5.015
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	25.143	1.954	172
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>154.369</b>	<b>130.316</b>	<b>12.985</b>
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>136.937</b>	<b>9.040</b>	<b>49.765</b>	<b>17.496</b>	<b>2.133</b>	<b>293</b>
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>29.475</b>	<b>2.096</b>	<b>14.449</b>	<b>6.937</b>	<b>918</b>	<b>108</b>
B.1. rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	11.704	933	13.903	6.846	918	108
B.3. perdite da cessione	6.221	-	125	-	-	-
B.4. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.550	1.163	421	91	-	-
B.5. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>58.937</b>	<b>2.148</b>	<b>19.741</b>	<b>3.429</b>	<b>1.278</b>	<b>120</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	2.162	36	2.322	321	179	4
C.2. riprese di valore da incasso	2.876	480	2.653	1.732	348	4
C.3. utili da cessione	2.360	149	88	0	-	3
C.4. write-off	20.174	1.483	3.070	232	44	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	11.264	1.144	707	110
C.6. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	31.364	-	344	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>107.475</b>	<b>8.988</b>	<b>44.473</b>	<b>21.004</b>	<b>1.773</b>	<b>281</b>
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

**Rischio di credito: informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di forbearance**

Di seguito viene riportata l'informativa, prevista dagli orientamenti EBA/GL/2018/10 "Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures", riguardante le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate.

Nelle tabelle di seguito riportate, nella categoria "prestiti e anticipazioni" sono contenute le attività finanziarie al costo ammortizzato differenti da quelle classificate nella voce di bilancio "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

**Informativa quantitativa**
**Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione [Tabella 1 EBA/GL/2018/10]**

	Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
	Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		
		Di cui in stato di	Di cui impaired					
1 Prestiti e anticipazioni	44.324	84.408	84.408	84.408	1.086	30.273	91.436	49.828
2 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Altre società finanziarie	-	652	652	652	-	336	316	316
6 Società non finanziarie	24.357	55.431	55.431	55.431	795	21.804	53.499	30.159
7 Famiglie	19.967	28.325	28.325	28.325	291	8.133	37.621	19.353
8 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Impegni all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>10 Totale</b>	<b>44.324</b>	<b>84.408</b>	<b>84.408</b>	<b>84.408</b>	<b>1.086</b>	<b>30.273</b>	<b>91.436</b>	<b>49.828</b>

**Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto [Tabella 3 EBA/GL/2018/10]**

	Valore contabile lordo/importo nominale											
	Esposizioni non deteriorate				Esposizioni deteriorate							
	Non scadute o scadute da <30 gg	Scadute da >30 gg e 90 gg	Inadempienze e probabili non scadute o scadute da <90 gg	Scadute da >90 gg e 180 gg	Scadute da >180 gg e 1 anno	Scadute da >1 anno e 2 anni	Scadute da >2 anno e 5 anni	Scadute da >5 anno e 7 anni	Scadute da >7 anni	Di cui in stato di default		
<b>1 Prestiti e anticipazioni</b>	<b>2.854.901</b>	<b>2.845.275</b>	<b>9.626</b>	<b>297.671</b>	<b>35.626</b>	<b>2.953</b>	<b>9.254</b>	<b>35.786</b>	<b>180.765</b>	<b>22.807</b>	<b>10.480</b>	<b>297.671</b>
2 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Amministrazioni pubbliche	4.103	4.103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Enti creditizi	2.058	2.058	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Altre società finanziarie	137.561	137.561	-	6.149	3	-	8	208	2.278	3.652	-	6.149
6 Società non finanziarie	1.390.902	1.389.546	1.356	185.603	25.459	1.514	2.785	22.558	112.980	11.046	9.261	185.603
7 di cui PMI	1.207.538	1.206.447	1.091	82.708	24.158	1.502	2.665	18.702	23.479	7.690	4.512	82.708
8 Famiglie	1.320.277	1.312.007	8.270	105.919	10.164	1.439	6.461	13.020	65.507	8.109	1.219	105.919
<b>9 Titoli di debito</b>	<b>801.722</b>	<b>801.722</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Amministrazioni pubbliche	736.961	736.961	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Enti creditizi	4.499	4.499	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Altre società finanziarie	55.040	55.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Società non finanziarie	5.222	5.222	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>15 Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>694.390</b>	-	-	<b>6.901</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.901</b>
16 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17 Amministrazioni pubbliche	1.680	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18 Enti creditizi	7.659	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19 Altre società finanziarie	7.102	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 Società non finanziarie	595.912	-	-	6.029	-	-	-	-	-	-	-	6.029
21 Famiglie	82.037	-	-	872	-	-	-	-	-	-	-	872
<b>22 Totale</b>	<b>4.351.013</b>	<b>3.646.997</b>	<b>9.626</b>	<b>304.572</b>	<b>35.626</b>	<b>2.953</b>	<b>9.254</b>	<b>35.786</b>	<b>180.765</b>	<b>22.807</b>	<b>10.480</b>	<b>304.572</b>

All'interno degli aggregati prestiti e anticipazioni e titoli di debito sono ricomprese le attività finanziarie classificate nei seguenti portafogli: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*; Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela).

**Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti [Tabella 4 EBA/GL/2018/10]**

	Valore contabile lordo/valore nominale											Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti			Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
	Esposizioni non deteriorate				Esposizioni deteriorate				Esposizioni non deteriorate – rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Cancellazioni parziali cumulate	Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate
	Totale	di cui Stage 1	di cui Stage 2	Totale	di cui stage 2	di cui stage 3	Totale	di cui Stage 1	di cui Stage 2	Totale	di cui stage 2	di cui stage 3				
<b>1 Prestiti e anticipazioni</b>	<b>2.854.901</b>	<b>2.641.357</b>	<b>213.544</b>	<b>297.671</b>	-	<b>297.671</b>	<b>20.447</b>	<b>12.562</b>	<b>7.885</b>	<b>153.721</b>	-	<b>153.721</b>	<b>5.556</b>	<b>2.229.956</b>	<b>124.989</b>	
2 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3 Amministrazioni pubbliche	4.103	4.103	-	-	-	-	6	6	-	-	-	-	-	-	-	
4 Enti creditizi	2.058	2.058	-	-	-	-	48	48	-	-	-	-	-	-	-	
5 Altre società finanziarie	137.561	137.511	50	6.149	-	6.149	359	358	1	4.694	-	4.694	43	15.711	695	
6 Società non finanziarie	1.390.902	1.257.005	133.897	185.603	-	185.603	16.597	10.406	6.191	106.547	-	106.547	3.356	1.133.976	67.355	
7 di cui PMI	1.207.538	1.078.283	129.255	83.987	-	83.987	14.782	8.761	6.021	34.509	-	34.509	118	1.018.110	42.965	
8 Famiglie	1.320.277	1.240.680	79.597	105.919	-	105.919	3.437	1.744	1.693	42.480	-	42.480	2.157	1.080.269	56.939	
<b>9 Titoli di debito</b>	<b>801.722</b>	<b>799.917</b>	<b>1.805</b>	-	-	-	<b>508</b>	<b>478</b>	<b>30</b>	-	-	-	-	-	-	
10 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11 Amministrazioni pubbliche	736.961	736.961	-	-	-	-	196	196	-	-	-	-	-	-	-	
12 Enti creditizi	4.499	4.499	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	
13 Altre società finanziarie	55.040	55.040	-	-	-	-	262	262	-	-	-	-	-	-	-	
14 Società non finanziarie	5.222	3.417	1.805	-	-	-	49	19	30	-	-	-	-	-	-	
<b>15 Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>694.390</b>	<b>690.815</b>	<b>3.575</b>	<b>6.901</b>	-	<b>6.901</b>	<b>697</b>	<b>540</b>	<b>157</b>	<b>83</b>	-	<b>83</b>	-	<b>172.432</b>	<b>2.999</b>	
16 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
17 Amministrazioni pubbliche	1.680	1.680	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	
18 Enti creditizi	7.659	7.659	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19 Altre società finanziarie	7.102	7.102	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	-	2.104	-	
20 Società non finanziarie	595.912	592.740	3.172	6.029	-	6.029	661	511	150	64	-	64	-	148.014	2.245	
21 Famiglie	82.037	81.634	403	872	-	872	33	26	7	19	-	19	-	22.314	754	
<b>22 Totale</b>	<b>4.351.013</b>	<b>4.132.089</b>	<b>218.924</b>	<b>304.572</b>	-	<b>304.572</b>	<b>21.652</b>	<b>13.580</b>	<b>8.072</b>	<b>153.804</b>	-	<b>153.804</b>	<b>5.556</b>	<b>2.402.388</b>	<b>127.988</b>	

**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi [Tabella 9 EBA/GL/2018/10]**

La voce non è avvalorata.

## Informazioni sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid19

### Informazioni generali

L'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato in data 2 giugno 2020 le sue Linee guida sulla segnalazione e divulgazione delle esposizioni soggette a misure applicate in risposta alla crisi COVID-19.

Gli orientamenti contenuti nel documento seguono l'attuazione di un'ampia gamma di misure, come le moratorie legislative sui rimborsi dei prestiti e le garanzie pubbliche negli Stati membri, con l'obiettivo di sostenere le sfide operative e di liquidità affrontate dai mutuatari. Le linee guida sono state sviluppate per colmare le lacune nei dati associate a tali misure e per garantire un'adeguata comprensione del profilo di rischio degli enti e della qualità delle attività nei loro bilanci sia per le autorità di vigilanza che per il pubblico in generale. Dallo scoppio della crisi COVID-19, i governi nazionali e gli organismi dell'UE hanno adottato misure per affrontare e mitigare l'impatto economico sistemico negativo della pandemia sul settore bancario dell'UE. In particolare, l'EBA si è impegnata a fornire chiarezza agli enti sull'applicazione di misure prudenziali e di vigilanza a sostegno dell'erogazione di prestiti nell'economia reale. Sebbene le misure siano progettate per garantire sostegno ai cittadini e alle imprese dell'UE durante la crisi, le autorità di regolamentazione e di vigilanza hanno ancora la responsabilità di garantire che le informazioni siano disponibili per monitorare e comprendere i rischi associati alle attività delle banche. Le linee guida dell'EBA riguardano informazioni cruciali per comprendere la solidità prudenziale dei singoli istituti, senza influire sui rapporti con la clientela per quanto riguarda moratorie o garanzie pubbliche. Per garantire l'efficienza, è necessario un approccio coordinato dell'UE nella raccolta di informazioni aggiuntive. Questo è il motivo per cui l'EBA ha introdotto, su base temporanea di 18 mesi, segnalazioni aggiuntive per l'applicazione delle moratorie di pagamento, misure di tolleranza applicate in risposta al COVID-19 ai prestiti esistenti e garanzie pubbliche ai nuovi prestiti in risposta alla pandemia COVID-19. Nello sviluppo di questi modelli di segnalazione e informativa, l'ABE è stata particolarmente attenta alla necessità di proporzionalità che potesse tenere conto delle dimensioni e della complessità degli enti, nonché delle specificità delle misure introdotte negli Stati membri e negli enti.

### Informativa qualitativa

Nel corso del 2020 si è verificata l'epidemia "Covid-19" che è una grave emergenza sanitaria che sta colpendo la società e le economie mondiali: il contagio ha raggiunto il livello di «pandemia» secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità e la sua diffusione sta rappresentando un grave shock economico per i paesi più coinvolti, inclusa l'Italia.

A partire dalla seconda settimana di marzo 2020, le autorità governative e i regolatori del settore bancario hanno intrapreso una serie di iniziative finalizzate a sostenere famiglie ed imprese e ad evitare che gli effetti economici di breve termine si tramutino, per il settore bancario, in una crisi reddituale e patrimoniale di lungo periodo, con significativi effetti pro-ciclici sull'economia reale.

L'ABE (Autorità Bancaria Europea) ha emanato in data 02/04/2020 gli Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/02) i quali dispongono che l'applicazione della moratoria generale di pagamento di per sé non dovrebbe indurre a riclassificare un'esposizione come «forborne» (sia essa deteriorata o non deteriorata), a meno che non sia già stata classificata come «forborne» al momento dell'applicazione della moratoria.

La Banca di Cividale Raccogliendo gli inviti delle diverse autorità nazionali ed europee, applicando il framework temporaneo concesso dalle citate EBA/GL/2020/02 ha concesso alla propria clientela un'ampia gamma di iniziative di moratoria del debito. Tali misure, sono state concesse sia in applicazione di specifiche leggi dello Stato, sia in applicazione di iniziative di settore promosse dall'Associazione Bancaria Italiana sia per effetto di specifiche iniziative della Banca assimilabili alle precedenti. In particolare sono state offerte le seguenti iniziative:

- Applicazione del Decreto legge 18/2020 del 17 marzo 2020 successivamente modificato dal Decreto legge 104/2020 del 14/08/2020 e dalla Legge 178/2020 del 30/12/2020, contenente le prime misure economiche volte a combattere l'emergenza. In sintesi, le misure hanno riguardato:
  - Sospensione fino al 30 giugno 2021 dei finanziamenti a PMI, Microimprese, Ditte Individuali;
  - Sospensione di 18 mesi su mutui prima casa (fondo Gasparrini) anche a soggetti in difficoltà economica causa Covid (perdita lavoro e riduzione fatturato);
- Applicazione dell'Accordo per il credito 2019 - Imprese in ripresa 2.0 (ABI) e successivi addendum.

- Applicazione dell'Accordo in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale alle famiglie in difficoltà del 21 aprile 2020 (Abi) e successivi addendum.
- Applicazione di moratorie concesse dalla Banca sia a consumatori che a imprese assimilabili alle precedenti.

In conformità alla dichiarazione dell'ESMA che ha chiarito che è improbabile che le modifiche contrattuali derivanti da tali moratorie possano essere considerate come sostanziali, la Banca non ha proceduto in automatico alla classificazione dei crediti in moratoria come forborne salvo la presenza di specifiche circostanza di forbearance.

### Informativa quantitativa

Di seguito viene riportata l'informativa, prevista dagli Orientamenti EBA/GL/2020/07 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis" riguardanti l'informativa sulle esposizioni soggette a moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 e sulle nuove esposizioni soggette a schemi di garanzia pubblica.

### Template 1. Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative.

	Valore contabile lordo								Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito								Valore contabile lordo					
	In bonis				Deteriorate				In bonis				Deteriorate									
	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempimenti probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempimenti «probabili» che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni	Afflussi nelle esposizioni deteriorate													
1 Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	695.911	686.678	27.201	109.517	9.233	7.718	9.223	-	11.136	-	8.508	-	779	-	4.637	-	2.629	-	2.409	-	2.628	3.028
2 di cui: a famiglie	251.477	249.832	8.040	25.770	1.645	1.512	1.635	-	1.231	-	1.008	-	125	-	508	-	223	-	195	-	223	1.147
3 di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	119.758	118.964	3.800	14.509	794	794	794	-	530	-	433	-	60	-	288	-	96	-	96	-	96	423
4 di cui: a società non finanziarie	442.116	434.528	19.161	83.747	7.588	6.206	7.588	-	9.880	-	7.474	-	655	-	4.129	-	2.406	-	2.214	-	2.406	1.881
5 di cui: a piccole e medie imprese	438.738	431.238	19.161	83.484	7.500	6.206	7.500	-	9.821	-	7.449	-	655	-	4.121	-	2.372	-	2.214	-	2.372	1.793
6 di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	261.064	254.576	13.131	58.251	6.488	5.390	6.488	-	7.203	-	5.319	-	477	-	3.202	-	1.885	-	1.798	-	1.885	831

#### Definizioni

##### Righe:

**Moratoria:** moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate in risposta alla crisi Covid-19, conformemente agli orientamenti EBA/GL/2020/02.

**Disaggregazione della controparte:** gli enti dovrebbero applicare la disaggregazione della controparte quale definita nell'allegato V, parte 1, punto 42, del regolamento di esecuzione (UE) n.680/2014 della Commissione.

L'assegnazione della controparte a un settore dovrebbe basarsi esclusivamente sulla natura della controparte immediata. La classificazione delle esposizioni assunte congiuntamente da più di un debitore dovrebbe essere eseguita sulla base delle caratteristiche del debitore che è stato più rilevante, o determinante, ai fini della decisione dell'ente di concedere l'esposizione. Tra le altre classificazioni, la distribuzione delle esposizioni contratte congiuntamente per settore della controparte, paese di residenza e codice NACE dovrebbe basarsi sulle caratteristiche del debitore più rilevante o determinante.

**Piccole e medie imprese:** quali definite nell'allegato V, parte 1, punto 5, lettera i), del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione.

##### Colonne:

**Valore contabile lordo:** il valore contabile lordo quale definito nell'allegato V, parte 1, punto 34, del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione.

**Esposizione oggetto di misure di «forbearance»:** le esposizioni oggetto di misure di «forbearance» quali definite nell'allegato V, parte 2, punti da 240 a 244, del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione. A seconda che le esposizioni oggetto di misure di «forbearance» soddisfino o meno le condizioni richieste di cui all'allegato V del suddetto regolamento, esse possono essere identificate come deteriorate o in bonis.

**Esposizioni deteriorate:** quali definite nell'articolo 47 ter, paragrafo 3, del CRR, e nell'allegato V, parte 2, punti da 213 a 239, del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione.

**Esposizioni deteriorate oggetto di misure di «forbearance»:** cfr. articolo 47 ter del CRR; allegato V, parte 1, punto 34, e parte 2, punti da 240 a 268, delle NTA.

In questa colonna dovrebbero essere segnalate le esposizioni soggette a moratorie conformi agli orientamenti dell'ABE che sono anche oggetto di altre misure di «forbearance» connesse alla crisi Covid-19.

**Esposizioni in stato di default:** esposizioni che sono classificate come in stato di default ai sensi dell'articolo 178 del CRR.

**Riduzioni di valore accumulate, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito:** dovrebbero essere inclusi qui gli importi determinati a norma dell'allegato V, parte 2, punti da 69 a 71, del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione.

**Di cui fase 2:** le categorie di riduzione di valore quali definite nell'IFRS 9.5.5. «Fase 2» si riferisce alla riduzione di valore misurata in conformità dell'IFRS 9.5.5.3.

Le colonne «Di cui fase 2» non dovrebbero essere segnalate dagli enti che applicano principi contabili nazionali generalmente accettati sulla base della direttiva 86/635/CEE del Consiglio, dell'8 dicembre 1986, relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari.

La colonna «afflussi nelle esposizioni deteriorate» dovrebbe riflettere i valori lordi delle esposizioni, ossia non dovrebbe tener conto dei valori netti dovuti ai deflussi registrati nel periodo di informativa, e dovrebbe essere compilata su base semestrale a partire dalla fine della precedente data di informativa.

Gli afflussi dovrebbero essere indicati su base semestrale dall'inizio del periodo di informativa fino alla data di riferimento.

Per un'esposizione che viene riclassificata più volte da deteriorata a in bonis durante il periodo di informativa, l'importo degli afflussi dovrebbe essere identificato sulla base di un confronto tra lo stato dell'esposizione all'inizio del periodo di informativa e il suo stato alla data di riferimento.

La riclassificazione di un'esposizione deteriorata da un portafoglio contabile a un altro non dovrebbe essere indicata come afflusso.

## Template 2. Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie.

		a	b	c	d	e	f	g	h	i					
											Valore contabile lordo				
											Numero di debitori	Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	Durata residua delle moratorie	
<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno											
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	4.608	822.759												
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	4.608	822.759	687.141	126.848	187.643	629	351.558	155.509	572					
3	di cui: a famiglie		308.731	173.267	57.254	39.040	451	56.864	154.551	572					
4	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		149.984	59.795	30.226	3.407	324	16.173	99.397	457					
5	di cui: a società non finanziarie		510.799	510.644	68.682	148.576	178	292.404	958	-					
6	di cui: a piccole e medie imprese		502.571	502.417	63.833	147.457	145	290.178	958	-					
7	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		303.507	303.426	42.443	88.325	-	172.397	342	-					

### Definizioni

#### Righe:

*Moratoria*: cfr. la definizione nel modello 1 «Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative».

*Prestiti e anticipazioni*: cfr. allegato V, parte 1, punto 32, del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014.

*Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria*: come definiti nel paragrafo 19, lettera a), degli orientamenti EBA/GL/2020/02.

In questa riga, per il numero di debitori (colonna a) o per il valore contabile lordo (colonna b), gli enti dovrebbero indicare il numero di richieste ricevute dai clienti o il corrispondente valore contabile lordo per le moratorie conformi agli orientamenti dell'ABE, indipendentemente dal fatto che la relativa moratoria sia già stata attuata. Laddove il numero di debitori aventi il diritto di chiedere una moratoria conforme agli orientamenti dell'ABE o il corrispondente valore contabile lordo non sono noti (ad esempio a causa delle specificità della moratoria), il numero dei debitori a cui è stata offerta la moratoria e il numero dei debitori a cui è stata applicata la moratoria possono essere uguali, e, analogamente, il valore contabile lordo della moratoria offerta e il valore contabile lordo a cui è stata applicata la moratoria possono essere uguali.

*Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)*: come definiti nel paragrafo 19, lettera b), degli orientamenti EBA/GL/2020/02.

In questa riga, per il numero di debitori (colonna a), gli enti dovrebbero indicare il numero di debitori le cui richieste di moratorie conformi agli orientamenti dell'ABE sono già state attuate.

*Disaggregazione della controparte*: cfr. la definizione nel modello 1 «Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative».

*PMI*: cfr. la definizione nel modello 1 «Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative».

#### Colonne:

*Valore contabile lordo*: cfr. la definizione nel modello 1 «Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative». Nel caso del modello 2, il valore contabile lordo include non soltanto le moratorie conformi agli orientamenti dell'ABE ancora attive, ma anche quelle già scadute, ossia il valore contabile lordo dei prestiti e delle anticipazioni soggetti a moratorie conformi agli orientamenti dell'ABE che sono scadute alla data di riferimento (ossia la vita residua delle moratorie è pari a zero).

*Durata residua delle moratorie*: il tempo che intercorre tra la data di riferimento e la fine dell'applicazione delle moratorie (legislative e non legislative) relative ai pagamenti dei prestiti applicate conformemente agli orientamenti EBA/GL/2020/02.

## Template 3. Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

		a	b	c	d				
						Valore contabile lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
						di cui: oggetto di misure di «forbearance»	Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi nelle esposizioni deteriorate	
1	Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	157.396	334	136.259	2492				
2	di cui: a famiglie	20.719			-				
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	-			-				
4	di cui: a società non finanziarie	136.505	182	116.554	2492				
5	di cui: a piccole e medie imprese	133.274			2492				
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	-			-				

### Definizioni

#### Righe:

*Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica*: cfr. paragrafo 18 dei presenti orientamenti; allegato V, parte 1, punto 32, del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014.

*Disaggregazione della controparte*: cfr. la definizione nel modello 1 «Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative».

*PMI*: cfr. la definizione nel modello 1 «Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative».

#### Colonne:

*Valore contabile lordo*: cfr. la definizione nel modello 1 «Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative».

*di cui oggetto di misure di «forbearance»*: cfr. articolo 47 ter del CRR; allegato V, parte 1, punto 34, e parte 2, punto 244, del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014. Si dovrebbe indicare il valore contabile lordo del nuovo contratto («rifiinanziamento del debito») concesso nell'ambito di un'operazione di rifinanziamento che si configura come misura di «forbearance».

*Garanzie pubbliche ricevute*: cfr. paragrafo 18 dei presenti orientamenti; allegato V, parte 2, punti 172 e 174, delle NTA

Gli enti dovrebbero indicare l'importo massimo della garanzia pubblica introdotta dagli Stati membri in risposta alla crisi Covid-19 per i nuovi prestiti e anticipazioni. L'importo della garanzia non dovrebbe superare il valore contabile lordo del relativo prestito. L'esistenza di altre forme di garanzia reale o di garanzia personale non dovrebbe essere presa in considerazione nel calcolare l'importo massimo della garanzia pubblica ricevuta nel contesto della crisi Covid-19 che può essere richiamato.

*Afflussi nelle esposizioni deteriorate*: gli afflussi dovrebbero essere indicati su base semestrale dall'inizio del periodo di informativa fino alla data di riferimento. Per un'esposizione che viene riclassificata più volte da deteriorata a in bonis durante il periodo di informativa, l'importo degli afflussi deve essere identificato sulla base di un confronto tra lo stato dell'esposizione all'inizio del periodo di informativa e il suo stato alla data di riferimento. La riclassificazione di un'esposizione deteriorata da un portafoglio contabile a un altro non deve essere indicata come afflusso.

## 6.2 – Uso delle ECAI

### Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito del metodo standardizzato, la Banca di Cividale adotta su alcuni portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle seguenti agenzie di rating esterne (c.d. "ECAI - *External Credit Assessment Institutions*"), riconosciute dalla Banca d'Italia:

- Moody's per i seguenti portafogli prudenziali: Esposizioni verso Amministrazioni e Banche centrali; Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo; Esposizioni verso Organizzazioni internazionali.

Secondo il *mapping* dei *ratings* rilasciati da Moody's e secondo le regole definite dalla metodologia standardizzata per il rischio di credito, al 31/12/2020 il fattore di ponderazione per i portafogli "portafogli "Esposizioni verso Amministrazioni regionali o Autorità locali", "Esposizioni verso Organismi del settore pubblico", "Esposizioni verso intermediari vigilati" con scadenza superiore ai tre mesi è pari al 100%. Per il portafoglio "Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite" si applica una ponderazione inferiore rispetto a quella riconosciuta alle esposizioni ordinarie verso la Banca emittente (secondo la tabella prevista dalla normativa prudenziale) che al 31/12/2020 risulta essere pari al 20%.

Per le altre classi di esposizioni (in primis verso imprese e al dettaglio), la Banca di Cividale non ricorre all'uso di ECAI e pertanto sono applicati i fattori di ponderazione per specifico portafoglio prudenziale come previsto dalla normativa prudenziale.

### Informativa quantitativa

Nella presente sezione è rappresentata una distribuzione delle esposizioni soggette alla metodologia standardizzata per il calcolo del requisito relativo al rischio di credito e controparte, per portafoglio regolamentare e per classe di merito creditizio, con evidenza del valore dell'esposizione con e senza attenuazione del rischio di credito. Inoltre come richiesto dalla normativa (CRR articolo 444, lettera e) è indicato l'ammontare delle esposizioni dedotte dai fondi propri.

Le informazioni quantitative riportate nella presente Sezione sono complementari a quelle rappresentate nella sezione dedicata alle Tecniche di attenuazione del rischio. Ciascun portafoglio regolamentare previsto dalla normativa nell'ambito del metodo standardizzato viene dettagliato nel modo seguente:

- valore delle esposizioni per cassa e fuori bilancio "senza" la mitigazione del rischio, che non considera la riduzione di esposizione derivante dall'applicazione delle garanzie reali e personali; nel caso di garanzie personali, che determinano la traslazione del rischio, per la quota parte oggetto di copertura, si fa riferimento ai portafogli regolamentari e alle ponderazioni del garante, mentre per la quota parte residuale di esposizione si fa riferimento alle informazioni del garantito;
- valore delle medesime esposizioni "con" l'effetto di mitigazione del rischio, ovvero al netto delle garanzie citate al punto precedente. La differenza tra l'esposizione "con" e "senza attenuazione del rischio di credito" rappresenta, pertanto, l'ammontare delle garanzie ammesse, esposto nella sezione Tecniche di attenuazione del rischio (in particolare quelle ammesse con metodo integrale).

Le citate informazioni sono distribuite nelle colonne "con" e "senza" attenuazione del rischio di credito e associate ai fattori di ponderazione definiti dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale.

Le esposizioni riportate nelle colonne "Esposizioni con attenuazione del rischio" ed "Esposizioni senza attenuazione del rischio" contengono anche le esposizioni fuori bilancio relative a garanzie e impegni (ivi inclusi i margini disponibili su linee di credito), senza applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC) previsti dalla normativa prudenziale. Le esposizioni fuori bilancio relative a garanzie e impegni sono rappresentate in corrispondenza del fattore di ponderazione della controparte.

Il valore dell'esposizione riportato nella tabella è espresso al netto delle rettifiche di valore.

Nella colonna "Esposizioni dedotte dai fondi propri" sono indicate, se sussiste il caso, tutte le esposizioni che, conformemente a quanto previsto dal CRR e come indicato nella sezione 2 del presente documento, sono dedotte dal CET1 per l'importo eccedente il 10% del CET1.

**Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM**

	Esposizioni Pre CCF e CRM		Esposizioni Post CCF e CRM		RWA e densità di RWA	
	Importo bilancio	Importo fuori bilancio	Importo bilancio	Importo fuori bilancio	RWA	Densità di RWA
Esposizioni verso o garantite da Amm.ni Centrali E Banche Centrali	1.718.535	-	2.087.437	1.276	76.565	3,67%
Esposizioni verso o garantite Amministrazioni Regionali o Autorità Locali	3.189	1.429	18.112	614	3.698	19,75%
Esposizioni verso o garantite organismi del Settore Pubblico	1.738	251	1.737	50	879	49,19%
Esposizioni verso o da Banche multilaterali di sviluppo	-	-	2.433	-	-	0,00%
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni Internazionali	-	-	-	-	-	0,00%
Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati	92.085	277	88.748	242	8.411	9,45%
Esposizioni verso o garantite da Imprese e altri soggetti	751.988	344.737	647.259	45.343	606.529	87,57%
Esposizioni al dettaglio	703.383	333.172	535.440	34.114	365.734	64,21%
Esposizioni garantite da immobili	1.156.943	7.756	1.029.781	500	373.170	36,22%
Esposizioni in stato di default	243.592	6.889	132.463	2.802	157.138	116,17%
Esposizioni ad alto rischio	44.599	7.642	29.273	3.040	48.469	150,00%
Obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	0,00%
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	-	-	-	-	-	0,00%
Esposizioni in strumenti di capitale	18.646	-	18.642	-	18.642	100,00%
Altre Esposizioni	24.312	-	24.312	-	24.312	100,00%
Cartolarizzazioni	202.063	139	213.209	3.458	133.124	61,44%
<b>Totale delle esposizioni</b>	<b>4.961.073</b>	<b>702.292</b>	<b>4.828.846</b>	<b>91.439</b>	<b>1.816.671</b>	<b>36,92%</b>

**Metodo standardizzato – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio regolamentare e ponderazione del rischio**

Portafogli	Consistenze			Valore Esposizione post CRM	Esp. dedotte da Patr. Vig.
	Valore Esposizione ante CRM	Garanzie	Reali		
<b>Esposizioni verso o garantite da Amm.ni Centrali E Ba</b>	<b>1.718.535</b>		-	<b>1.718.535</b>	<b>2.888</b>
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	1.657.633				
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	6.107				
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	41.221				2.888
- classe di merito creditizio con ponderazione 250%	13.574				
<b>Esposizioni verso Amministrazioni Regionali o Autorit</b>	<b>4.618</b>		-	<b>4.618</b>	
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	4.618				
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	0				
<b>Esposizioni verso organismi del Settore Pubblico</b>	<b>1.989</b>		-	<b>1.989</b>	
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	251				
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	1.738				
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	0				
<b>Esposizioni verso da Banche multilaterali di sviluppo</b>	-		-	-	
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	0				
<b>Esposizioni verso da Organizzazioni Internazionali</b>	-		-	-	
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	0				
<b>Esposizioni verso Intermediari Vigilati</b>	<b>92.474</b>		-	<b>92.474</b>	
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	71.769				
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	6.875				
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	6.272				
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	6.557				
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	1.001				-
<b>Esposizioni verso Imprese</b>	<b>1.504.434</b>		<b>421.733</b>	<b>1.082.701</b>	
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	2.574				
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	4.072				
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	1.489.126				
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	8.662				
<b>Esposizioni al dettaglio</b>	<b>1.036.555</b>		<b>9.551</b>	<b>1.027.004</b>	
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 75%	1.036.555				
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	0				
<b>Esposizioni garantite da immobili</b>	<b>1.164.699</b>		<b>1.790</b>	<b>1.162.909</b>	
- classe di merito creditizio con ponderazione 35%	875.862				
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	288.837				
<b>Esposizioni in stato di default</b>	<b>250.482</b>		<b>381</b>	<b>250.101</b>	
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	196.525				
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	53.957				
<b>Esposizioni ad alto rischio</b>	<b>52.241</b>		<b>101</b>	<b>52.140</b>	
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	52.241				
<b>Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garan</b>	-		-	-	
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	0				
<b>Esposizioni a breve termine verso Imprese o Interme</b>	-		-	-	
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 75%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	0				
<b>Esposizioni verso Organismi di investimento collettiv</b>	<b>18.646</b>		-	<b>18.646</b>	
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 50%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	18.646				
- classe di merito creditizio con ponderazione 150%	0				
<b>Esposizioni in strumenti di capitale</b>	<b>24.312</b>		-	<b>24.312</b>	-
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	24.312				
- classe di merito creditizio con ponderazione 250%	0				
- classe di merito creditizio con ponderazione 370%	0				
<b>Altre Esposizioni</b>	<b>202.200</b>		<b>88</b>	<b>202.112</b>	
- classe di merito creditizio con ponderazione 0%	16.106				
- classe di merito creditizio con ponderazione 20%	24.275				
- classe di merito creditizio con ponderazione 75%	3				
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	122.177				
- classe di merito creditizio con ponderazione 100%	39.639				

### 6.3 - Informativa sui portafogli cui si applica la metodologia IRB

La sezione non viene compilata poiché la Banca non utilizza sistemi interni per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

### Sezione 7 - Attività vincolate e non vincolate

#### Informativa qualitativa

Nell'ambito della propria gestione operativa la Banca pone in essere operazioni che comportano il vincolo di attivi di proprietà. Tra le principali operazioni di questo tipo rientrano:

- le operazioni di cartolarizzazione le cui attività finanziarie non sono state oggetto di *derecognition* (c.d. autocartolarizzazione);
- la costituzione in garanzia di prestiti idonei tramite la procedura Attivi Bancari Collateralizzati (ABACO) di Banca d'Italia;
- la stipula di contratti di pronti contro termine e prestito titoli;
- la costituzione in garanzia di attività presso sistemi di compensazione, con controparti centrali e con altre istituzioni infrastrutturali per accedere ai servizi da questi offerti;
- la costituzione in garanzia di strumenti per la raccolta da banche centrali.

Le operazioni sopra sinteticamente descritte sono funzionali all'accesso a fonti di provvista, ovvero, necessarie ad accedere a determinati mercati o porre in essere determinate operatività (ad esempio operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea) di tesoreria unica accentrata.

Le principali operazioni della Banca in essere al 31 dicembre 2020 che determinano il vincolo di attività di proprietà sono le seguenti:

- operazioni di *funding* con la BCE e con la Banca d'Italia, nel cui ambito sono utilizzati anche i titoli rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione e singoli finanziamenti a clientela con Abaco;
- contratti di pronti contro termine;
- operazioni di *funding* con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI);

#### Informativa quantitativa

Sulla base delle disposizioni emanate dall'EBA, le istituzioni devono indicare la quantità di beni vincolati e non vincolati suddivise per tipologia di attività. Gli attivi "vincolati" sono attività in bilancio che sono stati dati in pegno o ceduti senza cancellazione o altrimenti gravati da vincoli, nonché le garanzie ricevute che soddisfano le condizioni per il riconoscimento in bilancio del cessionario. Le informazioni riportate di seguito fanno riferimento ai dati puntuali del 31 dicembre 2020.

#### Attività vincolate e non vincolate

Attività vincolate e non vincolate - in migliaia di euro	di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili		di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente		di cui EHQLA e HQLA		di cui EHQLA e HQLA	
	Valore contabile delle attività vincolate	Valore equo delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Valore equo delle attività non vincolate	10	30	40	50
<b>10 Attività dell'ente segnalante</b>	<b>1.888.057</b>	<b>1.645.818</b>			<b>3.073.003</b>	<b>3.025</b>		
20 Prestiti a richiesta	-	-			787.684	-		
30 Strumenti di equity	-	-			37.338	-		38.550
40 Titoli di debito	858.105	858.105	865.058	865.058	72.726	3.025	129.131	3.040
50 di cui : obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
60 di cui : titoli garantiti da attività	-	-	-	-	56.342	-	56.342	-
70 di cui : emessi da amministrazioni pubbliche	847.554	847.554	854.416	854.416	8.527	2.422	8.542	2.437
80 di cui : emessi da società finanziarie	10.050	10.050	10.141	10.141	58.064	202	58.064	202
90 di cui : emessi da società non finanziarie	501	501	501	501	6.134	401	6.183	401
120 Altre attività	1.029.952	787.713			2.175.255	-		
121 di cui : finanziamenti ipotecari	832.940	622.263			1.079.136	-		

**Garanzie ricevute**

Di seguito il dettaglio delle garanzie ricevute per tipologia di attività. Sono indicate le garanzie ricevute che sono mantenute fuori bilancio, poiché non soddisfano i requisiti per essere riconosciute nell'attivo del bilancio del cessionario.

Garanzie ricevute - in migliaia di euro	Valore equo delle garanzie ricevute o titoli di debito di propria emissione vincolati	Non vincolati		
		di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili	di cui EHQLA e HQLA	
	10	30	40	60
<b>130 Garanzie ricevute dall'ente segnalante</b>	-	-	<b>14.240</b>	<b>4.091</b>
150 Strumenti di equity	-	-	9.958	-
160 Titoli di debito	-	-	4.282	4.091
170 di cui : obbligazioni garantite	-	-	-	-
180 di cui : titoli garantiti da attività	-	-	-	-
190 di cui : emessi da amministrazioni pubbliche	-	-	4.282	4.091
200 di cui : emessi da società finanziarie	-	-	-	-
210 di cui : emessi da società non finanziarie	-	-	-	-
220 Finanziamenti e crediti diversi da quelli a vista	-	-	-	-
230 Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
<b>240 Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e da titoli garantiti da attività</b>	-	-	<b>215</b>	-
<b>241 Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia</b>			-	-
<b>250 TOTALE DI ATTIVITA', GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE</b>	<b>1.888.057</b>	-		

**Fonti di impegno**

Fonti di gravame - in migliaia di euro	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito		Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
	10	30	
<b>10 Valore contabile delle passività finanziarie selezionate</b>	<b>1.392.994</b>	<b>628.356</b>	
11 di cui : Pronti contro termine	404.494	403.146	
12 di cui : Depositi vincolati con Banche Centrali	988.500	225.210	
13 di cui : Altri depositi collateralizzati	0	0	

**Sezione 8 – Tecniche di attenuazione del rischio di credito**
**Informativa qualitativa**
**Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio" con l'indicazione della misura in cui la banca ricorre alla compensazione**

La Banca non ricorre ad accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e fuori bilancio.

**Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali e principali tipologie di garanzie accettate dalla Banca**

Il rischio residuo (ovvero il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto) è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo.

L'utilizzo delle c.d. tecniche di mitigazione del rischio di credito, infatti, può esporre la Banca ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa, a causa di una riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione.

Il credito erogato dalla Banca è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti. In ogni caso le garanzie sono considerate sempre come elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

L'acquisizione di garanzie prevede un processo che assicuri il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento.

Nel caso di pegno, di norma e fatti salvi i casi di azioni o quote di società non quotate, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità.

La raccolta delle garanzie personali è preceduta, come previsto nella fase di istruttoria crediti (pratica di fido), dall'analisi della c.d. cauzionalità dei fideiussori, in particolare con la valutazione della consistenza patrimoniale, della liquidità personale e della capacità reddituale del garante, che prevede anche la verifica presso le Conservatorie Immobiliari competenti dell'effettiva entità del suo patrimonio immobiliare. La valutazione viene effettuata ad ogni revisione della posizione garantita.

Riguardo alle garanzie immobiliari, la Banca affida a specifici provider esterni l'attività di aggiornamento periodico del valore di mercato degli immobili posti in garanzia o oggetto di operazioni di locazione finanziaria, su basi statistiche, ai fini di garantire la c.d. "sorveglianza immobiliare". Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro, la Banca procede ogni esercizio alla revisione delle perizie da parte di periti indipendenti, come stabilito dalla normativa prudenziale di Banca d'Italia e come definito nel Regolamento interno. Per un maggiore dettaglio sul processo e monitoraggio del rischio residuo, si rimanda alla Sezione 1 - Requisito informativo generale.

#### **Informativa sulla concentrazione del rischio di mercato e di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati**

Le garanzie personali, come evidenziato nell'informativa quantitativa, coprono una quota contenuta dell'esposizione creditizia complessiva.

Le garanzie reali, invece, sono rappresentate per la quasi totalità da ipoteche su beni immobili, la restante parte è costituita essenzialmente da pegno su titoli.

#### **Informativa quantitativa**

La presente sezione contiene l'informativa quantitativa relativa al valore dell'esposizione totale coperto da garanzie reali ammissibili, ripartito per portafoglio regolamentare e per tipologia di metodo di CRM applicato al 31 dicembre 2020.

#### **Distribuzione delle esposizioni per classe regolamentare**

<b>Attività di rischio per cassa - Esposizione - 31/12/2020</b>	<b>Garanzie reali</b>	<b>Garanzie personali</b>
Esposizioni verso o garantite da Amm.ni Centrali E Banche Centrali	-	-
Esposizioni verso Amministrazioni Regionali o Autorità Locali	-	-
Esposizioni verso organismi del Settore Pubblico	-	-
Esposizioni verso da Banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso da Organizzazioni Internazionali	-	-
Esposizioni verso Intermediari Vigilati	-	4.498
Esposizioni verso Imprese	421.733	87.359
Esposizioni al dettaglio	9.551	162.751
Esposizioni garantite da immobili	1.790	120.588
Esposizioni in stato di default	381	1.968
Esposizioni ad alto rischio	101	75
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-
Esposizioni a breve termine verso Imprese o Intermediari Vigilati	-	-
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale	-	-
Altre Esposizioni	88	258
<b>Totale complessivo</b>	<b>433.644</b>	<b>377.497</b>

**Sezione 9 – Rischio di controparte**
**Informativa qualitativa**

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito che si configura come il “rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa”.

Il rischio di controparte è assunto, coerentemente al dettato normativo, in relazione all’operatività in:

- derivati *Over the Counter (OTC)*;
- operazioni di *Security Financing Transactions (SFT)*, tipicamente riconducibili a operazioni pronti contro termine attive e passive e prestito titoli;
- operazioni con regolamento a lungo termine (*LST, Long Settlement Transactions*).

I processi e le procedure adottate dalla Banca, improntate ad una bassa propensione al rischio, conducono ad un’esposizione modesta.

**Informativa quantitativa**

La tabella seguente riporta l’equivalente creditizio ed i valori ponderati complessivi delle esposizioni in contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine e operazioni SFT, con l’applicazione del metodo standardizzato utilizzato dalla Banca di Cividale.

**Tipologia di esposizioni e garanzie**

Rischio di controparte al 31/12/2020	Equivalenti creditizi	Garanzie	Valori ponderati
Metodo standardizzato			
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	395	-	302
- operazioni SFT	407.424	407.419	6
<b>Totale</b>	<b>407.819</b>	<b>407.419</b>	<b>308</b>

**Strumenti finanziari derivati “over the counter”**
**Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**
**A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	8.800	-	-	-	10.041	-
a) Opzioni	-	-	7.078	-	-	-	7.692	-
b) Swap	-	-	1.722	-	-	-	2.350	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	14.610	-	-	-	9.917	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	14.610	-	-	-	9.917	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Mercati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>23.411</b>	-	-	-	<b>19.959</b>	-

**A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	1	-	-	-	2	-
b) Interest rate swap	-	-	21	-	-	-	74	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	206	-	-	-	4	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>228</b>	-	-	-	<b>80</b>	-
<b>2. Fair value negativo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	1	-	-	-	2	-
b) Interest rate swap	-	-	21	-	-	-	74	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	40	-	-	-	49	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>63</b>	-	-	-	<b>125</b>	-

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la Banca di Cividale non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: “ISDA Master Agreement” e accordi di compensazione di *clearing house*; per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro “*Global Master Repurchase Agreements (GMRA)*”;
- per il prestito titoli: “*Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)*”.

**Attività finanziarie oggetto di compensazione**
**6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2020 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	206	-	206	-	-	206	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>206</b>	-	<b>206</b>	-	-	<b>206</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>6</b>	-	<b>6</b>	-	-	<b>X</b>	<b>6</b>

**Passività finanziarie oggetto di compensazione**
**7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2020 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	65	-	65	-	-	65	106
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>65</b>	-	<b>65</b>	-	-	<b>65</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>106</b>	-	<b>106</b>	-	-	<b>X</b>	<b>106</b>

## Sezione 10 – Rischio operativo

L'approccio di misurazione utilizzato dalla Banca di Cividale segue il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*), individuato dalla normativa prudenziale, secondo cui il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, secondo i criteri definiti dall'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 CRR.

Il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

### EU OR1 – Requisiti e importi ponderati per il rischio operativo

Banking activities	Relevant indicator			Own funds requirements	Risk weighted exposure amount
	Year - 3	Year - 2	Last year		
Banking activities subject to basic indicator approach	97.168	990.481	101.175	14.870	185.869
Banking activities subject to standardised alternative standardised approaches					
Banking activities subject to advanced measurement approaches AMA					

## Sezione 11 - Esposizione al rischio di mercato

Le misurazioni degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione sono effettuate utilizzando la metodologia standardizzata.

La normativa prudenziale disciplina il requisito in materia di fondi propri per il rischio di mercato per le banche quale somma dei requisiti patrimoniali calcolati per i rischi di posizione, di regolamento, di concentrazione, di cambio e di posizione su merci.

Il capitale assorbito attuale per la Banca è pari al requisito patrimoniale Pillar I, come calcolato dalla procedura di segnalazioni di vigilanza.

## Sezione 12 – Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

### Informativa qualitativa

#### Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione: differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti

Le esposizioni in strumenti di capitale inclusi nel portafoglio bancario comprendono le azioni quotate e non quotate che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento della Banca.

Secondo quanto previsto dalla normativa interna della Banca di Cividale, gli investimenti in strumenti di capitale assolvono ad una pluralità di funzioni, di seguito schematizzate:

- strategiche: società sottoposte ad influenza notevole, *joint ventures* con *partners* industriali ed investimenti istituzionali;
- strumentali all'attività operativa della Banca ed allo sviluppo dell'attività commerciale;
- istituzionali/territoriali: quote detenute in società che operano con finalità di sviluppo del territorio di riferimento della Banca o la cui partecipazione ha valenza strategica per rapporti di natura istituzionale (*public finance*, società consortili di categoria, società di sistema e consorzi promossi a livello di sistema, enti ed istituzioni legate al territorio, ecc.);
- di investimento finanziario: tra le quali, in primis, le partecipazioni di *private equity* (c.d. investimenti indiretti in *equity*).

#### Contabilizzazione e valutazione degli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione

Le esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione sono classificate nelle voci di bilancio Partecipazioni, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in aderenza con i principi contabili IAS/IFRS.

Per l'illustrazione dei metodi di contabilizzazione e valutazione degli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione si fa rimando alla Parte A della Nota integrativa al bilancio – Politiche contabili dove sono riportati, per le singole voci del bilancio, i criteri contabili applicati dalla Banca di Cividale (A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio). In particolare, ai punti 1, 2 e 5 sono riportati i criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione rispettivamente per le "Attività finanziarie valutate al

fair value con impatto a conto economico (FVTPL)”, le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)” e le “Partecipazioni”;

### Informativa quantitativa

Il portafoglio “Partecipazioni” è rappresentato da partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e influenza notevole. Le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019 risultano rilevate nella voce pertinente per un importo complessivo pari a 3.190 migliaia di euro.

#### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1 Civitas SPV S.r.l. *	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	0,00%
2 Civiesco Srl	Udine - Via Vittorio Veneto n. 24	Udine - Via Vittorio Veneto n. 24	100,00%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1 Acirent S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 17	Udine - Via Crispi n. 17	30,00%
2 Help Line	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	29,68%

#### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1 Civitas SPV S.r.l. *	-	-	-
2 Civiesco Srl	89	-	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1 Acirent S.p.A.	548	-	-
2 Help Line	1.722	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.359</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\* La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le “special purpose entities”, ricondotta tra le partecipazioni della Banca di Cividale in funzione del suo status di originator dell’operazione di cartolarizzazione (senza “derecognition” degli asset ceduti), nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento.

#### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.190</b>	<b>3.769</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>831</b>	<b>579</b>
C.1 Vendite	-	579
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	831	-
C.4 Altre variazioni	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.359</b>	<b>3.190</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

### Sezione 13 – Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

#### Informativa qualitativa

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela, titoli di stato e titoli delle cartolarizzazioni assistiti da GACS.

Il rischio di tasso d'interesse è il rischio di incorrere, per effetto di variazioni avverse dei tassi di interesse, nella: - riduzione del margine di interesse e, conseguentemente, degli utili della banca (cash flow risk); - variazione del valore attuale delle attività e delle passività tale da ridurre il valore economico della banca (fair value risk).

Le tipologie di rischio di tasso di interesse considerate sono:

- il rischio di revisione del tasso: è la principale fonte di rischio di tasso d'interesse. Deriva dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio. Sebbene tali asimmetrie siano un elemento essenziale dell'attività bancaria, esse possono esporre il reddito e il valore economico della banca a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse;
- il rischio di curva dei rendimenti: le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione del tasso d'interesse possono esporre la banca anche a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti. Il rischio si manifesta allorché variazioni inattese nella curva dei rendimenti producono effetti negativi sul reddito e sul valore economico della banca.

Il rischio di tasso di interesse è misurato con cadenza trimestrale dalla Funzione *Risk Management*. L'approccio metodologico utilizzato primariamente per la misurazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è quello del valore economico con applicazione del metodo regolamentare semplificato indicato nell'Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013. Anche per la stima dell'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse si fa riferimento al metodo stabilito presente nelle disposizioni di vigilanza presente nell'Allegato C bis del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013.

### **Informativa quantitativa**

La sospensione dei piani di rimborso e la proroga delle scadenze di pagamento conseguenti alla moratoria sui crediti, connessa al Covid-19, hanno determinato un modesto incremento delle scadenze medie dell'attivo; contestualmente, la partecipazione alle operazioni di politica monetaria (TLTRO III), ha determinato un significativo allungamento delle scadenze del passivo, consentendo di ridurre il gap di duration fra attivo e passivo.

Al 31 dicembre 2020, in condizioni ordinarie, applicando un approccio di simulazione storica sulle variazioni annuali dei tassi di interesse in un periodo di 6 anni, si determina una diminuzione del valore del capitale economico pari a 16.222 migliaia di Euro nel caso di una traslazione verso l'alto della struttura dei tassi, pari al 5,3% dei fondi propri, determinando capitale interno a fronte del rischio tasso per la Banca. Nell'ipotesi di traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un aumento del valore del capitale economico pari a 16,233 migliaia di Euro, pari allo 0,0% dei fondi propri.

Come richiesto dalla stessa Circolare 285/2013, la Banca valuta l'impatto: 1) di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sul valore economico, rispettando i criteri definiti negli dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2018/02) sulla gestione del rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione; 2) degli shock dei tassi di interesse sul valore economico, applicando i principi e tutti gli scenari di shock standardizzati da 1 a 6, come definiti negli stessi Orientamenti dell'EBA (tra i quali è ricompresa anche la variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base).

In particolare sono 6 gli scenari individuati: (i) e (ii) shock parallelo positivo/negativo (parallel shock up/down); (iii) rialzo/ribasso dei tassi a breve (short rates shock up/down); (iv) rialzo/ribasso dei tassi a lungo (long rates shock up/down); (v) ribasso dei tassi a breve con rialzo dei tassi a lungo (steepener shock); (vi) rialzo dei tassi a breve con ribasso dei tassi a lungo (flattener shock). I valori da applicare nelle 6 prove di stress sono predefiniti da una metodologia di parametrizzazione proposta dall'EBA, in corrispondenza di ciascuno scenario ipotizzato.

Per lo scenario avverso, la variazione negativa del valore economico in condizioni di stress più alta deriva dall'applicazione dello scenario steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo) definita dagli Orientamenti EBA, che risulta essere pari al 31 dicembre 2020 a 30.303 migliaia di Euro.

Risultano rispettati i limiti di segnalazione e di intervento definiti dalla regolamentazione interna per la variazione negativa del valore economico (c.d. capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse), come anche la soglia di attenzione del 20% dei fondi propri prevista dalla normativa di vigilanza.

Avendo riguardo ai profili reddituali, al 31 dicembre 2020 la sensitività del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +/-100 basis point applicata nei bucket di attività e passività fino ai 12 mesi risulta pari a 13.722 migliaia di Euro.

**Sezione 14 – Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione****14.1 Esposizioni verso cartolarizzazioni di crediti performing****Informativa qualitativa**

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, la Banca ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di *funding* oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato.

Coerentemente con tali finalità, i titoli *asset backed* emessi dalle società veicolo costituite ai sensi della Legge 130/99 sono stati interamente sottoscritti, sia per le tranche senior che per le mezzanine che per le junior, dalla Banca che a suo tempo ha ceduto pro soluto i finanziamenti sottostanti ad eccezione di una tranches senior ceduta ad investitori istituzionali.

Dal punto di vista operativo, la Direzione Finanza ha il compito di presidiare le operazioni di cartolarizzazione, provvedendo alla strutturazione e finalizzazione delle operazioni sulla scorta delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

In considerazione della complessità delle specifiche operazioni, la Banca si è dotata pertanto di un presidio organizzativo dedicato all'interno della Funzione *Treasury & Funding*, con compiti sia di strutturazione sia di gestione delle operazioni. Ci si avvale inoltre della collaborazione di consulenti e partner di standing elevato. In generale, il sistema dei controlli interni della Banca assicura che i rischi derivanti da tali operazioni inclusi i rischi reputazionali rivenienti siano gestiti e valutati attraverso adeguate politiche e procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli Organi aziendali.

Dal punto di vista gestionale, la Funzione *Treasury & Funding* monitora regolarmente l'andamento dei flussi e dei pagamenti legati ai crediti cartolarizzati e ai relativi titoli; collabora alla produzione dei report destinati alle diverse strutture della Banca competenti in materia; produce le informative periodiche contrattualmente concordate e le informazioni richieste e destinate a controparti amministrative e finanziarie, agenzie di rating.

**Politiche contabili dell'ente in materia di cartolarizzazioni**

Ai fini contabili per tutte le operazioni di cartolarizzazione "proprie" detenute dalla Banca, non sono soddisfatti i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti che, ai fini contabili, continuano ad essere iscritti nelle poste dell'attivo.

**Informativa quantitativa da bilancio**

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato. Sempre rispondendo a necessità di "funding" a medio-lungo termine, tali operazioni possono essere strutturate con acquisto dei titoli da parte di terzi, ottenendo in questo modo una provvista immediata di liquidità.

Nel 2020 la Banca ha portato a termine la terza cessione ulteriore nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 attraverso una cessione di mutui residenziali in bonis con conseguente aumento del controvalore residuo dei titoli ABS.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le operazioni di cartolarizzazione di seguito dettagliate:

- ✓ Civitas Spv Srl - RMBS - 2012
- ✓ Civitas Spv Srl - RMBS - 2017
- ✓ Civitas Spv Srl - SME – 2019

Le operazioni sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999.

Le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2012 in quanto le altre operazioni Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 e Civitas Spv Srl - SME - 2019 hanno le caratteristiche delle c.d. "Autocartolarizzazioni", ovvero la Banca Originator ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.c.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		383 milioni
RMBS Ristrutturazione		246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		122 milioni
di cui titoli senior		0 milioni
di cui titoli junior		122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2020		53 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2020		255 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - Aa3 Moody's	

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		luglio-17
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.c.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		253 milioni
RMBS Ristrutturazione 2018		112 milioni
RMBS Ristrutturazione 2019		106 milioni
RMBS Ristrutturazione 2020		147 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		618 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		600 milioni
di cui titoli senior a		228 milioni
di cui titoli senior b		228 milioni
di cui titoli mezzanine		51 milioni
di cui titoli junior		93 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - AA DBRS	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2020		427 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2020		469 milioni
Rating titoli senior	A+ Standard&poor's - AA DBRS	

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		ottobre-19
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Finanziamenti a PMI in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.c.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		451 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		451 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		458 milioni
di cui titoli senior		320 milioni
di cui titoli mezzanine		50 milioni
di cui titoli junior		88 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - A+ DBRS	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2020		376 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2020		366 milioni
Rating titoli senior	A Standard&poor's - A+ DBRS	

Nelle operazioni di cartolarizzazione su indicate, l'acquisto dei titoli senior, mezzanine e dei titoli junior da parte della Banca comporta il continuo coinvolgimento nell'operazione successivamente al trasferimento del portafoglio di attivi, considerando che vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto. Conseguentemente non si provvede allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio.

## 14.2 Esposizioni verso cartolarizzazioni di crediti *non performing*

La Banca ha in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti con rischiosità sofferenza che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti, denominate “POP NPLS 2019” e “POP NPLS 2020”. Entrambe le operazioni sono state strutturate in maniera idonea all’ottenimento della GACS sulla nota *senior* emessa (alla data di redazione del presente documento risulta emessa la Garanzia Statale relativa alla prima delle due operazioni).

Nel mese di settembre 2020, a seguito del perfezionamento della prima operazione di cartolarizzazione di questa tipologia, la Banca si è dotata di una specifica *Policy* in materia di significativo trasferimento del rischio di credito di portafogli cartolarizzati, che disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità, nonché un impianto complessivo ed univoco per il monitoraggio, per i flussi informativi e per i connessi processi di *escalation*, in coerenza anche con la propensione al rischio espressa dal *Risk Appetite Framework* (RAF) della Banca e con il Piano strategico.

### Operazione “Pop NPLs 2019”

In data 10 dicembre 2019 è stata perfezionata dalla Banca, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, un’operazione di cartolarizzazione di crediti con rischiosità sofferenza con GACS per un valore complessivo di circa 50,7 milioni di euro. La Banca ha partecipato all’iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un’operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note *senior* emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2020 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze *multioriginator* con GACS denominata POP NPLs 2019:

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-19
Società veicolo	POP NPLs 2019 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 12 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	50 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	50 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	13 milioni
di cui titoli senior	13 milioni
di cui titoli junior	0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2020	11 milioni
Rating titoli senior	BBB

### Operazione “POP NPLs 2020”

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, a un’operazione di cartolarizzazione di crediti con rischiosità sofferenza con GACS per un valore complessivo di circa 36,6 milioni di euro. La Banca ha partecipato all’iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un’operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note *senior* emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2020 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze *multioriginator* con GACS denominata POP NPLs 2020:

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-20
Società veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale *	36,9 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC *	36,9 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	9,7 milioni
di cui titoli senior	9,5 milioni
di cui titoli junior	0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2020	9,5 milioni
Rating titoli senior	BBB

(\*) il valore è comprensivo degli incassi per per euro 309.751 avvenuti tra la data del cut-off e la data di cessione.

Entrambe le operazioni sono state strutturate in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile (“derecognition”) dei crediti oggetto di cessione, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, in quanto risultano trasferiti alle società veicolo POP NPLs 2019 Srl e POP NPLs 2020 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

L’operazione perfezionata nel corso del 2020, inoltre, è stata posta in essere in ottemperanza alla specifica *Policy* in materia di significativo trasferimento del rischio di credito di portafogli cartolarizzati, adottata dalla Banca. Per quanto attiene a quest’ultima operazione, al momento della stesura del presente documento non risulta ancora emesso il Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze che accorda la GACS. Non è stata, conseguentemente, ancora inviata la Comunicazione a Banca d’Italia relativa alla realizzazione dell’operazione di cartolarizzazione di portafogli di crediti *non performing* ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, avente le caratteristiche necessarie al riconoscimento a fini prudenziali del significativo trasferimento del rischio di credito ai sensi dell’articolo 244, par. 2, della CRR (come di seguito definita) e delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Parte Seconda, Capitolo 6, Sezione V, paragrafo 1,

### Informativa cartolarizzazioni “proprie”

#### Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate “proprie” sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Dati in migliaia di Euro	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie</b>	<b>182.808</b>	<b>-</b>
<b>A.1 Oggetto di integrale cancellazione</b>	<b>20.784</b>	
1. Sofferenze	20.784	
2. Inadempienze probabili		
3. Esposizioni scadute		
4. Altre attività		
<b>A.2 Oggetto di parziale cancellazione</b>		
1. Sofferenze		
2. Inadempienze probabili		
3. Esposizioni scadute		
4. Altre attività		
<b>A.3 Non cancellate</b>	<b>162.024</b>	
1. Sofferenze	1.839	
2. Inadempienze probabili	5.230	
3. Esposizioni scadute	1.014	
4. Altre attività	153.942	
<b>B. Attività sottostanti di terzi</b>		
1. Sofferenze		
2. Inadempienze probabili		
3. Esposizioni scadute		
4. Altre attività		

#### Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia

Dati in migliaia di Euro - 31/12/2020	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività cartolarizzate	Valore Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
<b>A Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>						
POP NPLs 2019 - Tipologia attività : Crediti deteriorati	11.242	8	18	-	0	-
POP NPLs 2020 - Tipologia attività : Crediti deteriorati	9.542	-	8	-	0	-
<b>B Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>						
<b>C Non cancellate dal bilancio</b>					<b>162.024</b>	<b>2.738</b>
- Civitas SPV srl 1 - Tipologia attività : Crediti	-	-	-	-	162.024	2.738
- Civitas SPV srl 2 - Tipologia attività : Crediti	-	-	-	-	-	-
- Civitas SPV srl 3 - Tipologia attività : Crediti	-	-	-	-	-	-

### C.1.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altro
POP NPLS 20 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	229.449	-	70.092	241.500	25.000	10.000	23.041
POP NPLS 19 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	151.073	-	18.765	145.766	4.849	214	19.009
Civitas Spv Srl	Conegliano Veneto (TV)	No	251.960	-	15.763	91.921	-	122.300	53.501

### Informativa cartolarizzazioni “di terzi”

#### Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Codice ISIN / Descrizione / Esposizioni			Esposizione per cassa				
			Valore di Bilancio	Rettifiche / Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / Riprese di valore	Valore di Bilancio
IT0005421000	Auxilio CL A 20 TV	Crediti verso PA	4.532	82	-	-	-
IT0005338766	VITRUVIO 09/23 TM	Crediti verso PA	10.039	81	-	-	-

#### Ammontare ponderato delle posizioni inerenti a cartolarizzazione in funzione delle fasce di ponderazione del rischio (metodo standard)

Classe di esposizione	Classe di esposizione	Tipo esposizione	Tipo esposizione	Fasce di ponderazione	Tipo sottostante	ISIN/cdg	Esposizione	Importo dell'esposizione
Pop NPLs 2019	Posizione verso cartolarizzazioni	Propria	Senior	metodo "look through"	Sofferenze	IT000539606:	11.235	
Pop NPLs 2019	Posizione verso cartolarizzazioni	Propria	Mezzanine	metodo "look through"	Sofferenze	IT000539607:	18	221
Pop NPLs 2019	Posizione verso cartolarizzazioni	Propria	Junior	metodo "look through"	Sofferenze	IT000539608:		
Pop NPLs 2019	Mutuo a ricorso limitato	Propria		Esposizione		504.998	600	600
Pop NPLs 2020	Posizione verso cartolarizzazioni	Propria	Senior	metodo "look through"	Sofferenze	IT000543190:	9.536	10.357
Pop NPLs 2020	Posizione verso cartolarizzazioni	Propria	Mezzanine	metodo "look through"	Sofferenze	IT000543191:	8	102
Pop NPLs 2020	Posizione verso cartolarizzazioni	Propria	Junior	metodo "look through"	Sofferenze	IT000543192:		

### Sezione 15 – Leva finanziaria

#### Informazione qualitativa

La regolamentazione di Basilea 3 ha introdotto un coefficiente di leva finanziaria (Leverage ratio) che rappresenta il rapporto tra Capitale di Classe 1 e il valore dell'esposizione complessiva. L'esposizione complessiva è data dalle esposizioni per cassa al netto delle deduzioni effettuate sul capitale di classe 1, dalle esposizioni in derivati, dalle esposizioni per operazioni di finanziamento tramite titoli (Security Financing Transactions - SFT) e dalle esposizioni fuori bilancio.

Il coefficiente di leva finanziaria ha l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, al fine di evitare processi destabilizzanti di deleveraging in situazioni di crisi, oltre ad avere funzioni di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio.

Il Regolamento (UE) 2019/876 del 20 maggio 2019 (“CRR2”), che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), ha introdotto il requisito regolamentare di leva finanziaria nell'ambito del primo pilastro. Il livello di requisito minimo è stato stabilito pari al 3% come proposto dal Comitato di Basilea ed entrerà in vigore dal 28 giugno 2021.

Il Regolamento (UE) 2020/873 (c.d. CRR “Quick fix”) ha introdotto l'art. 500-ter CRR, che, fino al 27 giugno 2021, consente alle banche di escludere dalla misura dell'esposizione complessiva per il calcolo dell'indicatore di leva finanziaria, le esposizioni verso la banca centrale di cui alle lettere a) e b) del paragrafo 1 del medesimo articolo. Le esposizioni sono rappresentate da monete e banconote, che costituiscono la valuta legale nel paese della banca centrale, e attività che rappresentano crediti nei confronti della banca centrale, comprese le riserve detenute presso di essa. La comunicazione di Banca d'Italia del 10 novembre 2020, stabilisce e dichiara pubblicamente l'esistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione delle esposizioni sopra descritte verso le banche centrali dell'Eurosistema, dalla misura dell'esposizione complessiva per il calcolo dell'indicatore di leva finanziaria.

Il "rischio di leva finanziaria eccessiva" è un rischio da sottoporre a valutazione nell'ambito del processo ICAAP ed è definito dalla normativa prudenziale, come “il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”.

Il rischio viene monitorato su base trimestrale dal *Risk Management*, attraverso l'indicatore di "coefficiente di leva finanziaria" o *leverage ratio*, presente nel flusso delle segnalazioni di vigilanza, in linea con le disposizioni regolamentari.

### Informazione quantitativa

Di seguito è riportata l'informativa sul coefficiente di leva finanziaria prevista dall'articolo 429 del Regolamento (UE) n. 575/2013, redatta secondo le norme tecniche di attuazione contenute nel Regolamento di esecuzione 2016/200. Di seguito le informazioni riferite al 31.12.2020.

### Tavola LRsum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

	<b>31/12/2020</b>
1 Attività totali come da bilancio pubblicato	4.961.060
2 Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-
3 (Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-
4 Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	22
5 Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	285
6 Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	71.393
UE-6a Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-
UE-6b (Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	(39.740)
7 Altre rettifiche	(24.330)
<b>8 Misura dell'espressione complessiva del coefficiente di leva finanziaria</b>	<b>4.968.690</b>

### Tavola LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

	<b>Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) al 31/12/2020</b>
1 Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	4.836.472
2 (Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(14.538)
<b>3 Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)</b>	<b>4.821.934</b>
<b>Esposizioni su derivati</b>	
4 Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	22
5 Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	21
UE-5a Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	
6 Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	
7 (Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	
8 (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	
9 Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
10 (Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	
<b>11 Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)</b>	<b>43</b>
<b>Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</b>	
12 Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	
13 (Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	
14 Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	146
UE-14a (UE) n. 575/2013	6
15 Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
UE-15a (Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	
<b>16 Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)</b>	<b>152</b>
<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>	
17 Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	702.293
18 (Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(555.732)
<b>19 Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)</b>	<b>146.561</b>
<b>(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))</b>	
UE-19a (in e fuori bilancio)	
UE-19b (Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	
<b>Capitale e misura dell'esposizione complessiva</b>	
20 Capitale di classe 1 a regime	303.768
<b>21 Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)</b>	<b>4.968.690</b>
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>	
<b>22 Coefficiente di leva finanziaria</b>	<b>6,11%</b>
<b>Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciarie eliminati</b>	
UE-23 Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	a regime
UE-24 Importo degli elementi fiduciarie eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	

**Tavola LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)**

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) al 31/12/2020
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	4.836.472
UE-2	- Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	632
UE-3	- esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	4.835.840
UE-4	- obbligazioni garantite	0
UE-5	- esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.694.072
UE-6	e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	4.923
UE-7	- enti	92.213
UE-8	- garantite da ipoteche su beni immobili	1.152.159
UE-9	- Esposizioni al dettaglio	699.862
UE-10	- imprese	744.809
UE-11	- Esposizioni in stato di default	134.602
UE-12	- altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	313.200

**Sezione 16 – Politica di remunerazione**
**Informazione qualitativa**
**Principi generali**

Il Codice Etico della Banca di Cividale stabilisce che la missione aziendale sia “la creazione di valore nel tempo” per le diverse categorie di portatori di interesse (“*stakeholders*”): quali i soci, i clienti, i dipendenti e la collettività in generale.

Per i dipendenti in particolare si stabilisce che essi “rappresentano un fattore chiave dell’Azienda ed in cambio si aspettano formazione, crescita professionale e riscontri economici accompagnati da crescita sociale, culturale, etica e morale.”

In tema di riscontri economici, la politica retributiva (associata al welfare aziendale) si rivela come un importante fattore per l’assolvimento di tali obiettivi di “*mission*” e, nel contempo, per la fidelizzazione, la motivazione e – in ultima analisi - l’ottimale relazione con i dipendenti.

In relazione a ciò, gli elementi principali assunti a riferimento in materia di valutazione a fini retributivi sono legati agli aspetti di meritocrazia, eticità, competenza, professionalità dei dipendenti, mirando ad assicurare un’adeguata correlazione fra la retribuzione, il ruolo ricoperto e le responsabilità connesse e l’impegno profuso nell’espletamento delle mansioni assegnate.

I fondamentali delle politiche di remunerazione dell’azienda tengono in considerazione il quadro normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito.

In un tale contesto sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di “primo livello”, che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL), ed uno cosiddetto “di secondo livello” che si riferisce agli accordi, tempo per tempo stipulati e aziendalmente vigenti.

L’attenzione ad una equilibrata composizione fra elementi retributivi fissi ed elementi variabili rappresenta una costante nella strategia aziendale di retribuzione: in questo modo le aspettative di sicurezza, attrattività e stabilità del rapporto di lavoro - che trovano nella retribuzione un importante fattore - si bilanciano compiutamente con l’esigenza di favorire il merito o il particolare impegno su un obiettivo aziendale con positivi effetti nel medio periodo.

La Banca di Cividale ha sempre seguito una politica retributiva incentrata sulla componente fissa ed in cui la componente variabile risultasse una componente complementare, limitata quanto ad entità, mirata all’assolvimento di specifici compiti o al raggiungimento di specifici obiettivi e comunque assolutamente controllata in termini di rischio.

La componente fissa, che si correla ai contenuti del ruolo ricoperto, all’ampiezza della responsabilità all’esperienza e alle competenze richieste per ciascuna posizione, si conforma, nella propria struttura, alle previsioni contrattuali vigenti in materia e nella sua dinamica di sviluppo viene influenzata dalle politiche aziendali in tema di personale (progressione nei livelli di inquadramento, assegnazione di maggiorazioni di stipendio).

Sono inclusi nell’ambito della componente fissa i benefici in natura, di rilievo non marginale, riconosciuti a tutti i dipendenti che fanno parte di una determinata categoria, fascia o ruolo aziendale.

La componente variabile, nelle sue diverse forme, diviene un utile strumento di stimolo al perseguimento di obiettivi mirati, in un’ottica di efficacia e di efficienza gestionale. Anche in questo caso il riferimento ai risultati di medio-lungo periodo deve essere essenziale, e ad esso, unitamente alla necessità di dedicare una particolare

attenzione agli elementi ponderali di rischio, debbono costantemente uniformarsi meccanismi e strumenti di supporto alla valutazione dei sistemi finalizzati ad una remunerazione variabile.

L'attivazione delle politiche di incentivazione, che si concretizza nella definizione dell'ammontare complessivo della componente di remunerazione variabile (c.d. "bonus pool"), è condizionata al rispetto di indicatori patrimoniali e di redditività ricavati dal *Risk Appetite Framework*.

Le funzioni di controllo interno della Banca verificano, ciascuna secondo le proprie competenze, l'adeguatezza e la rispondenza delle politiche di remunerazione alle disposizioni di Vigilanza ed alla normativa interna. In particolare, la funzione di *Compliance* collabora all'attività di stesura dei documenti relativi alle politiche retributive e verifica *ex-ante* la coerenza delle determinanti alla base dei sistemi premiante e incentivante; il *Risk Management* contribuisce ad assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti da ciascuna entità legale secondo le metodologie in uso; l'*Auditing*, come richiesto dalle disposizioni di Vigilanza, controlla la conformità dei comportamenti adottati alle disposizioni normative di riferimento.

### **Meccanismi di remunerazione e incentivazione**

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Cividale:

- adotta e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; assicura inoltre che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- definisce e delibera i sistemi di remunerazione e incentivazione per il Personale più rilevante, i Dirigenti e i Responsabili delle Funzioni di controllo interno, sulla base dei criteri applicativi delineati di seguito integrati dalle indicazioni di merito all'uopo formulate dal Direttore Generale; in tale funzione il Direttore Generale si avvale del supporto della Direzione Risorse Umane; per i Responsabili delle Funzioni di Controllo tali considerazioni sono svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Il Sistema premiante per le categorie dei Quadri Direttivi e per il personale delle Aree Professionali viene erogato attraverso un iter valutativo che coinvolge diversi livelli proponenti e decisori fino alle valutazioni del Direttore Generale che inoltra le proposte inerenti e conseguenti al Consiglio di Amministrazione.

### **Categorie di personale**

Le sopra richiamate direttrici, alle quali si conformano le politiche retributive, trovano applicazione nelle diverse fattispecie di remunerazione relative alle varie figure istituzionali, professionali e funzionali grazie alle quali si sviluppa l'attività dell'azienda: i Dipendenti (nella loro classificazione contrattuale fra Dirigenti, Quadri Direttivi e Personale delle Aree Professionali), i Dipendenti con funzioni di controllo, i Consiglieri di Amministrazione, i Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

Il "Personale più rilevante", in conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, è stato identificato, a valle delle modifiche societarie ed organizzative intervenute nel 2015 con rinvio ai *Regulatory Technical Standards* emanati dalla Commissione Europea su proposta dell'EBA, ai sensi della CRD IV, tramite l'applicazione dei criteri di cui al Regolamento delegato (UE) n. 604 adottato il 4 marzo 2014, nelle seguenti categorie:

- tutti gli Amministratori;
- i componenti della Direzione Generale;
- i Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Responsabile della Direzione Commerciale;
- il Responsabile della Direzione Credito;
- il Responsabile della Direzione Finanza;
- il Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- il Responsabile della Direzione Operations;
- il Responsabile della Direzione Non Performing Loans.
- I Componenti del Comitato Esecutivo.

In linea con quanto raccomandato dalle Disposizioni di Vigilanza, le Funzioni di Controllo interno sono state così identificate:

- Revisione interna (*Auditing*);
- *Compliance*;
- Controllo dei rischi (*Risk Management*);
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

**Limite alla componente variabile**

In funzione della categoria di appartenenza sono definiti pacchetti retributivi differenziati e competitivi in termini di componenti fisse, variabili e benefit. Le Disposizioni di Vigilanza prevedono un limite massimo della tra retribuzione fissa e retribuzione variabile nel rapporto 1:1. In conformità a tale limite, si conferma che il valore massimo della componente variabile rispetto a quella fissa viene fissato nella percentuale del 30% per il Personale più rilevante, del 20% per il Personale più rilevante delle Funzioni di Controllo Interno e del 40% per il restante personale. Eventuali forme di remunerazione variabile garantita hanno natura eccezionale, possono essere accordate solo in caso di assunzione di nuovo personale e limitatamente al primo anno d'impiego e non può essere riconosciuta più di una volta alla stessa persona.

**Condizioni di accesso al sistema incentivante**

L'attivazione del sistema incentivante per il Personale Più Rilevante è collegata al soddisfacimento di condizioni di accesso ("gate") che garantiscono il rispetto degli indici di stabilità patrimoniale e di liquidità. In particolare la compatibilità fra risultati aziendali, livelli di capitale e di liquidità sono coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (c.d. *Risk Appetite Framework- RAF*) e sono declinati nei seguenti "Vincoli Di Accesso":

- Tier 1: mantenimento del rapporto TIER1 ad un livello superiore ad un "livello di soglia", indicato dal C.d.A.; tale inclusione, facendo riferimento indiretto anche al valore RWA, integra le considerazioni sul livello dei rischi dell'attività (riferimento RAF);
- Net Stable Funding Ratio e Liquidity Coverage Ratio: non superamento dei valori fissati dal C.d.A. per le "soglie di liquidità"; gli indicatori sono calcolati sulla base delle regole definite dalla normativa prudenziale emanata in materia (riferimento RAF);
- Risultato di periodo positivo (rigo 290 del bilancio).

In caso di mancato rispetto anche di uno solo dei livelli deliberati dal Consiglio di Amministrazione per tali vincoli nell'esercizio di riferimento non sarà effettuata alcuna erogazione. Ove il Consiglio di Amministrazione non abbia deliberato livelli di soglia specifici per il periodo di riferimento, questi si intendono fissati nei requisiti minimi regolamentari tempo per tempo vigenti.

**Remunerazione per i componenti del Personale più Rilevante, diversi dalle Funzioni di Controllo**

Per quanto riguarda la determinazione della retribuzione variabile si è proceduto alla definizione dei meccanismi di valutazione e di determinazione della stessa, nell'ammontare complessivo da erogare ai componenti del Personale più Rilevante, diversi dalle Funzioni di Controllo.

L'articolazione ipotizzata prevede di affiancare alla valutazione qualitativa anche strumenti e metodologie di carattere quantitativo atte ad oggettivare significativamente l'intero processo.

In particolare la parte variabile di remunerazione dei componenti del Personale più Rilevante, diversi dalle Funzioni di Controllo, è costituita da una erogazione Una Tantum annuale (UT) con un tetto massimo del 30% della Retribuzione Annuale Lorda fissa (RAL).

L'Una Tantum è determinata dal Consiglio di Amministrazione, in base ai seguenti criteri, derivati dalle indicazioni di Vigilanza:

- 1 collegamento con i risultati aziendali,
- 2 opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi,
- 3 coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese".

I primi due criteri sono stati articolati su tre componenti, due quantitative ed una qualitativa, che generano ciascuna una quota massima del 10% dell'Una Tantum fino quindi ad un massimo del 30%:

- la prima componente è correlata alla sostenibilità dei risultati ottenuti nel tempo, ed è rappresentata dal confronto dell'UACR (Utile delle attività correnti rettificato per la variazione delle riserve da valutazione AFS) annuale dell'anno considerato rispetto alla media dei due anni precedenti di tale indicatore;
- la seconda va a riconoscere la capacità del Personale più Rilevante di ottenere risultati, anche individualmente in linea con le previsioni formulate per l'esercizio di riferimento e misurate al netto dei rischi, per l'attività di competenza;
- la terza componente è una valutazione qualitativa del Consiglio di Amministrazione, collegata al contributo professionale espresso dal singolo componente del Personale più Rilevante.

In linea con i principi espressi nelle regolamentazioni normative, la struttura della corresponsione del sistema incentivante (cd "pay-out") prevede il 80% a pronti ("up-front") ed il 20% differito. Una quota pari al 25% del premio è attribuita in strumenti finanziari e viene assoggettata a clausole di *retention* di 6 mesi. Nello specifico è previsto:

- una quota di denaro (“cash”) pari al 60% è erogata al termine del periodo di misurazione della performance (“up-front”) e pagata subito dopo l’approvazione del bilancio;
- una quota in azioni pari al 20% matura al termine del periodo di misurazione della performance (“up-front”) ed è soggetta ad un ulteriore periodo di *retention* di 6 mesi;
- una quota di denaro (“cash”) pari al 15% è differita 1 più 1 anno in parti uguali a condizione che in ciascun anno siano soddisfatti tutti i “Vincoli di Accesso” precedentemente descritti; sulla parte differita per cassa non sono calcolati interessi;
- una quota in strumenti finanziari pari al 5% è differita 1 più 1 anno in parti uguali a condizione che siano soddisfatti tutti i vincoli di accesso precedentemente descritti ed assoggettata ad un ulteriore periodo di *retention* di 6 mesi.

Quando i Vincoli non siano soddisfatti, per il relativo esercizio vengono quindi meno sia la quota a pronti che le quote parti differite di incentivo.

Il valore di riferimento dell’UACR e gli obiettivi per la determinazione della seconda componente, nonché i valori relativi ai vincoli di accesso per ciascun anno (TIER1, soglia liquidità) sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari presenta, congiuntamente alla delibera di formazione del bilancio annuale, un documento che riporta i valori effettivamente conseguiti dalle componenti e dai vincoli di accesso con riferimento al 31 dicembre di ciascun anno.

### **Responsabili funzioni di controllo**

In relazione ai dipendenti ai quali sono state affidate responsabilità nell’ambito delle funzioni di controllo (Responsabile della funzione di *Compliance*, Responsabile *Auditing*, Responsabile *Risk Management*, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari), vale il principio della prevalenza della componente fissa, correlata alle significative responsabilità e all’impegno connesso con il ruolo svolto, mentre il peso della componente variabile deve essere contenuto.

Tale quota variabile di remunerazione è rappresentata dal Premio di Valutazione collegato, secondo una valutazione qualitativa del Consiglio di Amministrazione, ai compiti assegnati a queste funzioni ed al contributo professionale espresso dal singolo dipendente, indipendente dai risultati economico-finanziari conseguiti dalle società di cui tali figure garantiscono il controllo.

La componente variabile non potrà eccedere il 20% della RAL e si attiverà qualora sia rispettato un adeguato livello di stabilità patrimoniale (Tier 1) ed in presenza di un risultato di periodo positivo (rigo 290 del bilancio). Il mancato soddisfacimento di dette condizioni comporta l’azzeramento della componente variabile.

In linea con i principi espressi nelle regolamentazioni normative, la struttura della corresponsione del sistema incentivante (cd “pay-out”) prevede il 80% a pronti (“up-front”) ed il 20% differito. Nello specifico è previsto:

- una quota di denaro (“cash”) pari al 80% è erogata al termine del periodo di misurazione della performance (“up-front”) e pagata subito dopo l’approvazione del bilancio;
- una quota in azioni pari al 20% è differita ad un anno a condizione che siano soddisfatti tutti i “Vincoli di accesso” precedentemente descritti ed assoggettata ad un ulteriore periodo di *retention* di 1 anno.

Quando non siano soddisfatti i vincoli di accesso, per il relativo esercizio vengono quindi meno sia la quota a pronti che le quote parti differite di incentivo.

### **Riconoscimenti straordinari**

Il Consiglio di Amministrazione in occasione di straordinarie ricorrenze o di particolari eventi potrà disporre l’attribuzione al Personale di riconoscimenti straordinari di limitata entità, rientranti nella politica generale della Banca che non producano effetti sul piano degli incentivi all’assunzione e al controllo dei rischi.

### **Modalità di erogazione**

L’erogazione dei premi maturati, in base ai sistemi incentivanti, avverrà dopo l’approvazione del bilancio del periodo di riferimento da parte dell’Assemblea dei Soci.

In caso di maturazione di premi fino alla soglia di 20.000 Euro, per tutto il personale la corresponsione avviene esclusivamente in modalità di up-front senza l’utilizzo di strumenti finanziari.

Per i Quadri Direttivi che risultino inclusi nel “Personale più Rilevante” per gli incarichi ricevuti e le deleghe esercitate, ferma restando l’erogazione del premio aziendale - come previsto dal CCNL e CIA - e secondo le regole già descritte, lo stesso sarà computato quale retribuzione variabile nella determinazione del rapporto massimo variabile/fisso previsto per il Personale più Rilevante.

**Remunerazione dell'altro personale****Sistemi incentivanti della rete di vendita**

Il sistema viene definito con cadenza temporale annuale, in relazione alla necessità di assicurare la maggiore rispondenza possibile alle fasi di supporto all'attività commerciale e gestionale.

In relazione a tali elementi sono definiti i parametri oggetto di valutazione, quali i margini economici in diverse declinazioni, la dinamica di sviluppo e la qualità di aggregati aziendali, integrati da elementi di gestione dei rischi come la qualità del credito e di *customer satisfaction*, quali il numero dei reclami ricevuti dalla clientela, e, più in generale, collegati alla correttezza operativa e al rispetto delle norme in tema di rischi operativi e reputazionali.

In quest'ottica non sono presenti specifiche incentivazioni finalizzate al collocamento di determinati prodotti o singoli servizi ma più in generale gli obiettivi, riferiti ad aree o settori di attività, sono definiti con l'intento di perseguire e tutelare la correttezza delle relazioni con la Clientela e il rispetto delle disposizioni regolamentari e di legge vigenti, con particolare riferimento all'ottemperanza degli obblighi concernenti il comportamento e i conflitti di interesse, nonché ai sensi della direttiva MIFID, secondo gli orientamenti emanati dall'ESMA.

La misurazione dei risultati viene considerata non solo come mero controllo degli stessi a fini retributivi ma anche come strumento di comunicazione finalizzato alla creazione di consenso e di condivisione degli obiettivi aziendali presso tutta l'organizzazione.

**Sistema incentivante per il personale di Sede Centrale**

Per i dipendenti delle funzioni centrali potrà essere attivato un sistema incentivante che preveda l'assegnazione di premi correlati al raggiungimento di obiettivi individuali o di funzione attribuiti dalla Direzione Generale, tenuto conto anche della Valutazione della Prestazione annuale effettuata da parte del diretto Responsabile, nel rispetto delle relative linee guida definite dalla Banca.

In ragione della tipologia di funzione ricoperta, gli obiettivi potranno avere contenuti sia quantitativi che qualitativi

**Retention Bonus**

Forma di retribuzione legata alla permanenza del personale. Può anche non essere collegata a obiettivi di *performance* e concretizzarsi in un accordo che preveda un allungamento del periodo di preavviso o la sottoscrizione di patti di non concorrenza.

Il corrispettivo è definito in misura compatibile con il limite di remunerazione fra componente fissa e componente variabile, tenuto conto quindi della possibilità di concorrenza delle diverse forme.

**Clausola di claw back**

La componente variabile della remunerazione è sottoposta a meccanismi di "*claw back*", ossia di restituzione dei premi in caso di erogazioni già avvenute al Personale che abbia determinato o concorso a determinare comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la Banca; violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'art.26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'art. 53, commi 4 e ss., del Testo Unico Bancario o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione; comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca.

**Collaboratori esterni**

La Banca non utilizza reti esterne. Numerosi dipendenti risultano peraltro iscritti, a titolo personale, negli appositi Albi dei Promotori Finanziari istituiti in base alla vigente normativa ma non si avvalgono di tale qualifica nello svolgimento della propria attività professionale.

In linea con quanto avviene per il personale dipendente, qualora la Banca dovesse dotarsi di tali professionalità, il Consiglio di Amministrazione determina il rapporto tra retribuzione ricorrente e non ricorrente, comunque nel rispetto dei limiti fissati da Banca d'Italia e dallo Statuto della Banca, che prevede un rapporto di 1:1.

**Informazione quantitativa**
**Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per linee di attività**

In considerazione delle dimensioni e degli assetti aziendali, le informazioni ripartite per linee di attività sono state tralasciate in quanto giudicate non significative.

Informazioni quantitative ripartite tra le varie categorie del “personale più rilevante”, ai sensi della Circolare della Banca d’Italia n.285/2013 (“Disposizioni di vigilanza per le banche”), con particolare riferimento al 25° aggiornamento del 23.10.2018 (“Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione”).

Civibank S.c.p.A.	Amministratori	Direzione Generale	Responsabili - Funzioni di controllo	Altro personale più rilevante
Numero	8	4	4	7
Componente fissa della remunerazione	379	728	294	513
Componente variabile della remunerazione	0	15	1	29
Rapporto variabile/fissa (%)	0	2,08%	0,48%	5,62%
Forme componente variabile		Benefit (auto+alloggio)	Welfare	Benefits (auto) + Welfare + Riconoscimenti
Remunerazioni differite	0	0	0	0
Remunerazioni differite riconosciute durante l’esercizio, pagate e ridotte mediante meccanismi di correzione dei risultati	0	0	0	0
Pagamenti per trattamenti di inizio e fine rapporto pagati durante l’esercizio	0	0	76**	0
Pagamenti per trattamenti di fine rapporto riconosciuti durante l’esercizio	0	31*	19*	21*

(\*) il dato è riferito ai versamenti al Fondo di previdenza nell’anno 2020.

(\*\*) il dato è riferito alla liquidazione a seguito di cessazione del rapporto di lavoro.

Incarico	Numero	Retribuzione			Retribuzione differite		Totale
		Fissa	Variabile	Fringe benefit	Pagate	Ricoscute	
Presidente	1	125					125
Vice Presidente	1	37					37
Vice Presidente	1	42					42
Consiglieri	1	34					34
Consiglieri	1	25					25
Consiglieri	1	31					31
Consiglieri	1	25					25
Consiglieri	1	32					32
Consiglieri	1	28					28
Consiglieri cessati	0	-					-
Consiglieri cessati	0	-					-
<b>Totale Consiglieri</b>	<b>9</b>	<b>379</b>	<b>-</b>	<b>-</b>			<b>379</b>
Direttore Generale	1	277	3				280
Codirettore Generale	1	110	6			7	123
Vice Direttore Genrale Vicario	1	190	3			13	206
Vice Direttore Generale	1	151	3			11	165
Direttori cessati	0	-	-	-	-		-
<b>Totale alta dirigenza</b>	<b>4</b>	<b>728</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31</b>	<b>774</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>13</b>	<b>1.107</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31</b>	<b>1.153</b>

Incarico	Numero	Retribuzione			Retribuzione differite		Totale
		Fissa	Variabile	Fringe benefit	Pagate	Ricoscute	
Presidente	1	125	-	-	-	-	125
Vice Presidente	2	79	-	-	-	-	79
Consiglieri	6	175	-	-	-	-	175
<b>Totale Consiglieri</b>	<b>9</b>	<b>379</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>379</b>
Alta Dirigenza	4	728	15	-	-	31	774
<b>Totale alta Dirigenza</b>	<b>4</b>	<b>728</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>31</b>	<b>774</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>13</b>	<b>1.107</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31</b>	<b>1.153</b>

**Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e coerenza tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale**

In ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 435, comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 (CRR), si riportano di seguito le valutazioni di sintesi relative all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e alla coerenza tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale.

La Banca si è dotata di un articolato sistema dei controlli interni (costituito da regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure) tra le cui finalità vi sono il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework, RAF), la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (quali il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo) e la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Ai fini di mantenerne l'adeguatezza nel tempo, il complesso dei presidi dei rischi è oggetto di periodica valutazione e verifica per i profili di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità da parte delle funzioni di controllo dei rischi (*Risk Management*), di controllo di conformità (*Compliance*) e di revisione interna (*Auditing*).

Le opportune attività evolutive e gli interventi correttivi delle eventuali carenze sono identificati e pianificati a livello manageriale, illustrati e vagliati nel Comitato Rischi e sottoposti agli Organi Aziendali che esercitano rispettivamente le funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

Gli attuali sistemi di gestione dei rischi sono coerenti con il modello di business, la strategia e il profilo di rischio della Banca.

**Coerenza tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale**

Banca di Cividale ha identificato i rischi rilevanti a cui è o potrebbe essere esposto in coerenza con la propria identità di banca orientata a finanziare l'economia reale dei territori di riferimento (PMI e famiglie in particolare) e ha definito, nell'ambito del RAF, in coerenza con il budget annuale, obiettivi e limiti di esposizione al rischio per l'esercizio concluso al 31 dicembre 2020.

La definizione della propensione al rischio della Banca è ispirata ad una sana e prudente gestione e tiene conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche della banca e della capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi, secondo il principio di proporzionalità.

In questo contesto il RAF è uno strumento:

- di gestione, per definire la propensione al rischio che supporti il raggiungimento degli obiettivi prefissati e che, di conseguenza, si integri con la pianificazione strategica e operativa;
- di controllo, per individuare gli eventuali superamenti dei limiti prefissati e le azioni gestionali necessarie per ricondurre il profilo di rischio entro i limiti stabiliti.

Con riferimento all'esercizio concluso al 31 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione, coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico della Banca, ha deliberato di:

- allocare la parte prevalente del capitale al rischio di credito, che rappresenta il core business della Banca di Cividale;
- confermare una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business;
- confermare l'obiettivo della limitazione/minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

Il Consiglio di Amministrazione in quanto organo con funzione di supervisione strategica, assicura che il piano strategico, il *Risk Appetite Framework*, la dotazione di capitale, la posizione di liquidità, il budget e il sistema dei controlli interni e il programma delle prove di stress siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni in cui la banca opera.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

Nell'ambito della strutturazione del sistema dei controlli interni sono stati definiti i processi di gestione dei rischi, intesi come "l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno".

I processi di gestione dei rischi prevedono anche la definizione di limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e dell'evoluzione del quadro economico. Il sistema dei limiti all'assunzione al rischio è articolato in soglie di segnalazione e soglie di intervento al superamento delle quali vengono attivati specifici presidi volti al ripristino dei livelli di normalità.

La valutazione dell'esposizione ai rischi viene effettuata primariamente nell'ambito dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP). Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nel relativo Resoconto, che rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management*, del *capital management* e del *liquidity management* e che, per l'altro verso, costituisce uno strumento importante a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni di impresa.

Nell'insieme, l'azione coordinata della *governance*, dell'organizzazione, del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno consentono di ottenere una visione completa e un'adeguata gestione del rischio assunto e la consapevolezza, in prospettiva, di quello atteso.

In coerenza con la propria *mission* ed il modello di business, la Banca risulta prevalentemente esposta al rischio di credito, che rappresenta la principale tipologia di rischio in termini di assorbimento patrimoniale.

Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato riferita al portafoglio di negoziazione, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo. L'attuale composizione dell'attivo comporta inoltre un'esposizione al rischio sovrano, considerata la dimensione del portafoglio investito in titoli di Stato italiani ed in quota minore in titoli emessi da banche, classificati nel portafoglio HTC e nel portafoglio HTC's, mentre gli altri rischi hanno minore rilevanza.

Alla data di riferimento della presente informativa, l'effettiva esposizione ai rischi è coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e con le politiche di assunzione e gestione dei rischi.

#### **Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione di Banca di Cividale, dichiara ai sensi dell'articolo 435, comma 1, lettera e) e lettera f) del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 (CRR) che:

- i sistemi di gestione dei rischi messi in atto da Banca di Cividale e descritti nel documento "Terzo Pilastro di Basilea 3 – Informativa da parte degli enti al 31 dicembre 2020" sono in linea con il profilo e la strategia di Banca di Cividale;
- alla data di riferimento della suddetta informativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione, il profilo di rischio complessivo della Banca è coerente con il modello di business e la strategia aziendale e rispetta gli istituti di vigilanza prudenziale.

Cividale del Friuli, 29 aprile 2021

**Banca di Cividale Scpa**  
La Presidente per il Consiglio di Amministrazione  
(*Michela Del Piero*)